

SETTIMANA POLITICA

Dietro il gesto fazioso

Nel giro di pochi giorni dal gesto provocatorio del ritiro della delegazione...



GALLONI — Quando la DC si sposta a destra.

vatrici della DC. Il «no» di queste componenti al compromesso storico...

Poi è venuto il pretesto portoghese. Con nevrotica istantaneità è scattata la molla dei gran polverone.



SCALIA — Il pericolo è l'unità sindacale.

trici i provvedimenti sull'ordine pubblico (tavranno o no una inecquivocabile ispirazione antifascista e democratica?)...

Enzo Roggi. La posizione della Federazione sindacale unitaria verrà precisata in una conferenza stampa...

Adesione di massa all'appello del Comitato per la difesa dell'ordine repubblicano

Ampla iniziativa unitaria contro l'eversione nera

Decine di migliaia di firme già raccolte per la petizione lanciata a Milano - Pronunciamenti di Consigli comunali, provinciali, di organizzazioni di lavoratori e di organismi culturali...

A Savona dal 6 al 13 aprile

Manifestazione internazionale per il 30° della Resistenza

Il comitato savonese per le celebrazioni del trentennale della Resistenza ha illustrato il programma della grande manifestazione internazionale...

Incontro a Roma sui problemi della polizia

Il Comitato di coordinamento per la promozione della smilitarizzazione della PS e la costituzione del sindacato-polizia...

Si sviluppano nel Paese la mobilitazione e l'iniziativa antifascista unitaria e di massa: pronunciamenti ed impegni del Consiglio comunale e provinciali...

Centinaia di firme

Fermo pronunciamento democratico dei medici bolognesi

Il Bollettino provinciale dell'Ordine ha pubblicato una «lettera aperta» del caporione missino - Chieste le dimissioni dei responsabili

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 22. Centinaia di medici della nostra città si sono mobilitati in questi giorni per riaffermare la propria volontà e coscienza antifascista.

Tesseramento

Modena al 100% con oltre 76.000 iscritti al PCI

MODENA, 22. La Federazione comunista modenese ha raggiunto e superato oggi il 100 per cento degli iscritti del 1974...

NUMEROSISSIME anche le manifestazioni in programma: a Bologna il 20 aprile...

A Roma proprio in questi giorni sono stati fissati grandi appuntamenti antifascisti: domani a Forte San...

La manifestazione organizzata a Padova dal locale Comitato d'azione antifascista...

A Bologna i ventinove partigiani caduti durante la guerra di liberazione...

Berlinguer riceve il compagno Grlickov

Il compagno Enrico Berlinguer ha ricevuto ieri a compagno Aleksander Grlickov...

Pur con alcuni limiti

Le prospettive aperte dal contratto per gli enti locali

Una dichiarazione del presidente della Provincia di Pisa e dell'assessore al personale al Comune di Bologna

Sull'accordo raggiunto per la applicazione del contratto degli enti locali, il presidente della amministrazione provinciale di Pisa...

L'Esercito sollecita stanziamenti straordinari

Anche l'Esercito dopo la Marina e l'Aeronautica, ha predisposto una proposta di «legge promozionale»...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Il capo di S.M. dell'Esercito ha anche annunciato che nel quadro della ristrutturazione...

Forse domani il nuovo «vertice» quadripartito

ORDINE PUBBLICO E RIFORMA RAI NUOVE PROVE PER LA MAGGIORANZA

Il lavoro del governo per giungere a punti di compromesso sui provvedimenti di polizia e giudiziari - Alla Camera la fase finale del confronto sulla legge per il servizio radiotelevisivo

Il «vertice» di maggioranza, già previsto per domani, slitterà probabilmente di alcuni giorni perché gli uffici ministeriali non hanno ancora nominato la delegazione...

Il tribunale non registra Gino Lanzara direttore del «Globo»

Il Tribunale di Roma - ha comunicato ieri il Comitato di redazione del Globo - ha respinto la domanda di notazione nel registro stampa...

non tralasciare le garanzie costituzionali sulla libertà personale e collettiva. C'è stata anche un'altissima di illazioni attorno alle consultazioni interministeriali...

La discussione di tale legge potrebbe essere momentaneamente interrotta nel corso della settimana per dar luogo ad un dibattito sugli avvenimenti portoghese...

Una dichiarazione del segretario della Federazione comunista di Siena

Metodi discriminatori adottati per le nomine al Monte dei Paschi

Sulla designazione del nuovo provveditore del Monte dei Paschi fatta venerdì dal CIPE, il compagno Riccardo Marchetti, segretario della Federazione comunista di Siena...

Una dichiarazione del segretario della Federazione comunista di Siena

Tutti gli antifascisti veneti sono impegnati stamattina e pomeriggio in un'assemblea democratica e di massa contro le trame nere in una manifestazione organizzata a Padova dal locale Comitato d'azione antifascista...

UNIPOL assicurazioni. Molti ricordano l'UNIPOL perché una delle sue tante agenzie si trova proprio sotto casa. Molti ricordano l'UNIPOL perché tra le sue polizze ce ne sono senza dubbio alcune che rispondono ad un loro effettivo bisogno. Molti ricordano l'UNIPOL perché i sinistri vengono subito liquidati. Molti ricordano l'UNIPOL perché i suoi finanziamenti vengono sempre destinati ad iniziative sociali a favore del mondo del lavoro.

Un avvenimento culturale di grande rilievo

Il carteggio Freud-Jung

Il dialogo e lo scontro tra i due studiosi intorno all'interpretazione della psicoanalisi

La pubblicazione delle Lettere tra Freud e Jung (Torino, Boringhieri, 1974, pagg. XI, 846, L. 15.000), costituisce un avvenimento culturale di grande importanza. Non solo, infatti, la psicoanalisi è ormai largamente considerata un indispensabile strumento conoscitivo in campi sempre più vasti, ma sempre più fitto si svolge il dialogo, e il dibattito, tra psicoanalisti e marxismo, che possono forse con ragione venire assimilati se non altro in questo che appaiono sempre più come le « scienze nuove » che fondano una nuova lettura (e struttura) della realtà.

Ovviamente, della psicoanalisi, come del marxismo, esistono interpretazioni estremamente differenziate, e forte è la tendenza, in entrambi i casi, a ridurre l'esplosivo potenziale critico entro i termini di una tradizionale classificazione delle scienze, di appiattirli rispettivamente a « psicologia » e ad « economia ». La battaglia contro ogni interpretazione « psicologizzante » del pensiero di Freud, è pertanto parallela a quella contro l'« economicismo » condotta, tra l'altro, da Lenin, nei confronti delle deformazioni « riformiste » del pensiero di Marx.

A questa battaglia di difesa, ripristino e sviluppo della realtà dell'opera di Freud (oggi condotta in particolare da Jacques Lacan e dalla « Scuola freudiana di Parigi ») il carteggio tra Freud e Jung può offrire — riteniamo — un contributo di primaria importanza.

Si tratta infatti di un fitto dialogo epistolare tra i due studiosi, che abbraccia anni decisivi per gli sviluppi della psicoanalisi (1906-1913), e che comprende ben 164 lettere di Freud e 196 di Jung (oltre a sette lettere della signora Jung, tutt'altro che secondarie). Nel corso di questi anni nasce l'amicizia tra i due studiosi, si svolge tra loro un fitto dibattito, un aere teorico, si manifestano le ragioni profonde dello scontro e della rottura. Su questa vicenda — umana — si è posto, da parte del curatore del libro William McGuire, e della casa editrice di prefazione all'edizione italiana, Cesare Musatti, l'accento. Il carteggio diviene così, soprattutto, la testimonianza di un « dramma » personale, vissuto con particolare acutezza da Freud, a causa di alcune componenti essenziali della sua personalità (il timore di una morte precoce, l'isolamento, ecc.). Confesso che una tale lettura del carteggio, anche se può giovare alla sua « popolarità », mi sembra sbagliata. Ben altro, anche per chi della psicoanalisi non sia né un cultore, né uno « specialista », può esservi reperito: è in primo luogo la viva e diretta riprova che le concezioni di Jung e quelle di Freud non solo si presentano del tutto diverse, ma appartengono a orizzonti diversi del sapere: ancora tradizionale la prima, del tutto « eversiva » la seconda. La « rottura », perciò, indipendentemente dai riflessi

Parigi: decisa la creazione del Museo Picasso

PARIGI, 22. Il Consiglio municipale di Parigi, con 88 voti favorevoli e due sole astensioni, ha deciso nella serata di ieri la creazione di un « Museo Picasso », accogliendo una proposta formulata in tal senso, tempo fa, dal ministro della cultura Michel Guy. Il museo — che ospiterà l'inesistibile collezione raccolta da Picasso e da quest'ultimo donata allo stato francese — avrà sede nell'« Hotel Salé », in rue de Thorigny, nel quartiere de « Marais ». Oltre alle opere di Picasso saranno esposti numerosi quadri (tra cui opere di Le Nain, Corot, Cezanne e Matisse) collezionati dall'artista spagnolo nel corso della sua lunga vita.

Il Consiglio municipale di Parigi ha inoltre stabilito che alla restaurazione del prestigioso « Hotel Salé », più grande della residenza di Picasso che conserva tra l'altro le più belle ringhiere in ferro battuto di tutta Parigi, parteciperanno insieme lo stato francese e il consiglio municipale con uno stanziamento di un miliardo e mezzo di lire ciascuno.

Mario Spinella

Nel Vietnam del Sud si gioca una partita decisiva per il regime di Saigon

L'abbandono di intere province degli altipiani centrali e delle zone settentrionali - Una situazione resa insostenibile dalle rivolte delle popolazioni e dalle perdite inflitte dalle forze di liberazione - L'episodio di Ban Me Thuot e l'assassinio di un giornalista francese - Si manovra per ottenere una soluzione di concordia nazionale secondo gli accordi di Parigi - La pressione per ottenere nuovi « aiuti » statunitensi



SUD VIETNAM — Profughi civili lasciano i centri abitati. La popolazione è costretta a un altro tragico esodo sotto il ricatto delle forze di Thieu, che minacciano nuovi feroci bombardamenti aerei sulle città dalle quali si ritirano.

Le truppe di Nguyen Van Thieu nel Vietnam del Sud stanno attuando una ritirata generale dalle province degli altipiani centrali e dalle province settentrionali del Vietnam del Sud. Colonne di autocarri e di carri armati, che secondo le notizie mandate dai giornalisti americani procedono « parati contro parati » come in un gigantesco scioglimento della vacanza di fine settimana, defluiscono da città che hanno nomi carichi di memoria: da Quang Binh, città nata di un cumulo di macerie, che le truppe di Thieu riuscirono nel 1972 a riconquistare solo perché gli aerei americani lanciarono pesanti bombe tonnellate di bombe al giorno (l'equivalente di una bomba atomica ogni cinque giorni); da Hue, l'antica capitale imperiale, tenuta assediata da alcune forze di liberazione durante l'offensiva del Tet del 1969, contro gli attacchi dei « marines » americani. In totale le forze di Thieu sul finire di questa settimana, andavano abbandonando tutte le loro posizioni in una decina di province, con un ripiegamento classico e sistematico verso « enclaves », o isole di controllo, lungo la costa e nelle grandi città.

Ma c'era, dietro questo esodo di truppe che non avevano ancora sparato un colpo e di civili che le truppe costringevano a mettersi al proprio seguito, una realtà più complessa, e anche più chiara. Fin dal giorno in cui a Parigi, nel gennaio 1973, venne firmato l'accordo sul Vietnam, Nguyen Van Thieu e gli americani avevano proclamato che l'unico governo legale del Sud Vietnam era quello di Saigon, e da questo assunto erano partiti per tutti i giorni, ignorando che di fatto si stava attuando una politica di concordia nazionale tra i due governi e le tre forze politiche del paese (il GRP, e Thieu, e i comunisti, con i loro componenti), di riconquistare le zone amministrative del GRP.

Thieu non mancava di mezzi: aveva esercito era stato riformato, negli ultimi mesi di guerra, di centinaia di carri armati e di cannoni, centinaia di migliaia di tonnellate di munizioni, la sua aviazione era divenuta la terza del mondo. La potenza di fuoco dell'esercito di Saigon superava quella delle forze di liberazione, secondo valutazioni americane, di 22 volte. E Thieu passò all'offensiva. Le forze di liberazione, nei primi mesi, si limitavano a resistere agli attacchi, e cedettero anche terreno mentre continuavano a reclamare l'attuazione degli accordi di Parigi. Poi, nell'autunno del 1973, annunciarono che, di fronte alla continuazione e alla sistematicità degli attacchi avrebbero contrattaccato nei modi e nei luoghi di loro scelta. E Thieu cominciò a collezionare rovesci su rovesci.

L'atto che è ora in corso di svolgimento cominciò ai primi di gennaio, quando le truppe di Saigon vennero obbligate a spongere la provincia di Phuoc Long, a nord di Saigon. La provincia era quasi interamente amministrata dal GRP, e Thieu si disponeva solo di alcune basi, dalle quali lanciava offensive contro le zone libere. Vennero spazzate via, comprese le città di Binh Hoa, Phuoc Binh, Segui, con analoghi episodi sugli altipiani centrali, e Thieu annunciò nuove offensive: come corazzate si mossero con grande clamore di propaganda, sulle strade degli altipiani centrali. E poi non

se ne seppe più nulla. Si erano scontrati con la resistenza delle forze di liberazione, ed avevano, con perdite, fatto dietro front.

Infine avvenne l'episodio di Ban Me Thuot, due settimane fa. Ban Me Thuot, una città di 80.000 abitanti, situata nella parte meridionale degli altipiani centrali, era sede del comitato abitato di minoranza etnica. Contro Ban Me Thuot, era stata lanciata una « grande offensiva » di « comunisti » erano penetrati in città, si combatteva dai tetti delle case. Le agenzie d'informazione americane rianunciarono la notizia in tutto il mondo, e quando un corrispondente della francese AFP, Leandri, diede una versione diversa, venne convocato al sede del comitato abitato di Saigon, e assassinato a sangue freddo con un colpo di pistola alla testa.

Leandri era un giornalista che a Ban Me Thuot non c'era stata una « grande offensiva » delle forze di liberazione, ma una « ribellione » della popolazione, delle milizie composte dai membri delle minoranze etniche. Questa verità era già discernibile

da dai primi disprezzi, anche delle agenzie d'informazione americane. L'Unità ne aveva parlato fin dal primo giorno. Dopo la morte di Leandri questa verità venne confermata da altre fonti, come si dice, insospettabili: ad esempio, dal capo del « movimento » per la lotta contro la corruzione a Saigon, il reverendo Tran Huu Thuan, presidente del comitato abitato di minoranza etnica, e mezzo miliardo in tutto non avrebbe colmato il divario tra la « vittoria » e la « sconfitta » di Thieu, e un altro teatro di guerra, quello di Washington.

La posta in gioco non era rappresentata da una città o da una provincia, ma dalla richiesta di un aiuto supplementare per Thieu e il cam-

biavano Lon Nol, 300 milioni di dollari per il primo, e 222 milioni di dollari per il secondo. L'esiguità delle cifre non deve ingannare. Gli Stati Uniti avevano già profuso centinaia di miliardi di dollari di spese dirette e indirette nel Vietnam del Sud senza risultati, e sette miliardi di dollari, tra « spese di bombardamento » e « aiuti diretti », in Cambogia, e mezzo miliardo in tutto non avrebbe colmato il divario tra la « vittoria » e la « sconfitta » di Thieu, e un altro teatro di guerra, quello di Washington.

La posta in gioco non era rappresentata da una città o da una provincia, ma dalla richiesta di un aiuto supplementare per Thieu e il cam-

biavano Lon Nol, 300 milioni di dollari per il primo, e 222 milioni di dollari per il secondo. L'esiguità delle cifre non deve ingannare. Gli Stati Uniti avevano già profuso centinaia di miliardi di dollari di spese dirette e indirette nel Vietnam del Sud senza risultati, e sette miliardi di dollari, tra « spese di bombardamento » e « aiuti diretti », in Cambogia, e mezzo miliardo in tutto non avrebbe colmato il divario tra la « vittoria » e la « sconfitta » di Thieu, e un altro teatro di guerra, quello di Washington.

La posta in gioco non era rappresentata da una città o da una provincia, ma dalla richiesta di un aiuto supplementare per Thieu e il cam-

biavano Lon Nol, 300 milioni di dollari per il primo, e 222 milioni di dollari per il secondo. L'esiguità delle cifre non deve ingannare. Gli Stati Uniti avevano già profuso centinaia di miliardi di dollari di spese dirette e indirette nel Vietnam del Sud senza risultati, e sette miliardi di dollari, tra « spese di bombardamento » e « aiuti diretti », in Cambogia, e mezzo miliardo in tutto non avrebbe colmato il divario tra la « vittoria » e la « sconfitta » di Thieu, e un altro teatro di guerra, quello di Washington.

La posta in gioco non era rappresentata da una città o da una provincia, ma dalla richiesta di un aiuto supplementare per Thieu e il cam-

biavano Lon Nol, 300 milioni di dollari per il primo, e 222 milioni di dollari per il secondo. L'esiguità delle cifre non deve ingannare. Gli Stati Uniti avevano già profuso centinaia di miliardi di dollari di spese dirette e indirette nel Vietnam del Sud senza risultati, e sette miliardi di dollari, tra « spese di bombardamento » e « aiuti diretti », in Cambogia, e mezzo miliardo in tutto non avrebbe colmato il divario tra la « vittoria » e la « sconfitta » di Thieu, e un altro teatro di guerra, quello di Washington.

La posta in gioco non era rappresentata da una città o da una provincia, ma dalla richiesta di un aiuto supplementare per Thieu e il cam-

biavano Lon Nol, 300 milioni di dollari per il primo, e 222 milioni di dollari per il secondo. L'esiguità delle cifre non deve ingannare. Gli Stati Uniti avevano già profuso centinaia di miliardi di dollari di spese dirette e indirette nel Vietnam del Sud senza risultati, e sette miliardi di dollari, tra « spese di bombardamento » e « aiuti diretti », in Cambogia, e mezzo miliardo in tutto non avrebbe colmato il divario tra la « vittoria » e la « sconfitta » di Thieu, e un altro teatro di guerra, quello di Washington.

La posta in gioco non era rappresentata da una città o da una provincia, ma dalla richiesta di un aiuto supplementare per Thieu e il cam-

biavano Lon Nol, 300 milioni di dollari per il primo, e 222 milioni di dollari per il secondo. L'esiguità delle cifre non deve ingannare. Gli Stati Uniti avevano già profuso centinaia di miliardi di dollari di spese dirette e indirette nel Vietnam del Sud senza risultati, e sette miliardi di dollari, tra « spese di bombardamento » e « aiuti diretti », in Cambogia, e mezzo miliardo in tutto non avrebbe colmato il divario tra la « vittoria » e la « sconfitta » di Thieu, e un altro teatro di guerra, quello di Washington.

La posta in gioco non era rappresentata da una città o da una provincia, ma dalla richiesta di un aiuto supplementare per Thieu e il cam-

Emilio Sarzi Amadè

REVIVAL E COMMERCIO DI VECCHI FUMETTI

Gli « aficionados » di Mandrake

Incontro di disegnatori, collezionisti e amatori intorno alla casa editrice fiorentina che negli anni Trenta lanciò sul mercato italiano i celebri « comics » americani - L'« industria della nostalgia »: fenomeno comunicativo e moda

del Vittorioso sono tuttavia legati alcuni dei maggiori disegnatori italiani di fumetti, primo fra tutti quel Benito Jacovitti, creatore di Cocco Bill ed altri « Thunquisti » personaggi recentemente assurti alla gloria maggiore per mezzo di Caroselli, campagne elettorali per la Democrazia cristiana, e una misteriosa apparizione (del resto abbondantemente contestata da lettori e critici) su una rivista di politica italiana di comics, giustamente famosa per la giudiziose e intelligente scelta di disegnatori e autori di solito sconosciuti o impediti.

La Nerbini di oggi è totalmente rinnovata. Diretta da Alfonso Picchiari, si è dedicata quasi esclusivamente alla ristampa degli albi che le diedero tanti anni fa il suo indiscusso prestigio. Accanto a iniziative editoriali che si sono rivelate fallimentari, come la ristampa delle avventure di Cino e Franco a prezzi popolari in edicola, si è sviluppato invece un tipo di pubblicazione per così dire « a circuito chiuso »: si prendono ordinazioni regolari attraverso l'abbonamento a una serie di più o meno singoli del reprint, o attraverso il contatto diretto, o l'ordinazione epistolare. E' sorta così una specie di club, che gli iscritti praticamente consentono di tenere in vita, e che spiega l'apparentemente strano comportamento di un « convegno » che come tema e come celebrazione ha in definitiva puramente e semplicemente una ditta commerciale.

In realtà, appunto, la parola « convegno » è in questo caso esclusivamente di comodo, in quanto non si tratta affatto di un incontro che abbia lo scopo di dibattere i temi e i problemi collegati con la ditta, ma di un fenomeno di tipo pubblicitario, di quello dei linguaggi a quello più propriamente sociologico, agli asprati poli-

del Vittorioso sono tuttavia legati alcuni dei maggiori disegnatori italiani di fumetti, primo fra tutti quel Benito Jacovitti, creatore di Cocco Bill ed altri « Thunquisti » personaggi recentemente assurti alla gloria maggiore per mezzo di Caroselli, campagne elettorali per la Democrazia cristiana, e una misteriosa apparizione (del resto abbondantemente contestata da lettori e critici) su una rivista di politica italiana di comics, giustamente famosa per la giudiziose e intelligente scelta di disegnatori e autori di solito sconosciuti o impediti.

La Nerbini di oggi è totalmente rinnovata. Diretta da Alfonso Picchiari, si è dedicata quasi esclusivamente alla ristampa degli albi che le diedero tanti anni fa il suo indiscusso prestigio. Accanto a iniziative editoriali che si sono rivelate fallimentari, come la ristampa delle avventure di Cino e Franco a prezzi popolari in edicola, si è sviluppato invece un tipo di pubblicazione per così dire « a circuito chiuso »: si prendono ordinazioni regolari attraverso l'abbonamento a una serie di più o meno singoli del reprint, o attraverso il contatto diretto, o l'ordinazione epistolare. E' sorta così una specie di club, che gli iscritti praticamente consentono di tenere in vita, e che spiega l'apparentemente strano comportamento di un « convegno » che come tema e come celebrazione ha in definitiva puramente e semplicemente una ditta commerciale.

In realtà, appunto, la parola « convegno » è in questo caso esclusivamente di comodo, in quanto non si tratta affatto di un incontro che abbia lo scopo di dibattere i temi e i problemi collegati con la ditta, ma di un fenomeno di tipo pubblicitario, di quello dei linguaggi a quello più propriamente sociologico, agli asprati poli-

del Vittorioso sono tuttavia legati alcuni dei maggiori disegnatori italiani di fumetti, primo fra tutti quel Benito Jacovitti, creatore di Cocco Bill ed altri « Thunquisti » personaggi recentemente assurti alla gloria maggiore per mezzo di Caroselli, campagne elettorali per la Democrazia cristiana, e una misteriosa apparizione (del resto abbondantemente contestata da lettori e critici) su una rivista di politica italiana di comics, giustamente famosa per la giudiziose e intelligente scelta di disegnatori e autori di solito sconosciuti o impediti.

La Nerbini di oggi è totalmente rinnovata. Diretta da Alfonso Picchiari, si è dedicata quasi esclusivamente alla ristampa degli albi che le diedero tanti anni fa il suo indiscusso prestigio. Accanto a iniziative editoriali che si sono rivelate fallimentari, come la ristampa delle avventure di Cino e Franco a prezzi popolari in edicola, si è sviluppato invece un tipo di pubblicazione per così dire « a circuito chiuso »: si prendono ordinazioni regolari attraverso l'abbonamento a una serie di più o meno singoli del reprint, o attraverso il contatto diretto, o l'ordinazione epistolare. E' sorta così una specie di club, che gli iscritti praticamente consentono di tenere in vita, e che spiega l'apparentemente strano comportamento di un « convegno » che come tema e come celebrazione ha in definitiva puramente e semplicemente una ditta commerciale.

In realtà, appunto, la parola « convegno » è in questo caso esclusivamente di comodo, in quanto non si tratta affatto di un incontro che abbia lo scopo di dibattere i temi e i problemi collegati con la ditta, ma di un fenomeno di tipo pubblicitario, di quello dei linguaggi a quello più propriamente sociologico, agli asprati poli-

del Vittorioso sono tuttavia legati alcuni dei maggiori disegnatori italiani di fumetti, primo fra tutti quel Benito Jacovitti, creatore di Cocco Bill ed altri « Thunquisti » personaggi recentemente assurti alla gloria maggiore per mezzo di Caroselli, campagne elettorali per la Democrazia cristiana, e una misteriosa apparizione (del resto abbondantemente contestata da lettori e critici) su una rivista di politica italiana di comics, giustamente famosa per la giudiziose e intelligente scelta di disegnatori e autori di solito sconosciuti o impediti.

La Nerbini di oggi è totalmente rinnovata. Diretta da Alfonso Picchiari, si è dedicata quasi esclusivamente alla ristampa degli albi che le diedero tanti anni fa il suo indiscusso prestigio. Accanto a iniziative editoriali che si sono rivelate fallimentari, come la ristampa delle avventure di Cino e Franco a prezzi popolari in edicola, si è sviluppato invece un tipo di pubblicazione per così dire « a circuito chiuso »: si prendono ordinazioni regolari attraverso l'abbonamento a una serie di più o meno singoli del reprint, o attraverso il contatto diretto, o l'ordinazione epistolare. E' sorta così una specie di club, che gli iscritti praticamente consentono di tenere in vita, e che spiega l'apparentemente strano comportamento di un « convegno » che come tema e come celebrazione ha in definitiva puramente e semplicemente una ditta commerciale.

In realtà, appunto, la parola « convegno » è in questo caso esclusivamente di comodo, in quanto non si tratta affatto di un incontro che abbia lo scopo di dibattere i temi e i problemi collegati con la ditta, ma di un fenomeno di tipo pubblicitario, di quello dei linguaggi a quello più propriamente sociologico, agli asprati poli-

del Vittorioso sono tuttavia legati alcuni dei maggiori disegnatori italiani di fumetti, primo fra tutti quel Benito Jacovitti, creatore di Cocco Bill ed altri « Thunquisti » personaggi recentemente assurti alla gloria maggiore per mezzo di Caroselli, campagne elettorali per la Democrazia cristiana, e una misteriosa apparizione (del resto abbondantemente contestata da lettori e critici) su una rivista di politica italiana di comics, giustamente famosa per la giudiziose e intelligente scelta di disegnatori e autori di solito sconosciuti o impediti.

La Nerbini di oggi è totalmente rinnovata. Diretta da Alfonso Picchiari, si è dedicata quasi esclusivamente alla ristampa degli albi che le diedero tanti anni fa il suo indiscusso prestigio. Accanto a iniziative editoriali che si sono rivelate fallimentari, come la ristampa delle avventure di Cino e Franco a prezzi popolari in edicola, si è sviluppato invece un tipo di pubblicazione per così dire « a circuito chiuso »: si prendono ordinazioni regolari attraverso l'abbonamento a una serie di più o meno singoli del reprint, o attraverso il contatto diretto, o l'ordinazione epistolare. E' sorta così una specie di club, che gli iscritti praticamente consentono di tenere in vita, e che spiega l'apparentemente strano comportamento di un « convegno » che come tema e come celebrazione ha in definitiva puramente e semplicemente una ditta commerciale.

In realtà, appunto, la parola « convegno » è in questo caso esclusivamente di comodo, in quanto non si tratta affatto di un incontro che abbia lo scopo di dibattere i temi e i problemi collegati con la ditta, ma di un fenomeno di tipo pubblicitario, di quello dei linguaggi a quello più propriamente sociologico, agli asprati poli-

ULTIMISSIME OSCAR

- Mao Tse-tung DISCORSI INEDITI**
Finalmente, dopo quindici anni di « silenzio » ufficiale, una raccolta di scritti, interventi a conferenze di Mao. A cura di S. Schram. Traduzione di R. Corsini Pisu. Serie Oscar Studio. NOVITA ASSOLUTA. Lire 2600
- C.G. Jung PSICOLOGIA ANALITICA: TEORIA E PRATICA**
La migliore esposizione divulgativa della psicologia analitica junghiana. Introduzione di E. A. Bennet. Traduzione di Sergio Chiappori. Serie Oscar Studio. NOVITA ASSOLUTA Lire 2200
- Dino Buzzati SIAMO SPIACENTI DI**
Siamo spiacenti di, doverle comunicare che la vita, il mondo, gli uomini sono un tranellon in cui, senza saperlo, cadiamo ogni giorno. Introduzione di Domenico Porzio. Lire 1200
- Brian Garfield IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE**
Da questo romanzo avvincente e amaro è stato tratto il film con Charles Bronson. Traduzione di Stefano Benvenuti. Serie Oscar del Crimine. NOVITA ASSOLUTA Lire 1000

Maio ha i suoi discorsi inediti

La psicologia analitica

Siamo spiacenti di

Il giustiziere della notte

negli OSCAR c'è

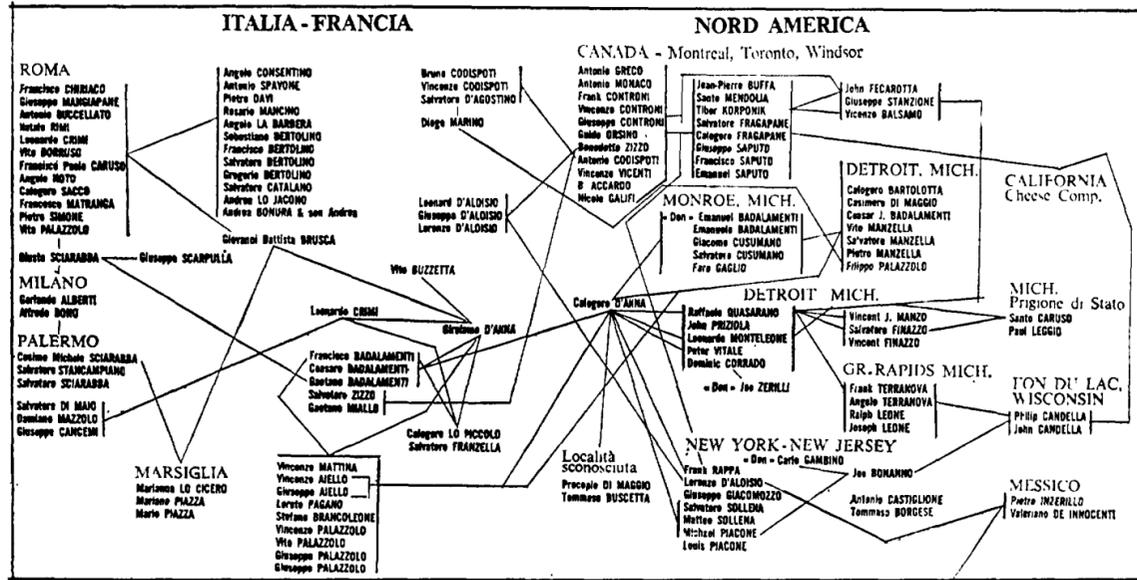
MONDADORI

Omar Calabrese

Come la mafia organizza la più redditizia industria del crimine

LE «FAMIGLIE» CHE DOMINANO IL TRAFFICO MONDIALE DELLA DROGA

Quanto rende un chilo di eroina - Un documento dei servizi di frontiera americani Come sono collegati i gruppi - Perché i trafficanti sono concentrati dentro «Cosa nostra»



Il dottor Nicola Boccassini, giudice istruttore presso il tribunale di Salerno, ha emesso un mandato di cattura contro Tommaso Buscetta per aver smerciato negli Stati Uniti tra il 1970 e il 1972 non meno di un quintale di eroina pura... Ma Tommaso Buscetta non è un trafficante «normale» è invece un tratto di unione fondamentale, almeno stando ai rapporti del Narcotic Bureau statunitense...

quasi a scusarsi del fatto che l'imbecillità la ricevo sempre da oltre Atlantico - pagano anche 50 milioni una informazione di questo genere... La soffiatà riferiva i nomi di alcuni personaggi legati notoriamente alla mafia che coprivano i traffici illeciti a Roma con attività commerciali: lavanderie, negozi di vini e liquori, importazioni di agrumi e così via...

diventare la padrona del traffico sta nella saldezza di certe basi già sperimentate per altri traffici: basi che hanno anche geograficamente una collocazione invidiabile... L'organizzazione è tanto forte che i produttori addirittura preferiscono servirsi delle vie sperimentate anche se più lunghe piuttosto che trasportare la merce direttamente sul mercato...

cato guadagni netti sull'ordine del 300 per cento per ogni passaggio. Dieci chili di oppio (da cui si ricava la eroina) che vengono pagati al contadino 500 dollari. Un chilo di eroina tanto se ne ricava da dieci chili di oppio sui mercati di New York vale un milione di dollari... Paolo Gambescia

Rivelato a un processo a Catania

Fascista dal carcere progettava attentati

Un documento sequestrato in galera all'esponente di Ordine nuovo che fu poi subito messo in libertà provvisoria - Aveva accollato un nostro compagno - L'incredibile valutazione di un magistrato

Con un messaggio cifrato che cercò di far uscire da una cella del carcere catanese... Vincenzo Vasile

La «famiglia» di Roma porta ad altri noti personaggi mafiosi: Angelo La Barbera, Rosario Mancino, Bertolino... Tali rivelazioni non bastano a mettere in guardia il magistrato che dopo qualche giorno concede addirittura la libertà provvisoria ad Ardizzone.

Vincenzo Vasile

La moglie dell'ex senatore Verzotto presidente della «Siracusa-calcio»

SIRACUSA, 22. Nuovo presidente della società per azioni «Siracusa-calcio» sarà la signora Maria Nicotra Fiorini, moglie dell'ex sen. Graziano Verzotto...

Il secondo episodio che ha dato l'avvio alla inchiesta di cui abbiamo parlato e all'arresto di 47 persone è avvenuto a Genova, altro punto di smistamento dell'eroina nel «salto» dall'Oriente agli USA...

La promozione priva il giudice magistrato di molto di quel potere spesso ampiamente usato per cercare di interpretare la legge in modo rigidamente conservatore e certamente andando al di là delle prerogative di un magistrato con il suo grado.

Dalle frasi neanche tanto misteriose scritte da Ardizzone nel suo messaggio dal carcere traspaiono anche altre coincidenze con analoghe imprese dei gruppi eversivi... Una bomba SRGM, in dotazione all'esercito, viene col-

Vincenzo Vasile

La moglie dell'ex senatore Verzotto presidente della «Siracusa-calcio»

SIRACUSA, 22. Nuovo presidente della società per azioni «Siracusa-calcio» sarà la signora Maria Nicotra Fiorini, moglie dell'ex sen. Graziano Verzotto, presidente tuttora in carica, ma «impedito» nell'assolvimento dei suoi compiti dalla sua detenzione... La moglie dell'ex senatore Verzotto è presidente della «Siracusa-calcio».

Vincenzo Vasile

La moglie dell'ex senatore Verzotto presidente della «Siracusa-calcio»

SIRACUSA, 22. Nuovo presidente della società per azioni «Siracusa-calcio» sarà la signora Maria Nicotra Fiorini, moglie dell'ex sen. Graziano Verzotto, presidente tuttora in carica, ma «impedito» nell'assolvimento dei suoi compiti dalla sua detenzione... La moglie dell'ex senatore Verzotto è presidente della «Siracusa-calcio».

La promozione priva il giudice magistrato di molto di quel potere spesso ampiamente usato per cercare di interpretare la legge in modo rigidamente conservatore e certamente andando al di là delle prerogative di un magistrato con il suo grado.

Vincenzo Vasile

La moglie dell'ex senatore Verzotto presidente della «Siracusa-calcio»

SIRACUSA, 22. Nuovo presidente della società per azioni «Siracusa-calcio» sarà la signora Maria Nicotra Fiorini, moglie dell'ex sen. Graziano Verzotto, presidente tuttora in carica, ma «impedito» nell'assolvimento dei suoi compiti dalla sua detenzione... La moglie dell'ex senatore Verzotto è presidente della «Siracusa-calcio».

Calamari ora promosso non è più PG a Firenze Nuovi arresti a Novara per i gruppi eversivi

Il professor Mario Calamari è stato nominato presidente della Corte d'appello di Firenze, in sostituzione del dottor Vito Sica morto recentemente... Continuano gli arresti a Novara. Sono stati arrestati due esecutori di un attentato del 1972...

GRUPPO MONTEDISON STANDA martedì 25 marzo 10% di sconto su tutti gli articoli in vendita (esclusi gli alimentari) abbigliamento, profumeria, casalinghi, arredamento, tempo libero, ecc. Voi scegliete liberamente, andate alla cassa e sull'importo dovuto vi verrà applicato all'istante lo sconto del 10%. STANDA ti conviene sempre

(Dalla pagina 7)

superamento degli squilibri del paese.

Tocca a noi, e al movimento meridionale, affermare il peso del Mezzogiorno nella vita, nel fermare la nostra proposta politica e la lotta, il ruolo decisivo del Sud. Occorre allora superare i limiti e ritardi nello sviluppo e articolazione della nostra iniziativa.

Negli anni passati non abbiamo utilizzato appieno una occasione importante, quando la classe operaia, col lavoro nei contratti e la piattaforma aziendale, pose l'obiettivo di ottenere risultati sugli investimenti e l'occupazione nel Sud. Non realizzammo allora un intreccio tra lotte di fabbrica e lotte di territorio che rappresentava un punto fermo, decisivo della strategia meridionalistica del movimento. C'è necessità di recuperare su quel risultato, un movimento, un'articolazione unitaria con ampi strati e forze sociali e politiche per imporre un'azione nazionale, nelle partecipazioni statali e nelle Regioni.

Diventa quindi decisivo un movimento di lotta attorno alla lotta di voto dell'intervento pubblico di bilancio.

Ogni assistiamo a sempre più pericolosi e preoccupanti processi di sustrazione del capitale pubblico alle scelte dei centri economici e finanziari che si contrappongono alla linea di rinascita del Mezzogiorno. Questa consapevolezza dobbiamo averla in tutte le Regioni. Nel Comune, negli strati sociali interessati ad una politica di rinnovamento per costruire alleanze nella nostra iniziativa democratica e del progresso del paese. Da queste considerazioni emerge come il problema di Napoli, del Mezzogiorno, sia diventato la sintesi politica, punto di passaggio obbligato per il mutamento delle scelte e degli indirizzi di governo. Il compromesso storico diventa la nostra iniziativa, l'espressione di una linea di lotta, d'unità e di confronto capace di mutare il rapporto di potere, di dare una matrice a una direzione politica capace di dare risposta alle esigenze di rinnovamento delle masse lavoratrici e popolari.

Cristina CONCHIGLIA

Sindaco di Copertino (Lecce)

Il Mezzogiorno — ha detto la compagna Conchiglia — ha pagato il prezzo più alto della crisi. In un'area di crisi sociale del paese a causa di una dissenso politica perseguita dalla Democrazia cristiana che ha condotto l'agricoltura in una situazione disastrosa, che ha impedito di affrontare nodi decisivi come quello della realizzazione del progetto dell'ente di irrigazione che prevede l'acqua a 400 lire per ettaro, e che avrebbe promosso una politica agricola e zootecnica capace di favorire la ripresa economica, di creare la base per lo sviluppo dell'industria dell'agricoltura, di conservazione e di trasformazione, ed intorno a questa il sorgere di moderne industrie di trasformazione.

Il partito in Puglia intorno a questi problemi di rinascita per l'ammmodernamento e l'irrigazione che costituiscono la chiave di volta per la Puglia e il Mezzogiorno, ha fatto un passo decisivo, un passo che ha dato un impulso a un vasto movimento di forze sociali e politiche fino a coinvolgere i consigli provinciali, quello regionale nonché molti comuni. Nell'area di Copertino, la prima a essere stata costituita, è stata una commissione di lavoro che ha portato avanti la Comunità europea. Ma la destra della Democrazia cristiana ha sempre sostenuto la regione degli agrari.

Quello che ci preoccupa oggi sono le due sentenze della Corte costituzionale che hanno scardinato la già vigente legge elettorale agraria. E' urgente intervenire per organizzare un vasto movimento unitario di lotta capace di unire tutte le forze democratiche in alleanza con la classe operaia e di coinvolgere i ceti medi della città e della campagna intorno al nuovo strumento legislativo per rendere protagonista il contadino.

Ma la crisi oggi colpisce tutti i settori, rendendo drammatica la situazione di quelli tradizionalmente più deboli. Nell'area di Copertino, la piccola e media industria in Puglia, come nel resto del paese, continuano le sospensioni, i licenziamenti ed è la manodopera femminile la prima a essere colpita dalla crisi. In Puglia oggi però la disoccupazione femminile non riguarda più le tradizionali categorie delle braccianti, le sarte e le ricamatrici, ma a loro si sono aggiunte migliaia di ragazze qualificate in cerca di prima occupazione e migliaia di diplomate e laureate. E' pertanto da questo fatto che la questione femminile acquista una particolarità e una dimensione più vera, che è economica e sociale oltre che civile e morale.

Ma la crisi economica viene aggravata ad un prezzo altissi-

mo dal Comuni del Mezzogiorno a causa della drammatica stretta dei crediti e della assurda politica del governo. Sono bloccati tutti i programmi di intervento per la creazione di importanti opere pubbliche e di servizi sociali, oggi le amministrazioni locali rischiano di dover disattendere alle richieste e ai bisogni dei cittadini.

Vito DAMICO

della Federazione di Torino

La gravità della crisi — ha esordito il compagno Damico — e l'urgenza di agire per uscire sono particolarmente sentite in una regione come il Piemonte, dove i più potenti gruppi industriali e finanziari del paese hanno condizionato più pesantemente che altrove il tipo di sviluppo economico e produttivo, rendendolo ora particolarmente vulnerabile ai colpi della recessione.

La crisi si manifesta con drammaticità a Torino e nella regione, con la chiusura di piccole e medie imprese, con la crescente disoccupazione giovanile e femminile, e colpisce in modo particolare gli strati sociali e finanziari che si contrappongono alla linea di rinascita del Mezzogiorno.

Questa consapevolezza dobbiamo averla in tutte le Regioni. Nel Comune, negli strati sociali interessati ad una politica di rinnovamento per costruire alleanze nella nostra iniziativa democratica e del progresso del paese. Da queste considerazioni emerge come il problema di Napoli, del Mezzogiorno, sia diventato la sintesi politica, punto di passaggio obbligato per il mutamento delle scelte e degli indirizzi di governo.

Il Mezzogiorno — ha detto la compagna Conchiglia — ha pagato il prezzo più alto della crisi.

Cristina CONCHIGLIA

Sindaco di Copertino (Lecce)

Il Mezzogiorno — ha detto la compagna Conchiglia — ha pagato il prezzo più alto della crisi. In un'area di crisi sociale del paese a causa di una dissenso politica perseguita dalla Democrazia cristiana che ha condotto l'agricoltura in una situazione disastrosa, che ha impedito di affrontare nodi decisivi come quello della realizzazione del progetto dell'ente di irrigazione che prevede l'acqua a 400 lire per ettaro, e che avrebbe promosso una politica agricola e zootecnica capace di favorire la ripresa economica, di creare la base per lo sviluppo dell'industria dell'agricoltura, di conservazione e di trasformazione, ed intorno a questa il sorgere di moderne industrie di trasformazione.

Il partito in Puglia intorno a questi problemi di rinascita per l'ammmodernamento e l'irrigazione che costituiscono la chiave di volta per la Puglia e il Mezzogiorno, ha fatto un passo decisivo, un passo che ha dato un impulso a un vasto movimento di forze sociali e politiche fino a coinvolgere i consigli provinciali, quello regionale nonché molti comuni. Nell'area di Copertino, la prima a essere stata costituita, è stata una commissione di lavoro che ha portato avanti la Comunità europea. Ma la destra della Democrazia cristiana ha sempre sostenuto la regione degli agrari.

Quello che ci preoccupa oggi sono le due sentenze della Corte costituzionale che hanno scardinato la già vigente legge elettorale agraria. E' urgente intervenire per organizzare un vasto movimento unitario di lotta capace di unire tutte le forze democratiche in alleanza con la classe operaia e di coinvolgere i ceti medi della città e della campagna intorno al nuovo strumento legislativo per rendere protagonista il contadino.

Ma la crisi oggi colpisce tutti i settori, rendendo drammatica la situazione di quelli tradizionalmente più deboli. Nell'area di Copertino, la piccola e media industria in Puglia, come nel resto del paese, continuano le sospensioni, i licenziamenti ed è la manodopera femminile la prima a essere colpita dalla crisi. In Puglia oggi però la disoccupazione femminile non riguarda più le tradizionali categorie delle braccianti, le sarte e le ricamatrici, ma a loro si sono aggiunte migliaia di ragazze qualificate in cerca di prima occupazione e migliaia di diplomate e laureate. E' pertanto da questo fatto che la questione femminile acquista una particolarità e una dimensione più vera, che è economica e sociale oltre che civile e morale.

Ma la crisi economica viene aggravata ad un prezzo altissi-

leggi e più gravi problemi in molti Comuni del Terzo mondo. E soprattutto perché in Italia ciò avverrebbe sulla base del proseguire ed estendersi del processo distensivo grazie all'apporto di una più stretta solidarietà internazionale.

E' proprio esplicitando questa linea che si viene anche, e ulteriormente, rispondendo alle preoccupazioni sul campo internazionale, in cui si collocerebbe il compromesso storico, che avanzava al recente Congresso repubblicano. L'on. La Malfa ha detto che il prender corpo di una simile soluzione in Italia offrirebbe non pochi spunti di riflessione per chi in Portogallo si trova ad affrontare quella tanto diversa e difficilissima situazione.

Ancora per quanto riguarda il nuovo modello di sviluppo che i comunisti si propongono e per cui si battono, va ripetuto che al centro della nostra battaglia è il superamento dei fenomeni di spreco, di inefficienza e di privilegio. Una battaglia che non intende essere punitiva nei confronti di chiechiesca, come invece alcuni nostri avversari vorrebbero, ma che intende essere costruttiva e produttiva, in quanto a noi comunisti infatti pensiamo di poter trasformare in profondità la società combattendo il meccanismo sociale produttivo e distributivo, di figure sociali, di ceti e vittime al tempo stesso di posizioni non omogenee agli interessi della collettività. Il mutamento di rotta, cioè di mutare il meccanismo di sviluppo facendo in modo che la ricchezza si formi in modo diverso, venga consumata e prodotta in modo diverso.

La questione delle alleanze con determinate fasce di ceti intermedi potrebbe dunque avere un peso negativo, ma il compromesso storico, condizionato moderato per la politica di classe operaia, solo se essa venisse intesa meccanicamente, come mero e statico strumento di interessi. Mentre è possibile, anche se non facile, senza sottrarre alcunché di essenziale di quanto oggi ceti medi di sviluppo e di iniziativa, di libertà di cui fruiscono, coinvolgerne la larga maggioranza in un progetto di trasformazione economica e sociale. Un progetto che non può non essere capace di trovare una collocazione, diversa certo da quella attuale, ma tuttavia positiva per loro e omogenea agli interessi della intera collettività nazionale.

Non sarà un processo indolore, perché si tratterà di accettare nuove regole economiche e sociali che avranno un peso negativo sui ceti intermedi e privilegi, mentre spingeranno parallelamente a un progressivo svuotamento di quelle esistenze. Ma si tratta di una battaglia che si può e si deve vincere, e che si può vincere solo attraverso un intervento politico. Per ciò che riguarda i giovani, per esempio, se molti di essi sono orientati in modo positivo verso la politica, si può considerare non solo come una proposta di governo ma nello stesso tempo come un impegno per l'immediato, per l'oggi. Essi, essendo in grado di pensare anche per le forze popolari che oggi non accettano (socialisti, molte forze cattoliche) ma che cercano una strada per operare, una politica che sia capace di una trasformazione della società italiana. Di qui l'obiettivo della costruzione di un nuovo tessuto democratico, di una articolazione democratica del potere, capace di rompere il monopolio di potere della DC, l'intreccio aberrante e sempre più pericoloso per le sorti della democrazia fra partito di maggioranza assoluta e strutture dello Stato.

Ecco perché si deve spingere in avanti questo processo di rinnovamento, di articolazione democratica, come strumento di trasformazione politica economica e della nostra strategia di incontro fra le grandi forze popolari, comuniste, socialiste, cattoliche, e in particolare quel movimento delle ragazze degli istituti femminili romani che ha avuto due caratteristiche fondamentali: da un lato lo sviluppo dei comunisti unitari che si sono potuti unificare le spinte positive delle lotte passate, ha saputo anche recidere i legami con lo spontaneismo del passato, e ha intrapreso un movimento autonomo e unitario che poi si è espresso nell'altissima percentuale degli studenti che hanno votato nel 1974. E' rafforzato dall'altro il fatto che nelle coscienze anche di quelle masse studentesche fin qui emarginate dalle grandi lotte, si è sviluppata la più viva fiducia nella possibilità di partecipare realmente alla trasformazione di certe realtà ritenute immutabili.

Di qui la necessità di alcune riflessioni. L'intreccio sempre più stretto tra problematiche specifiche e problemi generali rende evidente che la gravità della nostra situazione non può essere risolta con modificazioni marginali, ma ha bisogno di soluzioni politiche più complesse, senza però trascurare quelle posizioni che tendono più acute ogni singola problematica. Allora il nostro compito deve essere quello di riunificare queste posizioni, e di dare un impegno per l'articolazione delle nostre iniziative che in tal modo diventano più vaste e non settorializzate. Questo ragionamento trasferito alla questione femminile, ci rende necessaria di creare un movimento delle donne che partendo dalla condizione specifica femminile, sia capace di restituire un movimento nazionale, come componente essenziale della battaglia per il rinnovamento della società. E ciò, sia per superare quelle posizioni di "ceti piccoli borghesi" che vedono solo nella battaglia per i diritti civili il processo liberatorio della donna, sia per evitare al movimento femminile di diventare un settore avulso dalla totalità della realtà sociale, politica, economica e dal movimento generale che opera per modificare la società.

Si tratta di compiere a questo punto un salto di qualità anche nel modo con

il quale si siamo rivolti alle donne. Più in generale si tratta di estendere il tessuto democratico come potenziamento degli organismi autonomi unitari e di creare un clima nuovo di fiducia tra la gente, eradicare le basi sociali del fascismo, incidere sullo spostamento degli equilibri politici, e per riaffermare sul terreno economico, politico, culturale, il metodo del confronto e del controllo da parte del popolo.

Proprio perché è un mondo in tumultuosa espansione, nella cooperazione è perciò oggi necessario che si impegnino più che mai militanti e i quadri comunisti. Non posso perciò non apprezzare — ha detto Galetti — l'attenzione dedicata nel suo rapporto dal compagno Berlinguer al movimento cooperativo. E anzi sperare che le considerazioni da lui svolte costituiscono l'avvio per il superamento degli indubbi ritardi del partito nei confronti di questa grande realtà economica e sociale, di cui ormai deve essere riconosciuto il valore di proposta al passo con i tempi: la gravità della situazione economica e sociale. Perché la cooperazione non è rifugio, ma scelta di lotta.

Bruno TRENTIN

Il quotidiano della DC —

Il quotidiano della DC — ha scritto Galetti — è un giornale che il compromesso storico innesca la retroscena. Niente di più errato. Avanza nei fatti, sullo sfondo e come risultato del grande movimento di classe in atto nel paese. L'incontro tra le masse lavoratrici comuniste, socialiste, cattoliche. In questo dato oggettivo si innesca la gravità del compromesso storico che, poiché ha di fatto un esteso e radiato supporto di massa, e poiché non ha reali alternative, non può che vincere. La nostra sarà una resistenza conservatrice all'interno della stessa DC, politica vincente.

Maria GIORDANO

della FGCI di Roma

E' giusto — ha esordito la compagna Giordano della FGCI — che si parli dell'analisi della crisi fatta dal partito sia stata posta come condizione indispensabile per far avanzare il paese e per la nostra iniziativa programmatica. La necessità storica dello sviluppo della democrazia in tutte le sue forme più avanzate di partecipazione. Se ciò è vero, bisogna capire quali forze noi dobbiamo mobilitare per dare radici ancor più profonde al disegno di rinnovamento del paese. In questa direzione un errore sottovale tutta una serie di strati sociali che vivono in modo specifico le contraddizioni derivanti dal tipo di sviluppo che ha avuto la nostra società. Si pensi alla collocazione che possono avere le masse del sud, i giovani, le donne, verso i quali dunque dobbiamo aumentare la nostra capacità di intervento politico. Per ciò che riguarda i giovani, per esempio, se molti di essi sono orientati in modo positivo verso la politica, si può considerare non solo come una proposta di governo ma nello stesso tempo come un impegno per l'immediato, per l'oggi. Essi, essendo in grado di pensare anche per le forze popolari che oggi non accettano (socialisti, molte forze cattoliche) ma che cercano una strada per operare, una politica che sia capace di una trasformazione della società italiana. Di qui l'obiettivo della costruzione di un nuovo tessuto democratico, di una articolazione democratica del potere, capace di rompere il monopolio di potere della DC, l'intreccio aberrante e sempre più pericoloso per le sorti della democrazia fra partito di maggioranza assoluta e strutture dello Stato.

Ecco perché si deve spingere in avanti questo processo di rinnovamento, di articolazione democratica, come strumento di trasformazione politica economica e della nostra strategia di incontro fra le grandi forze popolari, comuniste, socialiste, cattoliche, e in particolare quel movimento delle ragazze degli istituti femminili romani che ha avuto due caratteristiche fondamentali: da un lato lo sviluppo dei comunisti unitari che si sono potuti unificare le spinte positive delle lotte passate, ha saputo anche recidere i legami con lo spontaneismo del passato, e ha intrapreso un movimento autonomo e unitario che poi si è espresso nell'altissima percentuale degli studenti che hanno votato nel 1974. E' rafforzato dall'altro il fatto che nelle coscienze anche di quelle masse studentesche fin qui emarginate dalle grandi lotte, si è sviluppata la più viva fiducia nella possibilità di partecipare realmente alla trasformazione di certe realtà ritenute immutabili.

Di qui la necessità di alcune riflessioni. L'intreccio sempre più stretto tra problematiche specifiche e problemi generali rende evidente che la gravità della nostra situazione non può essere risolta con modificazioni marginali, ma ha bisogno di soluzioni politiche più complesse, senza però trascurare quelle posizioni che tendono più acute ogni singola problematica. Allora il nostro compito deve essere quello di riunificare queste posizioni, e di dare un impegno per l'articolazione delle nostre iniziative che in tal modo diventano più vaste e non settorializzate. Questo ragionamento trasferito alla questione femminile, ci rende necessaria di creare un movimento delle donne che partendo dalla condizione specifica femminile, sia capace di restituire un movimento nazionale, come componente essenziale della battaglia per il rinnovamento della società. E ciò, sia per superare quelle posizioni di "ceti piccoli borghesi" che vedono solo nella battaglia per i diritti civili il processo liberatorio della donna, sia per evitare al movimento femminile di diventare un settore avulso dalla totalità della realtà sociale, politica, economica e dal movimento generale che opera per modificare la società.

Si tratta di compiere a questo punto un salto di qualità anche nel modo con

il quale si siamo rivolti alle donne. Più in generale si tratta di estendere il tessuto democratico come potenziamento degli organismi autonomi unitari e di creare un clima nuovo di fiducia tra la gente, eradicare le basi sociali del fascismo, incidere sullo spostamento degli equilibri politici, e per riaffermare sul terreno economico, politico, culturale, il metodo del confronto e del controllo da parte del popolo.

Proprio perché è un mondo in tumultuosa espansione, nella cooperazione è perciò oggi necessario che si impegnino più che mai militanti e i quadri comunisti. Non posso perciò non apprezzare — ha detto Galetti — l'attenzione dedicata nel suo rapporto dal compagno Berlinguer al movimento cooperativo. E anzi sperare che le considerazioni da lui svolte costituiscono l'avvio per il superamento degli indubbi ritardi del partito nei confronti di questa grande realtà economica e sociale, di cui ormai deve essere riconosciuto il valore di proposta al passo con i tempi: la gravità della situazione economica e sociale. Perché la cooperazione non è rifugio, ma scelta di lotta.

Bruno TRENTIN

Il quotidiano della DC —

Il quotidiano della DC — ha scritto Galetti — è un giornale che il compromesso storico innesca la retroscena. Niente di più errato. Avanza nei fatti, sullo sfondo e come risultato del grande movimento di classe in atto nel paese. L'incontro tra le masse lavoratrici comuniste, socialiste, cattoliche. In questo dato oggettivo si innesca la gravità del compromesso storico che, poiché ha di fatto un esteso e radiato supporto di massa, e poiché non ha reali alternative, non può che vincere. La nostra sarà una resistenza conservatrice all'interno della stessa DC, politica vincente.

Maria GIORDANO

della FGCI di Roma

E' giusto — ha esordito la compagna Giordano della FGCI — che si parli dell'analisi della crisi fatta dal partito sia stata posta come condizione indispensabile per far avanzare il paese e per la nostra iniziativa programmatica. La necessità storica dello sviluppo della democrazia in tutte le sue forme più avanzate di partecipazione. Se ciò è vero, bisogna capire quali forze noi dobbiamo mobilitare per dare radici ancor più profonde al disegno di rinnovamento del paese. In questa direzione un errore sottovale tutta una serie di strati sociali che vivono in modo specifico le contraddizioni derivanti dal tipo di sviluppo che ha avuto la nostra società. Si pensi alla collocazione che possono avere le masse del sud, i giovani, le donne, verso i quali dunque dobbiamo aumentare la nostra capacità di intervento politico. Per ciò che riguarda i giovani, per esempio, se molti di essi sono orientati in modo positivo verso la politica, si può considerare non solo come una proposta di governo ma nello stesso tempo come un impegno per l'immediato, per l'oggi. Essi, essendo in grado di pensare anche per le forze popolari che oggi non accettano (socialisti, molte forze cattoliche) ma che cercano una strada per operare, una politica che sia capace di una trasformazione della società italiana. Di qui l'obiettivo della costruzione di un nuovo tessuto democratico, di una articolazione democratica del potere, capace di rompere il monopolio di potere della DC, l'intreccio aberrante e sempre più pericoloso per le sorti della democrazia fra partito di maggioranza assoluta e strutture dello Stato.

Ecco perché si deve spingere in avanti questo processo di rinnovamento, di articolazione democratica, come strumento di trasformazione politica economica e della nostra strategia di incontro fra le grandi forze popolari, comuniste, socialiste, cattoliche, e in particolare quel movimento delle ragazze degli istituti femminili romani che ha avuto due caratteristiche fondamentali: da un lato lo sviluppo dei comunisti unitari che si sono potuti unificare le spinte positive delle lotte passate, ha saputo anche recidere i legami con lo spontaneismo del passato, e ha intrapreso un movimento autonomo e unitario che poi si è espresso nell'altissima percentuale degli studenti che hanno votato nel 1974. E' rafforzato dall'altro il fatto che nelle coscienze anche di quelle masse studentesche fin qui emarginate dalle grandi lotte, si è sviluppata la più viva fiducia nella possibilità di partecipare realmente alla trasformazione di certe realtà ritenute immutabili.

Di qui la necessità di alcune riflessioni. L'intreccio sempre più stretto tra problematiche specifiche e problemi generali rende evidente che la gravità della nostra situazione non può essere risolta con modificazioni marginali, ma ha bisogno di soluzioni politiche più complesse, senza però trascurare quelle posizioni che tendono più acute ogni singola problematica. Allora il nostro compito deve essere quello di riunificare queste posizioni, e di dare un impegno per l'articolazione delle nostre iniziative che in tal modo diventano più vaste e non settorializzate. Questo ragionamento trasferito alla questione femminile, ci rende necessaria di creare un movimento delle donne che partendo dalla condizione specifica femminile, sia capace di restituire un movimento nazionale, come componente essenziale della battaglia per il rinnovamento della società. E ciò, sia per superare quelle posizioni di "ceti piccoli borghesi" che vedono solo nella battaglia per i diritti civili il processo liberatorio della donna, sia per evitare al movimento femminile di diventare un settore avulso dalla totalità della realtà sociale, politica, economica e dal movimento generale che opera per modificare la società.

Si tratta di compiere a questo punto un salto di qualità anche nel modo con

il quale si siamo rivolti alle donne. Più in generale si tratta di estendere il tessuto democratico come potenziamento degli organismi autonomi unitari e di creare un clima nuovo di fiducia tra la gente, eradicare le basi sociali del fascismo, incidere sullo spostamento degli equilibri politici, e per riaffermare sul terreno economico, politico, culturale, il metodo del confronto e del controllo da parte del popolo.

Proprio perché è un mondo in tumultuosa espansione, nella cooperazione è perciò oggi necessario che si impegnino più che mai militanti e i quadri comunisti. Non posso perciò non apprezzare — ha detto Galetti — l'attenzione dedicata nel suo rapporto dal compagno Berlinguer al movimento cooperativo. E anzi sperare che le considerazioni da lui svolte costituiscono l'avvio per il superamento degli indubbi ritardi del partito nei confronti di questa grande realtà economica e sociale, di cui ormai deve essere riconosciuto il valore di proposta al passo con i tempi: la gravità della situazione economica e sociale. Perché la cooperazione non è rifugio, ma scelta di lotta.

Bruno TRENTIN

Il quotidiano della DC —

Il quotidiano della DC — ha scritto Galetti — è un giornale che il compromesso storico innesca la retroscena. Niente di più errato. Avanza nei fatti, sullo sfondo e come risultato del grande movimento di classe in atto nel paese. L'incontro tra le masse lavoratrici comuniste, socialiste, cattoliche. In questo dato oggettivo si innesca la gravità del compromesso storico che, poiché ha di fatto un esteso e radiato supporto di massa, e poiché non ha reali alternative, non può che vincere. La nostra sarà una resistenza conservatrice all'interno della stessa DC, politica vincente.

Maria GIORDANO

della FGCI di Roma

E' giusto — ha esordito la compagna Giordano della FGCI — che si parli dell'analisi della crisi fatta dal partito sia stata posta come condizione indispensabile per far avanzare il paese e per la nostra iniziativa programmatica. La necessità storica dello sviluppo della democrazia in tutte le sue forme più avanzate di partecipazione. Se ciò è vero, bisogna capire quali forze noi dobbiamo mobilitare per dare radici ancor più profonde al disegno di rinnovamento del paese. In questa direzione un errore sottovale tutta una serie di strati sociali che vivono in modo specifico le contraddizioni derivanti dal tipo di sviluppo che ha avuto la nostra società. Si pensi alla collocazione che possono avere le masse del sud, i giovani, le donne, verso i quali dunque dobbiamo aumentare la nostra capacità di intervento politico. Per ciò che riguarda i giovani, per esempio, se molti di essi sono orientati in modo positivo verso la politica, si può considerare non solo come una proposta di governo ma nello stesso tempo come un impegno per l'immediato, per l'oggi. Essi, essendo in grado di pensare anche per le forze popolari che oggi non accettano (socialisti, molte forze cattoliche) ma che cercano una strada per operare, una politica che sia capace di una trasformazione della società italiana. Di qui l'obiettivo della costruzione di un nuovo tessuto democratico, di una articolazione democratica del potere, capace di rompere il monopolio di potere della DC, l'intreccio aberrante e sempre più pericoloso per le sorti della democrazia fra partito di maggioranza assoluta e strutture dello Stato.

Ecco perché si deve spingere in avanti questo processo di rinnovamento, di articolazione democratica, come strumento di trasformazione politica economica e della nostra strategia di incontro fra le grandi forze popolari, comuniste, socialiste, cattoliche, e in particolare quel movimento delle ragazze degli istituti femminili romani che ha avuto due caratteristiche fondamentali: da un lato lo sviluppo dei comunisti unitari che si sono potuti unificare le spinte positive delle lotte passate, ha saputo anche recidere i legami con lo spontaneismo del passato, e ha intrapreso un movimento autonomo e unitario che poi si è espresso nell'altissima percentuale degli studenti che hanno votato nel 1974. E' rafforzato dall'altro il fatto che nelle coscienze anche di quelle masse studentesche fin qui emarginate dalle grandi lotte, si è sviluppata la più viva fiducia nella possibilità di partecipare realmente alla trasformazione di certe realtà ritenute immutabili.

Di qui la necessità di alcune riflessioni. L'intreccio sempre più stretto tra problematiche specifiche e problemi generali rende evidente che la gravità della nostra situazione non può essere risolta con modificazioni marginali, ma ha bisogno di soluzioni politiche più complesse, senza però trascurare quelle posizioni che tendono più acute ogni singola problematica. Allora il nostro compito deve essere quello di riunificare queste posizioni, e di dare un impegno per l'articolazione delle nostre iniziative che in tal modo diventano più vaste e non settorializzate. Questo ragionamento trasferito alla questione femminile, ci rende necessaria di creare un movimento delle donne che partendo dalla condizione specifica femminile, sia capace di restituire un movimento nazionale, come componente essenziale della battaglia per il rinnovamento della società. E ciò, sia per superare quelle posizioni di "ceti piccoli borghesi" che vedono solo nella battaglia per i diritti civili il processo liberatorio della donna, sia per evitare al movimento femminile di diventare un settore avulso dalla totalità della realtà sociale, politica, economica e dal movimento generale che opera per modificare la società.

Si tratta di compiere a questo punto un salto di qualità anche nel modo con

il quale si siamo rivolti alle donne. Più in generale si tratta di estendere il tessuto democratico come potenziamento degli organismi autonomi unitari e di creare un clima nuovo di fiducia tra la gente, eradicare le basi sociali del fascismo, incidere sullo spostamento degli equilibri politici, e per riaffermare sul terreno economico, politico, culturale, il metodo del confronto e del controllo da parte del popolo.

Proprio perché è un mondo in tumultuosa espansione, nella cooperazione è perciò oggi necessario che si impegnino più che mai militanti e i quadri comunisti. Non posso perciò non apprezzare — ha detto Galetti — l'attenzione dedicata nel suo rapporto dal compagno Berlinguer al movimento cooperativo. E anzi sperare che le considerazioni da lui svolte costituiscono l'avvio per il superamento degli indubbi ritardi del partito nei confronti di questa grande realtà economica e sociale, di cui ormai deve essere riconosciuto il valore di proposta al passo con i tempi: la gravità della situazione economica e sociale. Perché la cooperazione non è rifugio, ma scelta di lotta.

Bruno TRENTIN

Il quotidiano della DC —

Il quotidiano della DC — ha scritto Galetti — è un giornale che il compromesso storico innesca la retroscena. Niente di più errato. Avanza nei fatti, sullo sfondo e come risultato del grande movimento di classe in atto nel paese. L'incontro tra le masse lavoratrici comuniste, socialiste, cattoliche. In questo dato oggettivo si innesca la gravità del compromesso storico che, poiché ha di fatto un esteso e radiato supporto di massa, e poiché non ha reali alternative, non può che vincere. La nostra sarà una resistenza conservatrice all'interno della stessa DC, politica vincente.

Maria GIORDANO

della FGCI di Roma

E' giusto — ha esordito la compagna Giordano della FGCI — che si parli dell'analisi della crisi fatta dal partito sia stata posta come condizione indispensabile per far avanzare il paese e per la nostra iniziativa programmatica. La necessità storica dello sviluppo della democrazia in tutte le sue forme più avanzate di partecipazione. Se ciò è vero, bisogna capire quali forze noi dobbiamo mobilitare per dare radici ancor più profonde al disegno di rinnovamento del paese. In questa direzione un errore sottovale tutta una serie di strati sociali che vivono in modo specifico le contraddizioni derivanti dal tipo di sviluppo che ha avuto la nostra società. Si pensi alla collocazione che possono avere le masse del sud, i giovani, le donne, verso i quali dunque dobbiamo aumentare la nostra capacità di intervento politico. Per ciò che riguarda i giovani, per esempio, se molti di essi sono orientati in modo positivo verso la politica, si può considerare non solo come una proposta di governo ma nello stesso tempo come un impegno per l'immediato, per l'oggi. Essi, essendo in grado di pensare anche per le forze popolari che oggi non accettano (socialisti, molte forze cattoliche) ma che cercano una strada per operare, una politica che sia capace di una trasformazione della società italiana. Di qui l'obiettivo della costruzione di un nuovo tessuto democratico, di una articolazione democratica del potere, capace di rompere il monopolio di potere della DC, l'intreccio aberrante e sempre più pericoloso per le sorti della democrazia fra partito di maggioranza assoluta e strutture dello Stato.

Ecco perché si deve spingere in avanti questo processo di rinnovamento, di articolazione democratica, come strumento di trasformazione politica economica e della nostra strategia di incontro fra le grandi forze popolari, comuniste, socialiste, cattoliche, e in particolare quel movimento delle ragazze degli istituti femminili romani che ha avuto due caratteristiche fondamentali: da un lato lo sviluppo dei comunisti unitari che si sono potuti unificare le spinte positive delle lotte passate, ha saputo anche recidere i legami con lo spontaneismo del passato, e ha intrapreso un movimento autonomo e unitario che poi si è espresso nell'altissima percentuale degli studenti che hanno votato nel 1974. E' rafforzato dall'altro il fatto che nelle coscienze anche di quelle masse studentesche fin qui emarginate dalle grandi lotte, si è sviluppata la più viva fiducia nella possibilità di partecipare realmente alla trasformazione di certe realtà ritenute immutabili.

Di qui la necessità di alcune riflessioni. L'intreccio sempre più stretto tra problematiche specifiche e problemi generali rende evidente che la gravità della nostra situazione non può essere risolta con modificazioni marginali, ma ha bisogno di soluzioni politiche più complesse, senza però trascurare quelle posizioni che tendono più acute ogni singola problematica. Allora il nostro compito deve essere quello di riunificare queste posizioni, e di dare un impegno per l'articolazione delle nostre iniziative che in tal modo diventano più vaste e non settorializzate. Questo ragionamento trasferito alla questione femminile, ci rende necessaria di creare un movimento delle donne che partendo dalla condizione specifica femminile, sia capace di restituire un movimento nazionale, come componente essenziale della battaglia per il rinnovamento della società. E ciò, sia per superare quelle posizioni di "ceti piccoli borghesi" che vedono solo nella battaglia per i diritti civili il processo liberatorio della donna, sia per evitare al movimento femminile di diventare un settore avulso dalla totalità della realtà sociale, politica, economica e dal movimento generale che opera per modificare la società.

Si tratta di compiere a questo punto un salto di qualità anche nel modo con

il quale si siamo rivolti alle donne. Più in generale si tratta di estendere il tessuto democratico come potenziamento degli organismi autonomi unitari e di creare un clima nuovo di fiducia tra la gente, eradicare le basi sociali del fascismo, incidere sullo spostamento degli equilibri politici, e per riaffermare sul terreno economico, politico, culturale, il metodo del confronto e del controllo da parte del popolo.

Proprio perché è un mondo in tumultuosa espansione, nella cooperazione è perciò oggi necessario che si impegnino più che mai militanti e i quadri comunisti. Non posso perciò non apprezzare — ha detto Galetti — l'attenzione dedicata nel suo rapporto dal compagno Berlinguer al movimento cooperativo. E anzi sperare che le considerazioni da lui svolte costituiscono l'avvio per il superamento degli indubbi ritardi del partito nei confronti di questa grande realtà economica e sociale, di cui ormai deve essere riconosciuto il valore di proposta al passo con i tempi: la gravità della situazione economica e sociale. Perché la cooperazione non è rifugio, ma scelta di lotta.

Bruno TRENTIN

Il quotidiano della DC —

Il quotidiano della DC — ha scritto Galetti — è un giornale che il compromesso storico innesca la retroscena. Niente di più errato. Avanza nei fatti, sullo sfondo e come risultato del grande movimento di classe in atto nel paese. L'incontro tra le masse lavoratrici comuniste, socialiste, cattoliche. In questo dato oggettivo si innesca la gravità del compromesso storico che, poiché ha di fatto un esteso e radiato supporto di massa, e poiché non ha reali alternative, non può che vincere. La nostra sarà una resistenza conservatrice all'interno della stessa DC, politica vincente.

Maria GIORDANO

della FGCI di Roma

E' giusto — ha esordito la compagna Giordano della FGCI — che si parli dell'analisi della crisi fatta dal partito sia stata posta come condizione indispensabile per far avanzare il paese e per la nostra iniziativa programmatica. La necessità storica dello sviluppo della democrazia in tutte le sue forme più avanzate di partecipazione. Se ciò è vero, bisogna capire quali forze noi dobbiamo mobilitare per dare radici ancor più profonde al disegno di rinnovamento del paese. In questa direzione un errore sottovale tutta una serie di strati sociali che vivono in modo specifico le contraddizioni derivanti dal tipo di sviluppo che ha avuto la nostra società. Si pensi alla collocazione che possono avere le masse del sud, i giovani, le donne, verso i quali dunque dobbiamo aumentare la nostra capacità di intervento politico. Per ciò che riguarda i giovani, per esempio, se molti di essi sono orientati in modo positivo verso la politica, si può considerare non solo come una proposta di governo ma nello stesso tempo come un impegno per l'immediato, per l'oggi. Essi, essendo in grado di pensare anche per le forze popolari che oggi non accettano (socialisti, molte forze cattoliche) ma che cercano una strada per operare, una politica che sia capace di una trasformazione della società italiana. Di qui l'obiettivo della costruzione di un nuovo tessuto democratico, di una articolazione democratica del potere, capace di rompere il monopolio di potere della DC, l'intreccio aberrante e sempre più pericoloso per le sorti della democrazia fra partito di maggioranza assoluta e strutture dello Stato.

Ecco perché si deve spingere in avanti questo processo di rinnovamento, di articolazione democratica, come strumento di trasformazione politica economica e della nostra strategia di incontro fra le grandi forze popolari, comuniste, socialiste, cattoliche, e in particolare quel movimento delle ragazze degli istituti femminili romani che ha avuto due caratteristiche fondamentali: da un lato lo sviluppo dei comunisti unitari che si sono potuti unificare le spinte positive delle lotte passate, ha saputo anche recidere i legami con lo spontaneismo del passato, e ha intrapreso un movimento autonomo e unitario che poi si è espresso nell'altissima percentuale degli studenti che hanno votato nel 1974. E' rafforzato dall'altro il fatto che nelle coscienze anche di quelle masse studentesche fin qui emarginate dalle grandi lotte, si è sviluppata la più viva fiducia nella possibilità di partecipare realmente alla trasformazione di certe realtà ritenute immutabili.

Di qui la necessità di alcune riflessioni. L'intreccio sempre più stretto tra problematiche specifiche e problemi generali rende evidente che la gravità della nostra situazione non può essere risolta con modificazioni marginali, ma ha bisogno di soluzioni politiche più complesse, senza però trascurare quelle posizioni che tendono più acute ogni singola problematica. Allora il nostro compito deve essere quello di riunificare queste posizioni, e di dare un impegno per l'articolazione delle nostre iniziative che in tal modo diventano più vaste e non settorializzate. Questo ragionamento trasferito alla questione femminile, ci rende necessaria di creare un movimento delle donne che partendo dalla condizione specifica femminile, sia capace di restituire un movimento nazionale, come componente essenziale della battaglia per il rinnovamento della società. E ciò, sia per superare quelle posizioni di "ceti piccoli borghesi" che vedono solo nella battaglia per i diritti civili il processo liberatorio della donna, sia per evitare al movimento femminile di diventare un settore avulso dalla totalità della realtà sociale, politica, economica e dal movimento generale che opera per modificare la società.

Si tratta di compiere a questo punto un salto di qualità anche nel modo con

il quale si siamo rivolti alle donne. Più in generale si tratta di estendere il tessuto democratico come potenziamento degli organismi autonomi unitari e di creare un clima nuovo di fiducia tra la gente, eradicare le basi sociali del fascismo, incidere sullo spostamento degli equilibri politici, e per riaffermare sul terreno economico, politico, culturale, il metodo del confronto e del controllo da parte del popolo.

Proprio perché è un mondo in tumultuosa espansione, nella cooperazione è perciò oggi necessario che si impegnino più che mai militanti e i quadri comunisti. Non posso perciò non apprezzare — ha detto Galetti — l'attenzione dedicata nel suo rapporto dal compagno Berlinguer al movimento cooperativo. E anzi sperare che le considerazioni da lui svolte costituiscono l'avvio per il superamento degli indubbi ritardi del partito nei confronti di questa grande realtà economica e sociale, di cui ormai deve essere riconosciuto il valore di proposta al passo con i tempi: la gravità della situazione economica e sociale. Perché la cooperazione non è rifugio, ma scelta di lotta.

Bruno TRENTIN

Il quotidiano della DC —

Il quotidiano della DC — ha scritto Galetti — è un giornale che il compromesso storico innesca la retroscena. Niente di più errato. Avanza nei fatti, sullo sfondo e come risultato del grande movimento di classe in atto nel paese. L'incontro tra

I discorsi dei delegati stranieri alla tribuna del XIV Congresso

Arezi Ait Ouazou della Direzione centrale del Fronte di liberazione nazionale di Algeria

Cari compagni, la delegazione del Partito del Fronte di liberazione nazionale di Algeria porgo alla assemblea di questo Congresso il saluto amichevole e militante del popolo algerino. Il vostro XIV Congresso ci offre una nuova occasione per ricordare i vincoli che risalgono alla liberazione nazionale e alla lotta per la democrazia, per la libertà, per la giustizia, per la pace e per la fraternità. Il Fronte di liberazione nazionale di Algeria è un movimento di massa che ha per obiettivo la liberazione nazionale e la democrazia.

Sono vincoli che risalgono alla liberazione nazionale e alla lotta per la democrazia, per la libertà, per la giustizia, per la pace e per la fraternità. Il Fronte di liberazione nazionale di Algeria è un movimento di massa che ha per obiettivo la liberazione nazionale e la democrazia.

Il Partito del Fronte di liberazione nazionale di Algeria è un movimento di massa che ha per obiettivo la liberazione nazionale e la democrazia.

Cari compagni, la rivoluzione algerina sotto la direzione del Fronte di liberazione nazionale è un movimento di massa che ha per obiettivo la liberazione nazionale e la democrazia.

Oggi il nostro paese, grazie alla sua volontà di sviluppo, ha potuto attuare una importante industrializzazione basata sui settori della siderurgia e della petrolchimica, e particolarmente delle costruzioni meccaniche.

Una vera rivoluzione agricola e rurale ha permesso di registrare le sue prime vittorie, per trasformare radicalmente nel tempo le condizioni di vita e di lavoro delle masse contadine e cancellare le ineguaglianze socioeconomiche tra le popolazioni delle città e delle campagne.

L'edificazione nazionale sulla base del socialismo non poteva non passare ineluttabilmente attraverso il recupero delle ricchezze nazionali, la libera disposizione dei mezzi di produzione, e la partecipazione effettiva delle masse popolari alla vita politica, economica, sociale e culturale.

Il Fronte di liberazione nazionale di Algeria è un movimento di massa che ha per obiettivo la liberazione nazionale e la democrazia.



FRONTE DI LIBERAZIONE

partiti riservano un'attenzione particolare alla sicurezza e alla cooperazione nel Mediterraneo, nel Medio Oriente e in Europa. Il nostro partito segue con grande attenzione le iniziative delle forze progressiste e democratiche europee nella loro azione per restituire all'Europa la sua identità.

Nel Medio Oriente, il partito del FLN rimane convinto che una pace giusta e durevole in questa regione, passa inevitabilmente attraverso la restaurazione dei diritti nazionali del popolo palestinese.

Non riaffermiamo la nostra intransigente solidarietà e il nostro saldo appoggio a tutti i popoli in lotta contro il colonialismo, l'imperialismo e il razzismo, in Cambogia come nel Vietnam, nell'Africa del Sud, nella Namibia, nel Zimbabwe, nel Cile.

La lotta contro il colonialismo ha aperto la strada dell'indipendenza e del progresso ai popoli della Guinea-Bissau, del Mozambico, dell'Angola e ha dato un contributo determinante alla disfatta del fascismo nel Portogallo. Salutiamo il rafforzamento rivoluzionario che si sta compiendo in Portogallo.

Cari compagni, saremo sempre fianco a fianco nella lotta per la difesa delle cause giuste nel mondo. Riaffermiamo la nostra volontà di consolidare i vincoli di amicizia e di solidarietà tra i nostri due partiti, nell'interesse dei nostri popoli, e della lotta antimperialista per l'indipendenza nazionale, la pace e il socialismo.

Vi auguriamo i più grandi successi nei vostri lavori, persuasi che i risultati di questo XIV Congresso saranno in grado di assicurare il progresso per la vita politica italiana.

Viva l'amicizia fra il PCI e il FLN. Viva l'amicizia tra i popoli d'Italia e di Algeria.

Cari compagni, i nostri due

milite fascista, il potere dei traditori del Paese, deve cadere nella Corea del sud per essere sostituito da un governo di tipo democratico, che comprenda le forze democratiche di diverse classi e strati sociali; le truppe USA che occupano la Corea del Sud sotto la denominazione di "Forza di occupazione" e che esprimono una politica di aggressione, di inerenza e di guerra, devono ritirarsi senza indugio e le manovre di reinvasione dei militaristi giapponesi in Corea del Sud devono essere fermate e fatte fallire.

Forse del sostegno e dell'incoraggiamento attivo dei popoli progressisti del mondo, fra i quali i comunisti e la classe operaia italiana, il nostro paese coreano, con tutte le sue forze unite, compirà la riunificazione del paese e la riunificazione del popolo coreano. Il nostro partito è pronto a realizzare i cinque punti del progetto del nostro Partito per la riunificazione del paese, facendo fallire le manovre scissioniste dei reazionari interni ed internazionali.

La nostra è una nuova era storica, l'era della sovranità, l'era in cui l'imperialismo è di fronte alla crisi che pre-

debolimento della tensione internazionale. La vittoria del popolo vietnamita costituisce un consistente apporto ai più legittimi interessi dell'umanità. Ed è per questo che la solidarietà e la cooperazione internazionale nella sua giusta aspirazione di rendere totalmente sicura la vittoria ottenuta costituisce oggi un impegno di prim'ordine.

Nello stesso scenario del suo sviluppo possiamo constatare i successi ottenuti dal popolo del Laos, e possiamo vedere come giorno per giorno i patrioti cambogiani, con una lotta tenace, infliggono serie sconfitte agli aggressori ed ai loro alleati fantocci.

Nel Medio Oriente la politica aggressiva portata avanti da Israele, con l'appoggio della nuova forza politica e sociale ed aumenta l'influenza delle avanguardie marxiste-leniniste e del socialismo.

Grazie alla eroica lotta del popolo uruguayano ed alla solidarietà internazionale, oggi abbiamo la soddisfazione di salutare in questo Congresso, dopo mesi di detenzione, la presenza del compagno Rodney Arismendi, segretario generale del Partito comunista dell'Uruguay.

La lotta condotta dal popolo portoricano in condizioni estremamente difficili per sottrarsi al dominio coloniale nordamericano esige il nostro più deciso appoggio solidale.

La sconfitta della politica del blocco e dell'isolamento diplomatico che l'imperialismo nordamericano ha attuato ad attuale corso, è ormai un fatto innegabile. Cresce il numero dei paesi latinoamericani che non accettano la politica imperialista e si uniscono all'organizzazione degli Stati americani, ristabiliscono le relazioni diplomatiche con Cuba.

consolidamento della nostra rivoluzione.

Le vittorie ottenute dal nostro popolo nei diversi campi sono avvenute in un momento di acuta agitazione ideologica che caratterizza il capitalismo contemporaneo.

La difesa dei propri diritti da parte del movimento operaio internazionale delle varie componenti nazionali ha un'eco fraterna e solida nella nostra classe operaia, in tutto il nostro popolo.

Compagni, non vogliamo fermarci senza prima esprimere il nostro ringraziamento per la fraterna accoglienza che ci è stata riservata in questa importante occasione, senza esprimere la nostra gratitudine ai comunisti italiani, e, attraverso di voi a tutto

del popolo operaio e del popolo lavoratore di un mutamento democratico della politica nazionale. Il nostro partito, nel corso del dicembre scorso al governo Tanaka all'insegna del « benessere » e della « giustizia sociale », non fa che perseguire la politica di fondo di questo governo imperialdemocratico.

La situazione, si terranno in aprile le elezioni locali in tutto il paese. Rispetto alla situazione di quattro anni fa, alla vigilia delle elezioni locali, il numero dei comuni retti dalle forze progressiste unite è grandemente aumentato, passando da 68 a più di 190; nello stesso periodo, il numero dei governatori progressisti delle prefetture è passato da 3 ad 8 col risultato che ormai il 40 per cento circa della popolazione giapponese è governata da amministrazioni progressiste.

Oggi in Giappone risulta con sempre maggiore chiarezza il fallimento della politica reazionaria antiborghese del governo imperialdemocratico che si sono succeduti dopo la seconda guerra mondiale nell'interesse dell'imperialismo degli Stati Uniti e del capitale monopolistico giapponese. La testimonianza il fatto che i nostri consiglieri comunali so-

no ormai più di 100 e che gli abbonati alle edizioni quotidiane e settimanali del nostro organo di stampa *Akahata* superano complessivamente i tre milioni, la cifra più alta mai raggiunta nella storia del nostro partito.

Per opporsi all'avanzata delle forze progressiste nelle amministrazioni locali, il partito liberaldemocratico e le correnti stalinistiche intoccano la nostra politica di destra tentano di porre in crisi le amministrazioni progressiste già esistenti, ricorrendo ad una tattica che consiste nel costringere le giunte ad accettare rivendicazioni antidemocratiche che violano gli accordi politici delle amministrazioni stesse. Simili manovre sono state portate avanti da un nazionista nella città di Tokio.

La situazione generale del paese dimostra che esistono le possibilità e le condizioni oggettive perché si realizzi una politica progressista nazionale e perché si attui una trasformazione democratica del Giappone. Il Partito comunista del Giappone indica i mezzi e i modi di questa politica nazionale abrogazione dell'alleanza militare Giappone Stati Uniti e creazione di un Giappone indipendente, pacifico e neutrale, salvaguardando gli interessi della popolazione; difesa e sviluppo della democrazia. Convinto che intorno a questi tre punti si possa realizzare una politica democratica, il Partito comunista del Giappone opera per raccogliere il popolo in un ampio fronte unito che si adegua al grado di coscienza democratica di coalizione. Il XII Congresso del nostro partito, tenutosi l'anno scorso, ha adottato e presentato al paese un programma concreto di programma per un governo democratico di coalizione. Tale programma ha suscitato grande interesse, favorendo l'adesione di un numero sempre maggiore di persone al nostro partito, il quale esercita già una reale influenza sulla vita politica del paese.

J. Montané Oropesa del Comitato centrale del Partito comunista di Cuba

Cari compagni, desidero trasmettervi il saluto fraterno del nostro Partito ai dirigenti e ai delegati di questo XIV Congresso del Partito comunista italiano e, attraverso di esso, a tutti i militanti, ai lavoratori ed al popolo italiano.

Nel Partito comunista italiano, cari compagni, il Partito comunista di Cuba riconosce un partito di grande tradizione di lotta e di grande esperienza nelle battaglie per la libertà politica e sociale per il socialismo, ed allo stesso tempo un partito voluzionario che si sta compiendo in Portogallo.

Cari compagni, saremo sempre fianco a fianco nella lotta per la difesa delle cause giuste nel mondo. Riaffermiamo la nostra volontà di consolidare i vincoli di amicizia e di solidarietà tra i nostri due partiti, nell'interesse dei nostri popoli, e della lotta antimperialista per l'indipendenza nazionale, la pace e il socialismo.

Vi auguriamo i più grandi successi nei vostri lavori, persuasi che i risultati di questo XIV Congresso saranno in grado di assicurare il progresso per la vita politica italiana.

Viva l'amicizia fra il PCI e il FLN. Viva l'amicizia tra i popoli d'Italia e di Algeria.

Cari compagni, i nostri due

Kamejiro Senaga vice presidente del Presidium del CC del Partito comunista del Giappone

Cari compagni, in occasione del XIV Congresso del Partito comunista italiano, permetteteci di rivolgervi il saluto del Comitato centrale del Partito comunista del Giappone, di indirizzare un caloroso saluto di solidarietà ai delegati al congresso e a tutti i membri del nostro partito.

Nell'attuale situazione italiana di aggravamento della crisi politica ed economica, le attese del popolo si concentrano sempre di più sul Partito comunista italiano, che conduce una lotta coraggiosa contro il terrore fascista e le manovre delle forze reazionarie legate al fascismo, con l'obiettivo di unire tutte le forze democratiche, per realizzare una svolta democratica nella politica nazionale e costruire un ordine sociale e democratico.

La situazione, si terranno in aprile le elezioni locali in tutto il paese. Rispetto alla situazione di quattro anni fa, alla vigilia delle elezioni locali, il numero dei comuni retti dalle forze progressiste unite è grandemente aumentato, passando da 68 a più di 190; nello stesso periodo, il numero dei governatori progressisti delle prefetture è passato da 3 ad 8 col risultato che ormai il 40 per cento circa della popolazione giapponese è governata da amministrazioni progressiste.

Oggi in Giappone risulta con sempre maggiore chiarezza il fallimento della politica reazionaria antiborghese del governo imperialdemocratico che si sono succeduti dopo la seconda guerra mondiale nell'interesse dell'imperialismo degli Stati Uniti e del capitale monopolistico giapponese. La testimonianza il fatto che i nostri consiglieri comunali so-

no ormai più di 100 e che gli abbonati alle edizioni quotidiane e settimanali del nostro organo di stampa *Akahata* superano complessivamente i tre milioni, la cifra più alta mai raggiunta nella storia del nostro partito.

Per opporsi all'avanzata delle forze progressiste nelle amministrazioni locali, il partito liberaldemocratico e le correnti stalinistiche intoccano la nostra politica di destra tentano di porre in crisi le amministrazioni progressiste già esistenti, ricorrendo ad una tattica che consiste nel costringere le giunte ad accettare rivendicazioni antidemocratiche che violano gli accordi politici delle amministrazioni stesse. Simili manovre sono state portate avanti da un nazionista nella città di Tokio.

La situazione generale del paese dimostra che esistono le possibilità e le condizioni oggettive perché si realizzi una politica progressista nazionale e perché si attui una trasformazione democratica del Giappone. Il Partito comunista del Giappone indica i mezzi e i modi di questa politica nazionale abrogazione dell'alleanza militare Giappone Stati Uniti e creazione di un Giappone indipendente, pacifico e neutrale, salvaguardando gli interessi della popolazione; difesa e sviluppo della democrazia. Convinto che intorno a questi tre punti si possa realizzare una politica democratica, il Partito comunista del Giappone opera per raccogliere il popolo in un ampio fronte unito che si adegua al grado di coscienza democratica di coalizione. Il XII Congresso del nostro partito, tenutosi l'anno scorso, ha adottato e presentato al paese un programma concreto di programma per un governo democratico di coalizione. Tale programma ha suscitato grande interesse, favorendo l'adesione di un numero sempre maggiore di persone al nostro partito, il quale esercita già una reale influenza sulla vita politica del paese.

Rian Djang Sik membro supplente dell'Ufficio politico del Partito del lavoro di Corea

Cari compagni, su incarico del Comitato centrale del Partito del Lavoro di Corea, sono lieto di salutare calorosamente il XIV Congresso del Partito comunista italiano, partito fratello, e di trasmettere i saluti amichevoli e fraterni dei militanti del nostro Partito e quelli del nostro popolo ai delegati che partecipano al Congresso, e attraverso di loro al popolo operaio italiano.

Il XIV Congresso del Partito comunista italiano, che è al centro del vivo interesse della classe operaia internazionale, è un momento di grande portata nella storia della lotta dei comunisti e della classe operaia italiana per la libertà e l'emancipazione.

Siamo convinti che il vostro Congresso discuterà e fonderà i punti iscritti all'ordine del giorno ed otterrà il successo che si propone.



FRONTE DI LIBERAZIONE

na conducono per lo sviluppo della democrazia e la realizzazione del socialismo.

Creando un largo fronte unitario con le forze della sinistra e con le forze democratiche, il Partito comunista italiano conduce una lotta attiva contro i reazionari interni, i neo-fascisti in primo luogo, per la difesa dei diritti democratici e della democrazia nel paese, per salvare il paese dalla crisi politica ed economica assai profonda che lo attanaglia, e realizzare il socialismo.

Attenendosi al principio dell'indipendenza, il Partito comunista italiano si impegna per l'unità e la coesione del movimento comunista internazionale, sostiene fermamente le lotte dei popoli oppressi e lotta per salvaguardare la pace nel mondo e la sicurezza dell'umanità opponendosi alla politica di aggressione e di guerra che imperversa nel mondo.

J. Montané Oropesa del Comitato centrale del Partito comunista di Cuba

Cari compagni, desidero trasmettervi il saluto fraterno del nostro Partito ai dirigenti e ai delegati di questo XIV Congresso del Partito comunista italiano e, attraverso di esso, a tutti i militanti, ai lavoratori ed al popolo italiano.

Nel Partito comunista italiano, cari compagni, il Partito comunista di Cuba riconosce un partito di grande tradizione di lotta e di grande esperienza nelle battaglie per la libertà politica e sociale per il socialismo, ed allo stesso tempo un partito voluzionario che si sta compiendo in Portogallo.

Cari compagni, saremo sempre fianco a fianco nella lotta per la difesa delle cause giuste nel mondo. Riaffermiamo la nostra volontà di consolidare i vincoli di amicizia e di solidarietà tra i nostri due partiti, nell'interesse dei nostri popoli, e della lotta antimperialista per l'indipendenza nazionale, la pace e il socialismo.

Vi auguriamo i più grandi successi nei vostri lavori, persuasi che i risultati di questo XIV Congresso saranno in grado di assicurare il progresso per la vita politica italiana.

Viva l'amicizia fra il PCI e il FLN. Viva l'amicizia tra i popoli d'Italia e di Algeria.

Cari compagni, i nostri due

Kamejiro Senaga vice presidente del Presidium del CC del Partito comunista del Giappone

Cari compagni, in occasione del XIV Congresso del Partito comunista italiano, permetteteci di rivolgervi il saluto del Comitato centrale del Partito comunista del Giappone, di indirizzare un caloroso saluto di solidarietà ai delegati al congresso e a tutti i membri del nostro partito.

Nell'attuale situazione italiana di aggravamento della crisi politica ed economica, le attese del popolo si concentrano sempre di più sul Partito comunista italiano, che conduce una lotta coraggiosa contro il terrore fascista e le manovre delle forze reazionarie legate al fascismo, con l'obiettivo di unire tutte le forze democratiche, per realizzare una svolta democratica nella politica nazionale e costruire un ordine sociale e democratico.

La situazione, si terranno in aprile le elezioni locali in tutto il paese. Rispetto alla situazione di quattro anni fa, alla vigilia delle elezioni locali, il numero dei comuni retti dalle forze progressiste unite è grandemente aumentato, passando da 68 a più di 190; nello stesso periodo, il numero dei governatori progressisti delle prefetture è passato da 3 ad 8 col risultato che ormai il 40 per cento circa della popolazione giapponese è governata da amministrazioni progressiste.

Oggi in Giappone risulta con sempre maggiore chiarezza il fallimento della politica reazionaria antiborghese del governo imperialdemocratico che si sono succeduti dopo la seconda guerra mondiale nell'interesse dell'imperialismo degli Stati Uniti e del capitale monopolistico giapponese. La testimonianza il fatto che i nostri consiglieri comunali so-

no ormai più di 100 e che gli abbonati alle edizioni quotidiane e settimanali del nostro organo di stampa *Akahata* superano complessivamente i tre milioni, la cifra più alta mai raggiunta nella storia del nostro partito.

Per opporsi all'avanzata delle forze progressiste nelle amministrazioni locali, il partito liberaldemocratico e le correnti stalinistiche intoccano la nostra politica di destra tentano di porre in crisi le amministrazioni progressiste già esistenti, ricorrendo ad una tattica che consiste nel costringere le giunte ad accettare rivendicazioni antidemocratiche che violano gli accordi politici delle amministrazioni stesse. Simili manovre sono state portate avanti da un nazionista nella città di Tokio.

La situazione generale del paese dimostra che esistono le possibilità e le condizioni oggettive perché si realizzi una politica progressista nazionale e perché si attui una trasformazione democratica del Giappone. Il Partito comunista del Giappone indica i mezzi e i modi di questa politica nazionale abrogazione dell'alleanza militare Giappone Stati Uniti e creazione di un Giappone indipendente, pacifico e neutrale, salvaguardando gli interessi della popolazione; difesa e sviluppo della democrazia. Convinto che intorno a questi tre punti si possa realizzare una politica democratica, il Partito comunista del Giappone opera per raccogliere il popolo in un ampio fronte unito che si adegua al grado di coscienza democratica di coalizione. Il XII Congresso del nostro partito, tenutosi l'anno scorso, ha adottato e presentato al paese un programma concreto di programma per un governo democratico di coalizione. Tale programma ha suscitato grande interesse, favorendo l'adesione di un numero sempre maggiore di persone al nostro partito, il quale esercita già una reale influenza sulla vita politica del paese.

Il nostro partito è pronto a realizzare i cinque punti del progetto del nostro Partito per la riunificazione del paese, facendo fallire le manovre scissioniste dei reazionari interni ed internazionali.

Kamejiro Senaga vice presidente del Presidium del CC del Partito comunista del Giappone

Cari compagni, in occasione del XIV Congresso del Partito comunista italiano, permetteteci di rivolgervi il saluto del Comitato centrale del Partito comunista del Giappone, di indirizzare un caloroso saluto di solidarietà ai delegati al congresso e a tutti i membri del nostro partito.

Nell'attuale situazione italiana di aggravamento della crisi politica ed economica, le attese del popolo si concentrano sempre di più sul Partito comunista italiano, che conduce una lotta coraggiosa contro il terrore fascista e le manovre delle forze reazionarie legate al fascismo, con l'obiettivo di unire tutte le forze democratiche, per realizzare una svolta democratica nella politica nazionale e costruire un ordine sociale e democratico.

La situazione, si terranno in aprile le elezioni locali in tutto il paese. Rispetto alla situazione di quattro anni fa, alla vigilia delle elezioni locali, il numero dei comuni retti dalle forze progressiste unite è grandemente aumentato, passando da 68 a più di 190; nello stesso periodo, il numero dei governatori progressisti delle prefetture è passato da 3 ad 8 col risultato che ormai il 40 per cento circa della popolazione giapponese è governata da amministrazioni progressiste.

Oggi in Giappone risulta con sempre maggiore chiarezza il fallimento della politica reazionaria antiborghese del governo imperialdemocratico che si sono succeduti dopo la seconda guerra mondiale nell'interesse dell'imperialismo degli Stati Uniti e del capitale monopolistico giapponese. La testimonianza il fatto che i nostri consiglieri comunali so-

no ormai più di 100 e che gli abbonati alle edizioni quotidiane e settimanali del nostro organo di stampa *Akahata* superano complessivamente i tre milioni, la cifra più alta mai raggiunta nella storia del nostro partito.

Per opporsi all'avanzata delle forze progressiste nelle amministrazioni locali, il partito liberaldemocratico e le correnti stalinistiche intoccano la nostra politica di destra tentano di porre in crisi le amministrazioni progressiste già esistenti, ricorrendo ad una tattica che consiste nel costringere le giunte ad accettare rivendicazioni antidemocratiche che violano gli accordi politici delle amministrazioni stesse. Simili manovre sono state portate avanti da un nazionista nella città di Tokio.

La situazione generale del paese dimostra che esistono le possibilità e le condizioni oggettive perché si realizzi una politica progressista nazionale e perché si attui una trasformazione democratica del Giappone. Il Partito comunista del Giappone indica i mezzi e i modi di questa politica nazionale abrogazione dell'alleanza militare Giappone Stati Uniti e creazione di un Giappone indipendente, pacifico e neutrale, salvaguardando gli interessi della popolazione; difesa e sviluppo della democrazia. Convinto che intorno a questi tre punti si possa realizzare una politica democratica, il Partito comunista del Giappone opera per raccogliere il popolo in un ampio fronte unito che si adegua al grado di coscienza democratica di coalizione. Il XII Congresso del nostro partito, tenutosi l'anno scorso, ha adottato e presentato al paese un programma concreto di programma per un governo democratico di coalizione. Tale programma ha suscitato grande interesse, favorendo l'adesione di un numero sempre maggiore di persone al nostro partito, il quale esercita già una reale influenza sulla vita politica del paese.

I discorsi dei delegati stranieri alla tribuna del XIV Congresso

(Dalla pagina 9)

... della Cambogia, si moltiplicano anche le manovre nei paesi capitalisti sviluppati, come testimoniano gli intrighi delle CIA e del Pentagono in Spagna e in Grecia. Di fronte a tutto ciò, i popoli del mondo devono intensificare la loro vigilanza nel campo dell'antimperialismo e del paggio dagli Stati Uniti, devono contribuire autonomamente allo sviluppo delle lotte nei loro paesi e sostenere reciprocamente per rafforzare l'unità internazionale e la solidarietà internazionale al fine di realizzare l'indipendenza nazionale, la democrazia, il progresso sociale, una durabile pace mondiale e la pacifica coesistenza. Si assiste a una prospettiva noi ci impegniamo sempre più per estendere la cooperazione dei popoli nella lotta contro l'imperialismo per la pace e l'indipendenza.

Appare evidente che acquisisce sempre maggiore importanza il ripristino della coesione del movimento comunista internazionale sulla base del principio dell'indipendenza, dell'uguaglianza, della non ingerenza negli affari interni dei partiti e della solidarietà internazionale per lo sviluppo della lotta contro l'imperialismo.

Siamo profondamente lieti che, sulla base di questi principi, i rapporti di amicizia e di solidarietà fra il Partito comunista del Giappone e il Partito comunista italiano si vadano sempre più sviluppando. Entrambi i nostri partiti hanno molti compiti in comune, compiti che sono propri di partiti che lottano in paesi capitalisti altamente sviluppati, anche se esistono differenze nello svolgimento delle loro lotte, dovute alle diverse condizioni storiche e sociali in cui operano.

E di significativa importanza per la nostra causa comune che i nostri due partiti continuino a sviluppare la loro amicizia e solidarietà, una svolta democratica nella politica nazionale e del loro rispettivo paese.

Concludendo questo nostro saluto, rinnoviamo gli auguri di successo al vostro Congresso, auspicando dal profondo del cuore che i rapporti di amicizia e di solidarietà fra i due partiti possano ulteriormente rafforzarsi anche in futuro.

Kaamil Debs segretario del Comitato centrale del Partito comunista del Libano

Carli compagni, permettete mi di inviare ai delegati del XIV Congresso del Partito comunista italiano, a tutti i comunisti italiani, il saluto fraterno e la solidarietà del nostro Comitato centrale, di tutti i comunisti libanesi.

Voi tenete il vostro Congresso in un periodo di profonda crisi economica, sociale e politica che scuote il mondo capitalistico. Ma anche in un periodo di rafforzamento delle lotte popolari e di aumento della influenza e del credito del Partito comunista. Gli imperialisti americani e i loro alleati si assistono e si rovinano cercando di imporre delle soluzioni antidemocratiche e di tipo fascista a questa crisi, tentando di farne subire le conseguenze alle masse popolari. Si assiste a tentativi in molti paesi europei sotto varie forme. Le lotte coerenti ed energiche che voi conducete contro questi tentativi in Italia, contro l'opposizione, contro le forze democratiche e popolari, per uscire dalla crisi e costruire un'Italia nuova, i grandi successi riportati in queste lotte costituiscono un contributo importante alla lotta di tutti i popoli, e non soltanto in Europa, per la democrazia, la liberazione nazionale, la pace e il socialismo. La vostra lotta si allarga senza sosta. Il vostro Congresso ne è una chiara dimostrazione.

Lo stesso ricatto esercitato dagli Stati Uniti sui popoli europei, è anche esercitato sui popoli arabi e minaccia di intervento militare, con il tentativo di isolare i popoli arabi dai popoli europei per scartare la resistenza alla rivoluzione internazionale e al socialismo sugli arabi. La politica americana nel nostro paese si svolge dunque nello stesso senso. La politica del « passo dopo passo » porta-

ta avanti da Kissinger, che volta attualmente da una capitale all'altra del Medio Oriente, non mira all'evacuazione dei territori occupati, ma al ricominciamento dei diritti nazionali del popolo palestinese, né a stabilire una pace giusta e onorevole.

Essa mira soltanto a dividere le file dei popoli e dei paesi arabi, come ha giustamente sottolineato il compagno Berlinguer, e specialmente i paesi i cui territori sono occupati. Essa mira a isolare il popolo palestinese e il suo unico legittimo rappresentante, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Essa mira a isolare i popoli arabi in lotta dalle nazioni a loro veramente amiche, come l'URSS e i paesi socialisti. In una parola, gli imperialisti americani mirano ad imporre una pace americana che possa loro permettere di riconquistare e riconfermare le loro posizioni strategiche, economiche e politiche.

E bisogna dire francamente che quelli che, tra gli arabi, avviano questa politica di Kissinger, aiutano nei fatti la realizzazione di questi fini e l'indebolimento della lotta dei popoli arabi in un periodo in cui Israele ha perso molte delle sue possibilità di svolgere il ruolo di germe dell'imperialismo, dopo l'indolevole del 1973. Si rafforzano le lotte armate del popolo palestinese, si ha un grande sollevamento popolare delle genti dei territori occupati, dove attualmente si combattono i patriotti arabi e ebrei (sono imprigionati).

C'è stato il riconoscimento internazionale dell'OLP e viene sempre più isolata l'opposizione, contro l'espansione dei dirigenti israeliani. E bisogna dire anche che è divenuto molto chiaro che, senza il popolo palestinese, non ci sarà una pace du-

raura nella regione, ma una grave situazione piena di pericolo per la pace.

Carli compagni, il nostro popolo, che è sempre più forte e rivendicativo, sotto la direzione di forze progressiste, tra le quali il nostro Partito svolge un ruolo essenziale, è obbligato a far fronte nello stesso tempo alle incessanti aggressioni israeliane, che causano centinaia di morti e feriti tra i civili libanesi e palestinesi, procurando grandi danni materiali e costituendo una violazione permanente alla nostra sovranità.

Queste aggressioni non hanno potuto realizzare i loro scopi, in primo luogo a causa della sempre più forte coesione tra il popolo libanese e il popolo palestinese per fare fronte a tanti tentativi che mirano a colpire la resistenza e il suo gruppo dirigente, per rafforzare le file di tutti i popoli arabi, per la liberazione dei territori occupati, per il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese al decidere sulla propria condizione, sulla propria terra e nella propria patria, e il suo diritto a stabilire il proprio potere nazionale. In queste lotte, il vostro sostegno e la vostra solidarietà militante non ci sono mai mancati, giorno dopo giorno, e noi ve ne ringraziamo calorosamente. Che si rafforzino e si approfondiscano l'amicizia tra i nostri due popoli e i nostri due partiti.

Rafael Maguini del Fronte di liberazione del Mozambico (FRELIMO)

Compagne e compagni, sono molto onorato per l'invito che mi è stato fatto di parlare alla tribuna per portare al 14. congresso del Partito comunista italiano il saluto fraterno dei combattenti del Frelimo, del suo comitato centrale, del suo Ufficio politico, del Fronte di liberazione del Mozambico e di tutto il popolo mozambicano.

Questo onore è evidentemente dovuto al contributo, anche se modesto, del Frelimo e del popolo del Mozambico alla rivoluzione internazionale per la libertà, la giustizia e la democrazia.

L'appoggio che il PCI ha sempre assicurato alla lotta del Frelimo conferma che la solidarietà non ha frontiere, non conosce ostacoli e distanze. Abbiamo sperimentato tutto questo, in prima persona, nel corso della lunga lotta armata per la liberazione del Mozambico.

Il popolo del Mozambico ha portato avanti la lotta armata per oltre 10 anni, fin dal 25 settembre 1964. La lotta che cominciò come una scintilla è venuta crescendo in forza e intensità fino alla liberazione del paese, e questo si deve alla coscienza politica delle masse di essere le artefici della propria liberazione e della liberazione del proprio paese.

Il colonialismo portoghese, pur avendo più volte annunciato che il Frelimo sarebbe stato sconfitto in poche settimane, nonostante le numerose offensive militari sostenute contro le zone liberate, non è riuscito ad impedire che il Frelimo diventasse la forza fondamentale del popolo mozambicano.

Le vittorie militari conquistate con la lotta sono solo complementari ai nostri successi ottenuti in campo politico.

Abbiamo sempre considerato la lotta armata, nella concreta situazione del nostro paese, come uno strumento per realizzare i nostri obiettivi politici. In effetti, la conquista di un alto livello della

coscienza politica fra le masse è stato il fattore determinante di tutta la nostra azione.

In questo modo sono stati i nostri combattenti e le masse popolari a mettere in pratica questa linea politica e rivoluzionaria, attraverso la lotta che definiva per ogni fase quali erano le nostre priorità, chi erano i nostri nemici e quali compiti ognuno di noi doveva perseguire.

Le vittorie sul colonialismo sono state realizzate non solo in Mozambico. In Angola e in Guinea Bissau i nostri compagni stanno anche essi ottenendo notevoli successi nella loro lotta di liberazione nazionale. Queste vittorie hanno portato già nel settembre del 1973 alla proclamazione dell'indipendenza di Guinea Bissau sotto la guida del PACC fatto di importanza storica che ebbe il riconoscimento di molte nazioni di ogni parte del mondo.

Il colonialismo portoghese sconfitto in tutte e tre le guerre cominciò a vacillare. Nel nostro Portogallo cominciò a crescere di anno in anno la lotta contro il regime coloniale e fascista, del popolo portoghese, di quel popolo che ha visto i suoi figli costretti a combattere e morire per una guerra ingiusta, perduta ed inutile, una guerra di aggressione contro i popoli oppressi dell'Angola, della Guinea Bissau e del Mozambico.

In questa situazione è colata la colpa di indifferenza del Movimento delle Forze Armate, che ha portato alla liquidazione del regime fascista di Salazar.

La nostra posizione su questo importante avvenimento è chiara: noi consideriamo la svolta del 25 aprile come una vittoria delle forze progressiste portoghesi, una vittoria del popolo portoghese e evidentemente una conseguenza diretta anche della eroica lotta dei movimenti di liberazione sviluppati nei nostri paesi. In Angola, in Guinea Bissau e in

del colonialismo portoghese svoltasi a Reggio Emilia nel marzo del 1973; il permanente invito di medicinali, e l'aiuto politico dato al Frelimo sono solo alcuni degli esempi più significativi del vostro inestimabile contributo.

Compagne e compagni, il Frelimo e il popolo del Mozambico desiderano riaffermare ancora una volta la loro inconfondibile volontà di compiere ogni loro sforzo per consolidare e sviluppare ancora più le relazioni fraterne, la solidarietà e la cooperazione tra il PCI e il Frelimo, tra il popolo italiano e il popolo del Mozambico.

La lotta condotta unitariamente contro il colonialismo portoghese, le vittorie che assieme abbiamo realizzato, hanno accresciuto la nostra solidarietà e la nostra amicizia.

Oggi dobbiamo continuare a sviluppare questa nostra solidarietà e collaborazione per rafforzare il movimento generale contro il colonialismo, il neo colonialismo, l'imperialismo, in modo da rendere sempre più grande il nostro contributo alla costruzione di un mondo veramente libero da tutte le oppressioni e dallo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Non ho bisogno di elencare le varie iniziative sviluppate in questi anni in Italia: la solidarietà internazionale per la vittoria della lotta di liberazione del nostro paese, Grande è stato il contributo del popolo italiano alle forze progressive dell'Italia alla nostra causa.

Non ho bisogno di elencare le varie iniziative sviluppate in questi anni in Italia: la solidarietà internazionale per la vittoria della lotta di liberazione del nostro paese, Grande è stato il contributo del popolo italiano alle forze progressive dell'Italia alla nostra causa.

Il nuovo cammino è lotto, non mancano le difficoltà per la realizzazione del programma, la lotta è ancora molto dura per cancellare le tragiche conseguenze della dominazione coloniale. I colonialisti non hanno ancora rinunciato alla rivincita. Dopo avere tentato, subito dopo la firma dell'accordo sulla indipendenza, di creare disordini occupando la stanza di governo, hanno tentato scontri armati con le masse e sviluppano oggi la nuova tattica della eversione e del sabotaggio economico. Tutti questi tentativi sono stati sconfitti dal popolo che, come al tempo della lotta armata, è ancora pronto ad affrontare ogni sacrificio.

Compagni, le vittorie del nostro paese, risultato degli sforzi e della volontà dei mozambicani, sono anche il risultato della solidarietà internazionale dei paesi africani, del popolo socialista e delle forze progressive di tutto il mondo.

E' per me difficile trovare le parole giuste e necessarie per sottolineare il ruolo importante e decisivo svolto dalla solidarietà internazionale per la vittoria della lotta di liberazione del nostro paese. Grande è stato il contributo del popolo italiano alle forze progressive dell'Italia alla nostra causa.

Non ho bisogno di elencare le varie iniziative sviluppate in questi anni in Italia: la solidarietà internazionale per la vittoria della lotta di liberazione del nostro paese, Grande è stato il contributo del popolo italiano alle forze progressive dell'Italia alla nostra causa.

Il nuovo cammino è lotto, non mancano le difficoltà per la realizzazione del programma, la lotta è ancora molto dura per cancellare le tragiche conseguenze della dominazione coloniale. I colonialisti non hanno ancora rinunciato alla rivincita. Dopo avere tentato, subito dopo la firma dell'accordo sulla indipendenza, di creare disordini occupando la stanza di governo, hanno tentato scontri armati con le masse e sviluppano oggi la nuova tattica della eversione e del sabotaggio economico. Tutti questi tentativi sono stati sconfitti dal popolo che, come al tempo della lotta armata, è ancora pronto ad affrontare ogni sacrificio.

Compagni, le vittorie del nostro paese, risultato degli sforzi e della volontà dei mozambicani, sono anche il risultato della solidarietà internazionale dei paesi africani, del popolo socialista e delle forze progressive di tutto il mondo.

E' per me difficile trovare le parole giuste e necessarie per sottolineare il ruolo importante e decisivo svolto dalla solidarietà internazionale per la vittoria della lotta di liberazione del nostro paese. Grande è stato il contributo del popolo italiano alle forze progressive dell'Italia alla nostra causa.

Non ho bisogno di elencare le varie iniziative sviluppate in questi anni in Italia: la solidarietà internazionale per la vittoria della lotta di liberazione del nostro paese, Grande è stato il contributo del popolo italiano alle forze progressive dell'Italia alla nostra causa.

Il nuovo cammino è lotto, non mancano le difficoltà per la realizzazione del programma, la lotta è ancora molto dura per cancellare le tragiche conseguenze della dominazione coloniale. I colonialisti non hanno ancora rinunciato alla rivincita. Dopo avere tentato, subito dopo la firma dell'accordo sulla indipendenza, di creare disordini occupando la stanza di governo, hanno tentato scontri armati con le masse e sviluppano oggi la nuova tattica della eversione e del sabotaggio economico. Tutti questi tentativi sono stati sconfitti dal popolo che, come al tempo della lotta armata, è ancora pronto ad affrontare ogni sacrificio.

Compagni, le vittorie del nostro paese, risultato degli sforzi e della volontà dei mozambicani, sono anche il risultato della solidarietà internazionale dei paesi africani, del popolo socialista e delle forze progressive di tutto il mondo.

E' per me difficile trovare le parole giuste e necessarie per sottolineare il ruolo importante e decisivo svolto dalla solidarietà internazionale per la vittoria della lotta di liberazione del nostro paese. Grande è stato il contributo del popolo italiano alle forze progressive dell'Italia alla nostra causa.

Non ho bisogno di elencare le varie iniziative sviluppate in questi anni in Italia: la solidarietà internazionale per la vittoria della lotta di liberazione del nostro paese, Grande è stato il contributo del popolo italiano alle forze progressive dell'Italia alla nostra causa.

Abu Hatem del CC dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP)

Compagni, a nome dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), del nostro comitato centrale, del nostro popolo, portiamo un caloroso saluto a tutti i militanti del Partito comunista italiano augurando pieno successo al vostro XIV Congresso.

A tutte le forze che lottano contro l'ingiustizia, contro lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, un caloroso saluto e un grande benvenuto ai presenti. E, con grande piacere, attraverso di voi cari compagni, trasmettiamo il fraterno saluto al popolo italiano che, nella lotta per la liberazione della Palestina e a tutti i popoli arabi contro l'imperialismo, il fascismo in tutte le sue forme, e contro il nuovo imperialismo.

Il vostro popolo proprio perché ha compiuto tanti sacrifici nella lotta per sconfiggere il fascismo, è stato ed è in grado di comprendere il significato della lotta contro il movimento sionista e la sua classe dirigente ebraica, per l'identità nazionale, per l'indipendenza.

Compagni, le nostre fraterne relazioni e i confermati del vostro popolo, proprio perché ha compiuto tanti sacrifici nella lotta per sconfiggere il fascismo, è stato ed è in grado di comprendere il significato della lotta contro il movimento sionista e la sua classe dirigente ebraica, per l'identità nazionale, per l'indipendenza.

Il vostro popolo proprio perché ha compiuto tanti sacrifici nella lotta per sconfiggere il fascismo, è stato ed è in grado di comprendere il significato della lotta contro il movimento sionista e la sua classe dirigente ebraica, per l'identità nazionale, per l'indipendenza.

Compagni, le nostre fraterne relazioni e i confermati del vostro popolo, proprio perché ha compiuto tanti sacrifici nella lotta per sconfiggere il fascismo, è stato ed è in grado di comprendere il significato della lotta contro il movimento sionista e la sua classe dirigente ebraica, per l'identità nazionale, per l'indipendenza.

Il vostro popolo proprio perché ha compiuto tanti sacrifici nella lotta per sconfiggere il fascismo, è stato ed è in grado di comprendere il significato della lotta contro il movimento sionista e la sua classe dirigente ebraica, per l'identità nazionale, per l'indipendenza.

Compagni, le nostre fraterne relazioni e i confermati del vostro popolo, proprio perché ha compiuto tanti sacrifici nella lotta per sconfiggere il fascismo, è stato ed è in grado di comprendere il significato della lotta contro il movimento sionista e la sua classe dirigente ebraica, per l'identità nazionale, per l'indipendenza.

Il vostro popolo proprio perché ha compiuto tanti sacrifici nella lotta per sconfiggere il fascismo, è stato ed è in grado di comprendere il significato della lotta contro il movimento sionista e la sua classe dirigente ebraica, per l'identità nazionale, per l'indipendenza.

Compagni, le nostre fraterne relazioni e i confermati del vostro popolo, proprio perché ha compiuto tanti sacrifici nella lotta per sconfiggere il fascismo, è stato ed è in grado di comprendere il significato della lotta contro il movimento sionista e la sua classe dirigente ebraica, per l'identità nazionale, per l'indipendenza.

Il vostro popolo proprio perché ha compiuto tanti sacrifici nella lotta per sconfiggere il fascismo, è stato ed è in grado di comprendere il significato della lotta contro il movimento sionista e la sua classe dirigente ebraica, per l'identità nazionale, per l'indipendenza.

Compagni, le nostre fraterne relazioni e i confermati del vostro popolo, proprio perché ha compiuto tanti sacrifici nella lotta per sconfiggere il fascismo, è stato ed è in grado di comprendere il significato della lotta contro il movimento sionista e la sua classe dirigente ebraica, per l'identità nazionale, per l'indipendenza.

Edward Babich dell'Ufficio politico, segretario del CC del Partito operaio unificato polacco

Carli compagni delegati, a nome del Comitato centrale e di tutto il Partito operaio unificato polacco, la nostra delegazione desidera portare al vostro congresso i saluti e i migliori auguri per un fruttuoso dibattito. A mezzogiorno, compagni delegati, salutiamo calorosamente tutti i comunisti italiani, i lavoratori e il popolo del vostro stupendo paese.

Il nostro partito e le masse lavoratrici della Polonia seguono con simpatia e apprezzamento la vostra lotta contro il fascismo, per dare una guida rivoluzionaria all'acuto scontro di classe degli anni venti, un partito martirato nel vivo della difficile lotta contro la dittatura fascista, cresciuto e forgiato in una potente organizzazione di massa che ha saldamente radicato la propria influenza e le proprie posizioni tra la classe operaia, tra i contadini, tra tutti i lavoratori, in seno all'intero popolo italiano.

Oggi, mentre si avvicina la fine del vostro partito sorto sull'onda della crisi e della rivendicazione della pace, il primo dopoguerra, per dare una guida rivoluzionaria all'acuto scontro di classe degli anni venti, un partito martirato nel vivo della difficile lotta contro la dittatura fascista, cresciuto e forgiato in una potente organizzazione di massa che ha saldamente radicato la propria influenza e le proprie posizioni tra la classe operaia, tra i contadini, tra tutti i lavoratori, in seno all'intero popolo italiano.

Oggi, mentre si avvicina la fine del vostro partito sorto sull'onda della crisi e della rivendicazione della pace, il primo dopoguerra, per dare una guida rivoluzionaria all'acuto scontro di classe degli anni venti, un partito martirato nel vivo della difficile lotta contro la dittatura fascista, cresciuto e forgiato in una potente organizzazione di massa che ha saldamente radicato la propria influenza e le proprie posizioni tra la classe operaia, tra i contadini, tra tutti i lavoratori, in seno all'intero popolo italiano.

Oggi, mentre si avvicina la fine del vostro partito sorto sull'onda della crisi e della rivendicazione della pace, il primo dopoguerra, per dare una guida rivoluzionaria all'acuto scontro di classe degli anni venti, un partito martirato nel vivo della difficile lotta contro la dittatura fascista, cresciuto e forgiato in una potente organizzazione di massa che ha saldamente radicato la propria influenza e le proprie posizioni tra la classe operaia, tra i contadini, tra tutti i lavoratori, in seno all'intero popolo italiano.

Oggi, mentre si avvicina la fine del vostro partito sorto sull'onda della crisi e della rivendicazione della pace, il primo dopoguerra, per dare una guida rivoluzionaria all'acuto scontro di classe degli anni venti, un partito martirato nel vivo della difficile lotta contro la dittatura fascista, cresciuto e forgiato in una potente organizzazione di massa che ha saldamente radicato la propria influenza e le proprie posizioni tra la classe operaia, tra i contadini, tra tutti i lavoratori, in seno all'intero popolo italiano.

operato internazionale come Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti. Le loro idee creative hanno arricchito il patrimonio di scienza e di prassi marxista-leninista. Oggi, forte di questo patrimonio, il vostro partito prosegue la sua lotta per gli obiettivi luminosi che sono alla base del suo programma.

I rapporti fraterni e sempre più stretti tra il Partito operaio unificato polacco e il Partito comunista italiano sono animati dallo spirito dell'internazionalismo. Come abbiamo potuto constatare nel comunicato congiunto, emesso da questo partito e dal nostro nel 1973 effettuato in Polonia il compagno Enrico Berlinguer, entrambi i partiti sono decisi ad operare in favore dell'unità e della cooperazione di rispetto dei nostri principi fondamentali. Nel lavoro per il paese, per la prosperità della nazione e di tutti i cittadini, nel soddisfacimento dei bisogni e così come nell'esplicitamento dei doveri è stata da noi rifiutata qualsiasi distinzione relativa all'iscrizione ad un partito, all'appartenenza a questa o a quella categoria professionale, a questa o a quella confessione religiosa. Abbiamo sempre proclamato e proclamiamo che unici criteri di valutazione del cittadino, della sua posizione e considerazione sociale sono determinati e determinabili esclusivamente in funzione del suo servizio attivo nella patria socialista.

Questo è per tutti noi, l'unico metro di giudizio.

I risultati conseguiti ci permettono di passare ora alla costruzione di una società socialista avanzata. Questo è il nostro programma affrontata dal VII Congresso del nostro partito previsto per la fine dell'anno. Ci proponiamo di elaborare per il congresso un progetto di programma che preveda l'accoglienza del 53,5% e reddito nazionale del 47. Ciò ha permes-

so a sua volta di aumentare il numero di iscritti del partito dei lavoratori di oltre il 30%. La parola d'ordine lanciata dal partito è un socialismo fatto dagli uomini e per gli uomini, rispettando la libertà personale, il nostro parere è che il nostro socialismo internazionale. Essa costituisce una indispensabile conferma della superiorità del regime socialista che è in grado di assicurare un progresso continuo e la risoluzione dei grandi problemi sociali, un duraturo e stabile miglioramento del tenore di vita dei popoli.

Con i compagni delegati, siamo convinti che il XIV Congresso assolverà un ruolo importante nel consolidamento e nello sviluppo del vostro partito, nell'ulteriore espansione della sua influenza, nella costruzione di una patria intera tra tutte le forze democratiche italiane.

I comunisti polacchi e i lavoratori della Polonia polare vi augurano, cari compagni, successo nella vostra lotta per un domani migliore delle masse lavoratrici, per un avvenire migliore del vostro paese.

Evviva il Partito comunista italiano. Evviva l'amicizia della solidarietà tra i comunisti polacchi e italiani. Evviva il rafforzamento del movimento comunista internazionale.

Carli compagni, permettete mi che, a nome del Comitato centrale del nostro partito, con ogni forza, per esso al compagno Longo, la riproduzione del monumento della Nike di Varsavia simbolo del popolo combattente della capitale polacca, a ricordo e conferma del nostro comune impegno, in questo 30. della Resistenza, della nostra lotta per la libertà contro il nazifascismo.

Carli compagni, permettete mi che, a nome del Comitato centrale del nostro partito, con ogni forza, per esso al compagno Longo, la riproduzione del monumento della Nike di Varsavia simbolo del popolo combattente della capitale polacca, a ricordo e conferma del nostro comune impegno, in questo 30. della Resistenza, della nostra lotta per la libertà contro il nazifascismo.

Carli compagni, permettete mi che, a nome del Comitato centrale del nostro partito, con ogni forza, per esso al compagno Longo, la riproduzione del monumento della Nike di Varsavia simbolo del popolo combattente della capitale polacca, a ricordo e conferma del nostro comune impegno, in questo 30. della Resistenza, della nostra lotta per la libertà contro il nazifascismo.

Carli compagni, permettete mi che, a nome del Comitato centrale del nostro partito, con ogni forza, per esso al compagno Longo, la riproduzione del monumento della Nike di Varsavia simbolo del popolo combattente della capitale polacca, a ricordo e conferma del nostro comune impegno, in questo 30. della Resistenza, della nostra lotta per la libertà contro il nazifascismo.

Carli compagni, permettete mi che, a nome del Comitato centrale del nostro partito, con ogni forza, per esso al compagno Longo, la riproduzione del monumento della Nike di Varsavia simbolo del popolo combattente della capitale polacca, a ricordo e conferma del nostro comune impegno, in questo 30. della Resistenza, della nostra lotta per la libertà contro il nazifascismo.

Domingos Abrantes del Comitato centrale del Partito comunista portoghese

Carli compagni, è con grande gioia che noi, rappresentanti del Partito comunista portoghese, abbiamo accettato da questa tribuna, i più calorosi e fraterri saluti dei comunisti e dei lavoratori portoghesi, fermamente impegnati nel compiere importanti passi per la costruzione di un Portogallo democratico, pacifico e progressista.

Augurandovi i migliori risultati per i lavori di questo Congresso, ci rivolgiamo ai compagni che si sono manifestati anche il nostro profondo riconoscimento per l'invito fatto alla delegazione del nostro partito ad intervenire al vostro congresso. Ci auguriamo questo invito come un'altra dimostrazione del grande interesse e dell'attiva solidarietà con cui i comunisti italiani hanno sempre appoggiato la lotta del popolo portoghese ed i passi difficili con i quali i comunisti portoghesi cercano di realizzare la loro rivoluzione democratica e nazionale.

Abbiamo ascoltato con attenzione il rapporto sul quale il compagno Enrico Berlinguer ha presentato il bilancio della lotta per la libertà italiana nel corso degli ultimi anni e il programma di azione del vostro partito per il prossimo futuro.

Il Partito comunista portoghese apprezza altamente la vostra lotta e la vostra azione, compagni italiani. Sappiamo che il partito comunista italiano, che è stato la forza più eroica nella lotta contro il fascismo italiano, è stato anche il più fermo, conseguente e capace di difendere gli interessi delle masse lavoratrici e popolari del paese.

Difendendo gli interessi dei diversi strati sociali della popolazione che sono colpiti dal dominio dei monopoli, il partito portoghese ha fermezza e vigore per l'unità della classe operaia, per la sua alleanza con tutte le forze democratiche, comuniste e popolari, per la sua lotta per la liberazione del paese.

Il vostro partito concentra in questo momento tutti i suoi sforzi per far avanzare il processo rivoluzionario iniziato da circa un anno con la cacciata della dittatura fascista da parte delle forze armate e della classe operaia ed esterna ha fatto di tutto per schiacciare le conquiste democratiche del nostro popolo, cercando di dare del nostro paese un'immagine di disordine, di violenza e di caos. Ancora una volta l'11 marzo il fascismo ha tentato un nuovo colpo, ma è stato respinto e non ha ottenuto nulla.

La linea della guerra coloniale e del processo di decolonizzazione, con il riconoscimento della Repubblica della Guinea Bissau e la formazione di governi di transizione in Mozambico, Angola, Capo-Verde, Isola di S. Tomé e Principe e Timor, con la partecipazione del movimento di liberazione di quei paesi, costituiscono una delle più brillanti realizzazioni del nuovo Portogallo democratico.

Il processo di decolonizzazione, con il riconoscimento della Repubblica della Guinea Bissau e la formazione di governi di transizione in Mozambico, Angola, Capo-Verde, Isola di S. Tomé e Principe e Timor, con la partecipazione del movimento di liberazione di quei paesi, costituiscono una delle più brillanti realizzazioni del nuovo Portogallo democratico.

Il vostro partito concentra in questo momento tutti i suoi sforzi per far avanzare il processo rivoluzionario iniziato da circa un anno con la cacciata della dittatura fascista da parte delle forze armate e della classe operaia ed esterna ha fatto di tutto per schiacciare le conquiste democratiche del nostro popolo, cercando di dare del nostro paese un'immagine di disordine, di violenza e di caos. Ancora una volta l'11 marzo il fascismo ha tentato un nuovo colpo, ma è stato respinto e non ha ottenuto nulla.

La linea della guerra coloniale e del processo di decolonizzazione, con il riconoscimento della Repubblica della Guinea Bissau e la formazione di governi di transizione in Mozambico, Angola, Capo-Verde, Isola di S. Tomé e Principe e Timor, con la partecipazione del movimento di liberazione di quei paesi, costituiscono una delle più brillanti realizzazioni del nuovo Portogallo democratico.

Il processo di decolonizzazione, con il riconoscimento della Repubblica della Guinea Bissau e la formazione di governi di transizione in Mozambico, Angola, Capo-Verde, Isola di S. Tomé e Principe e Timor, con la partecipazione del movimento di liberazione di quei paesi, costituiscono una delle più brillanti realizzazioni del nuovo Portogallo democratico.

Il vostro partito concentra in questo momento tutti i suoi sforzi per far avanzare il processo rivoluzionario iniziato da circa un anno con la cacciata della dittatura fascista da parte delle forze armate e della classe operaia ed esterna ha fatto di tutto per schiacciare le conquiste democratiche del nostro popolo, cercando di dare del nostro paese un'immagine di disordine, di violenza e di caos. Ancora una volta l'11 marzo il fascismo ha tentato un nuovo colpo, ma è stato respinto e non ha ottenuto nulla.

La linea della guerra coloniale e del processo di decolonizzazione, con il riconoscimento della Repubblica della Guinea Bissau e la formazione di governi di transizione in Mozambico, Angola, Capo-Verde, Isola di S. Tomé e Principe e Timor, con la partecipazione del movimento di liberazione di quei paesi, costituiscono una delle più brillanti realizzazioni del nuovo Portogallo democratico.

Il processo di decolonizzazione, con il riconoscimento della Repubblica della Guinea Bissau e la formazione di governi di transizione in Mozambico, Angola, Capo-Verde, Isola di S. Tomé e Principe e Timor, con la partecipazione del movimento di liberazione di quei paesi, costituiscono una delle più brillanti realizzazioni del nuovo Portogallo democratico.

Il vostro partito concentra in questo momento tutti i suoi sforzi per far avanzare il processo rivoluzionario iniziato da circa un anno con la cacciata della dittatura fascista da parte delle forze armate e della classe operaia ed esterna ha fatto di tutto per schiacciare le conquiste democratiche del nostro popolo, cercando di dare del nostro paese un'immagine di disordine, di violenza e di caos. Ancora una volta l'11 marzo il fascismo ha tentato un nuovo colpo, ma è stato respinto e non ha ottenuto nulla.

La linea della guerra coloniale e del processo di decolonizzazione, con il riconoscimento della Repubblica della Guinea Bissau e la formazione di governi di transizione in Mozambico, Angola, Capo-Verde, Isola di S. Tomé e Principe e Timor, con la partecipazione del movimento di liberazione di quei paesi, costituiscono una delle più brillanti realizzazioni del nuovo Portogallo democratico.

Il processo di decolonizzazione, con il riconoscimento della Repubblica della Guinea Bissau e la formazione di governi di transizione in Mozambico, Angola, Capo-Verde, Isola di S. Tomé e Principe e Timor, con la partecipazione del movimento di liberazione di quei paesi, costituiscono una delle più brillanti realizzazioni del nuovo Portogallo democratico.

Il vostro partito concentra in questo momento tutti i suoi sforzi per far avanzare il processo rivoluzionario iniziato da circa un anno con la cacciata della dittatura fascista da parte delle forze armate e della classe operaia ed esterna ha fatto di tutto per schiacciare le conquiste democratiche del nostro popolo, cercando di dare del nostro paese un'immagine di disordine, di violenza e di caos. Ancora una volta l'11 marzo il fascismo ha tentato un nuovo colpo, ma è stato respinto e non ha ottenuto nulla.

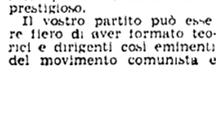
La linea della guerra coloniale e del processo di decolonizzazione, con il riconoscimento della Repubblica della Guinea Bissau e la formazione di governi di transizione in Mozambico, Angola, Capo-Verde, Isola di S. Tomé e Principe e Timor, con la partecipazione del movimento di liberazione di quei paesi, costituiscono una delle più brillanti realizzazioni del nuovo Portogallo democratico.

Il processo di decolonizzazione, con il riconoscimento della Repubblica della Guinea Bissau e la formazione di governi di transizione in Mozambico, Angola, Capo-Verde, Isola di S. Tomé e Principe e Timor, con la partecipazione del movimento di liberazione di quei paesi, costituiscono una delle più brillanti realizzazioni del nuovo Portogallo democratico.

Il vostro partito concentra in questo momento tutti i suoi sforzi per far avanzare il processo rivoluzionario iniziato da circa un anno con la cacciata della dittatura fascista da parte delle forze armate e della classe operaia ed esterna ha fatto di tutto per schiacciare le conquiste democratiche del nostro popolo, cercando di dare del nostro paese un'immagine di disordine, di violenza e di caos. Ancora una volta l'11 marzo il fascismo ha tentato un nuovo colpo, ma è stato respinto e non ha ottenuto nulla.

La linea della guerra coloniale e del processo di decolonizzazione, con il riconoscimento della Repubblica della Guinea Bissau e la formazione di governi di transizione in Mozambico, Angola, Capo-Verde, Isola di S. Tomé e Principe e Timor, con la partecipazione del movimento di liberazione di quei paesi, costituiscono una delle più brillanti realizzazioni del nuovo Portogallo democratico.

Il processo di decolonizzazione, con il riconoscimento della Repubblica della Guinea Bissau e la formazione di governi di transizione in Mozambico, Angola, Capo-Verde, Isola di S. Tomé e Principe e Timor, con la partecipazione del movimento di liberazione di quei paesi, costituiscono una delle più brillanti realizzazioni del nuovo Portogallo democratico.



Alle ore 17 delegazioni da ogni parte della città e della provincia

Domani a Porta S. Paolo per ricordare il XXXI delle Fosse Ardeatine

Altre iniziative antifasciste si svolgeranno nei quartieri cittadini - Martedì grande assemblea unitaria all'Adriano per la difesa dell'ordine democratico: interverranno Canullo e Nasoni per la Cgil-Cisl-Uil, Petroselli (Pci), Sigismondi (Psi), Montemaggiore (Dc), Corti (Psdi) e Lunetta (Pri)

Domani pomeriggio — nel trentunesimo anniversario del drageo del Fosse Ardeatine avrà luogo a Porta San Paolo una commemorazione del barbaro eccidio. Le delegazioni di lavoratori di ogni parte della città e della provincia democratica si raccoglieranno — dalle 17 alle 19 — davanti alla la. de che ricorda l'inizio della guerra di liberazione. La manifestazione si svolgerà nella piazza che vide insurrezione del popolo romano contro l'oppressore nazifascista.

I 335 martiri trucidati dai nazisti il 24 marzo 1944, verranno così ricordati ancora una volta dalla Roma democratica e del lavoro protagonista di tante battaglie per la libertà contro il fascismo, il progresso e la pace. L'iniziativa di domani è stata promossa dall'ANPI provinciale rivolgendosi ai cittadini romani per una partecipazione di massa. L'associazione partigiana ha sottolineato il carattere di continuità tra le mobilitazioni popolari contro il fascismo di oggi e i principi e i valori della Resistenza.

Sempre nella giornata di domani alle ore 10,15, l'amministrazione comunale renderà omaggio con una solenne cerimonia alle vittime dell'eccidio nazifascista. Davanti al sacro delle Fosse Ardeatine, il sindaco e rappresentanti della giunta e del consiglio comunale deporranno una corona d'alloro ai piedi della lapide commemorativa. Altre iniziative avranno quindi luogo nella città alle ore 9,30 in piazza Montemartini, manifestazione unitaria con Vetere (Pci), Di Segni (Psi), Cabras (Dc), Galluppi (Urssd), Mammucari (Psdi), Veneziani (Pri), Bozzi (Pli), e un rappresentante degli autoterrotravanti, alle ore 9, nel cortile della direzione generale dell'INPS, i deputati dattori e i membri di un'assemblea unitaria (parlerà Cabras). Nel pomeriggio, alle 17 a Porta D'Ottavia si svolgerà un'altra manifestazione antifascista con Canullo (Pci), Di Segni (Psi), Galluppi (Urssd), Granchelli (Pri), promossa dal comitato di quartiere unitario di Campitelli. A Cave questa mattina alle 10,15, il sindaco Renzi — un'assemblea unitaria antifascista ricorderà l'eccidio delle Ardeatine. Per il Pci parlerà Mario Mammucari.

Un nuovo importante appuntamento è fissato per martedì a una grande assemblea antifascista si terrà alle ore 18 al teatro Adriano per dare vita a una manifestazione importante del comitato di coordinamento per la difesa dell'ordine democratico, articolata a tutti i livelli in città e in provincia. L'iniziativa è stata indotta come noto dal comitato stesso (composto da Cgil, Cisl, Uil, Pci, Psi, Dc, Psdi, Pri, Anpi, Flap e Svl provinciali): ad essa prenderanno parte i deputati e i sindaci di tutti i comuni. Appositi inviti — diretti da sezioni del partito, rappresentanti di consigli di fabbrica e di zona, amministratori locali — sono stati distribuiti. In preparazione, gli eletti negli organismi collegiali della scuola. All'Adriano parleranno Petroselli (Pci) Sigismondi (Psi), Montemaggiore (Dc), Corti (Psdi), Lunetta (Pri), e la federazione unitaria sindacale, presieduta Nasoni, svolgerà a relazione introduttiva Canullo e trarrà le conclusioni Petroselli.

La prima volta che i dirigenti di base di forze politiche e sindacali si riuniscono assumendo al di là delle diverse ideologie, il compito per un'azione unitaria ampia, sui luoghi di lavoro, nelle scuole, nei quartieri e nelle zone, al fine di affermare definitivamente il carattere profondamente democratico di Roma e rendere realmente impraticabile la via della provocazione e della violenza fascista.



Il fraterno incontro della delegazione del PCUS nella sezione comunista di Garbatella

Nelle sezioni del Pci e in alcuni Comuni della provincia e della regione

Calorosi incontri coi compagni dei partiti comunisti fratelli

Affollata assemblea con la delegazione del PCUS alla Garbatella - I comunisti bulgari accolti a Maccarese, i romeni a Civitavecchia, i Nord Coreani a Genazzano, i francesi a Trastevere, gli spagnoli ad Anzio, i mongoli a Rieti e il delegato del Partito comunista d'Israele a Monteverde

In un clima di fraterna solidarietà si sono svolti ieri in diverse sezioni del Pci e nelle sedi di istituzioni e organismi democratici della città e della regione, calorosi incontri con le delegazioni dei partiti fratelli che assistono ai lavori del XIV congresso nazionale del Pci. Calda accoglienza hanno ricevuto i compagni sovietici alla sezione Garbatella, i francesi alla sezione Trastevere, i delegati del Pci di Israele nei locali della associazione culturale di Monteverde, i romeni al Comune di Civitavecchia, i bulgari a Maccarese, i nord coreani a Genazzano, gli spagnoli ad Anzio e i membri del Partito comunista mongolo a Rieti.

Alla sezione Garbatella il compagno MN Veselovski, primo segretario del comitato regionale Zaporozhski dell'Ucraina e membro supplente del comitato centrale del PCUS è stato accolto da centinaia di comunisti. Il compagno Veselovski ha parlato della situazione politica e sociale della sua patria, della lotta per la democrazia e la libertà. Ha sottolineato la solidarietà che lega il popolo russo al popolo italiano. A Trastevere si è svolto un caloroso incontro con la delegazione del Pci francese, composta da Paul Laurent, membro dell'ufficio politico e segretario della federazione del-

le Alpi Marittime, e Roger Truquin, collaboratore del CC. I compagni francesi erano accompagnati da Paolo Ciofi segretario regionale del Lazio, e Lina Bibbi, della sezione esteri del Pci. La delegazione del PC Rumeno composta da Dimitri Popescu, membro del comitato politico esecutivo e segretario del comitato centrale, Giuzela Vass e George Petrescu del CC, è stata ricevuta, al municipio di Civitavecchia, dal vice sindaco compagno Castellucci e dalla giunta comunale. Subito dopo, i compagni rumeni si sono recati nei locali della compagnia portuale, dove si è svolta una affollata assemblea con i lavoratori del porto di Civitavecchia. Un caloroso incontro con il compagno Emile Touma dell'Ufficio politico e responsabile dell'ufficio esteri del Pci di Israele, si è svolto nel cinema teatro dell'associazione culturale Monteverde.

Al municipio di Genazzano è stata ricevuta dal sindaco e dalla giunta la delegazione del partito del lavoro della Repubblica democratica popolare di Corea composta da Ryon Djang Sik, membro supplente dell'ufficio politico e segretario del comitato centrale. Kim Yong Soum, vice responsabile di sezioni del comitato centrale, Kim Tehan Jeung e Pak Jeung Rei collaboratori del CC ad Anzio e stato fraternamente accolto dal compagno Santiago Carillo, segretario generale del Pci spa-

gnolo. A Maccarese è stata ricevuta la delegazione del Pci bulgaro, di cui fanno parte Pencio Kubandinski, membro dell'ufficio politico e presidente del Fronte nazionale della patria, Gheroghi Karanfilov, segretario regionale di Targoviste e Ivan Ganev vice responsabile della sezione esteri del CC.

A Rieti infine sono stati accolti i compagni del partito popolare rivoluzionario di Mongolia Gomboelryn Gimid, membro del comitato centrale e Anand Sviaravind, collaboratore del CC. La delegazione si è incontrata con il sindaco Saletti e con numero di assessori e consiglieri.

L'appuntamento è alle ore 19 Mercoledì in Comune dalle borgate per i servizi sociali

Per la realizzazione dei servizi sociali e civili per la rete idrica e fognante, l'acqua, le scuole e il verde mercoledì (alle 19) gli abitanti delle borgate daranno vita ad una manifestazione in Campidoglio indetta dall'Unione Borgate. Al centro dell'iniziativa sono i temi della sanatoria delle borgate, dell'elaborazione dei piani particolareggiati. La protesta di mercoledì fa seguito a numerose altre manifestazioni che si sono svolte in questi ultimi mesi, organizzate dall'Unione Borgate e dalle forze democratiche per imporre l'attuazione del piano comunale che prevede l'allacciamento della rete idrica e fognante alle borgate per salvaguardare gli insediamenti consolidati e per la realizzazione dei piani di edilizia economica e popolare.

L'Unione Borgate ha fatto appello a tutti i lavoratori e agli abitanti delle borgate a rimanere uniti con gli speculatori partecipando alla lotta per la conquista dei servizi sociali.

ULTIM'ORA
Barista assassinato da un giovane ubriaco
Il proprietario di un bar in via Ughelli, all'Appio Latino, è stato assassinato a colpi di pistola stornato nel suo locale, da due giovani, probabilmente ubriachi. I due erano entrati poco dopo la mezzanotte nel bar, dove c'erano anche altri clienti, chiedendo da bere. Antonio Romano, il proprietario, aveva replicato che li avrebbe serviti soltanto se prima avessero pagato i due avevano dato in

scandescenze, gettando in terra scatole di dolci e bicchieri, finché il padrone non li aveva messi alla porta.
Dieci minuti dopo i due sono tornati e uno di loro senza dire una parola ha estratto una pistola calibro 22 e ha sparato ad Antonio Romano diritto al cuore, uccidendolo sul colpo. Poi si sono dati alla fuga a bordo di una «500».

di corsa. I poliziotti sono riusciti a bloccare quattro squadristi «sbiancati dagli spari» ad un certo punto. I quattro sono stati accompagnati al commissariato di Porta Maggiore da dove poco dopo sono stati trasferiti in carcere.

Un altro episodio di squadrismo è accaduto nella mattinata di ieri a Vitrobo davanti alla scuola «Pio Savi» dove un gruppo di ragazzi si era presentato davanti all'istituto a provocare i giovani della EGGI che stavano diffondendo un volantino. Il senso di responsabilità dei giovani ha impedito che la grave provocazione sfociasse in una rissa come era nelle intenzioni dei fa-

scisti.
I ragazzi vennero isolati, hanno però ugredito un giovane appartenente al comitato di base del «Savi» che insieme ad altri compagni di scuola stava affiggendo un manifesto. I quattro aggressori sono stati riconosciuti un noto fascista vitroboese Silvio Cappelletti.

Ma chiesto cento milioni, in cambio avrebbe rivelato il nascondiglio in cui, da dieci giorni, Gianni Bulgari viene tenuto prigioniero. La famiglia del gioielliere non gli ha creduto, convinta che si trattasse di uno dei tanti «sciacalli» che in questi giorni hanno telefonato nella casa di via Paisiello 42. Sul luogo dell'abboccamento, invece degli emissari della famiglia, si sono recati tre agenti. L'uomo, un pregiudicato di Teramo Celestino Ciampi 44 anni è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Ascoli Piceno. Di Gianni Bulgari non sapeva nulla. L'arresto è avvenuto l'altra notte all'1.30 alla periferia di Ascoli Piceno, nei pressi di un distributore di benzina indicato come luogo dell'incontro. Questo è l'ultimo episodio che si in-

segue nella cronaca di questi dieci giorni trascorsi dal rapimento di Gianni Bulgari, il più ricco gioielliere di Roma uno dei più ricchi del mondo. Il sequestro di Bulgari — il terzo a Roma dopo quelli di Egidio Bonanni e di Paul Getty — è stato al centro di una ridda di voci su presunte richieste di riscatto, tutte puntualmente smentite dai legali della famiglia del gioielliere. L'unica notizia che non è stata smentita è quella concernente il messaggio che il gioielliere ha scritto di suo pugno e che i rapitori hanno fatto pervenire il giorno successivo al rapimento, ad un'amica — il cui nome non è stato rivelato — della famiglia Bulgari. In esso il gioielliere rassicurava la madre e i fratelli delle sue condizioni di salute e chiedeva «oltre al silenzio della stampa che polizia e carabinieri sospendessero le indagini onde facilitare i contatti con i banditi. Forse — ma è soltanto un'ipotesi — in quello stesso messaggio erano contenute le precise indicazioni sull'entità del riscatto e la «chiave» per distinguere i veri rapitori dagli «sciacalli».

Per quanto concerne le indagini — che non sono mai state sospese — sembra che non abbiano dato finora nessun risultato. D'altra parte gli elementi a disposizione degli inquirenti sono ben pochi non sono tali comunque da dare alle ricerche un indirizzo preciso. C'è la testimonianza dell'autista di Gianni Bulgari che ha assistito impotente al sequestro. Egli ha descritto con minuzia tutti i particolari dell'operazione ma non ha potuto dare a polizia e carabinieri indicazioni decisive. C'è stato poi il rinvenimento — il giorno successivo al sequestro — dell'auto del Bulgari, ma sulla macchina la polizia scientifica non è riuscita a trovare una sua pur minima traccia. E' stata avvertita addirittura l'ipotesi che i rapitori prima di abbandonare la «132 Fiat» in una traversa di viale Tiziano al quartiere Flaminio si siano preoccupati di pulirla attentamente in modo da far sparire qualsiasi traccia utile.

Sembra che ormai un nuovo impulso alle ricerche possa essere dato soltanto dal rilascio del gioielliere soltanto la vita del sequestrato potrebbe dare agli inquirenti indicazioni tali da avviare le indagini in una direzione precisa. Ma ecco giorno per giorno, la cronaca dal momento stesso del sequestro.

GIOVEDÌ 13 — La macchina di Bulgari viene bloccata alle 20,40 sullo sviluppo di Corso Italia e da qui telefonano al «112». Le ricerche partono immediatamente davanti alla «132» dai lati della strada sbucano tre uomini armati di pistola e sequestrano il sequestrato. Il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due sequestratori, uno dei quali è il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a punto che non tornano in dilazioni nemmeno agli uomini della polizia e agli ufficiali dei carabinieri incaricati delle indagini nella casa del gioielliere il telefono continua a squillare per intera giornata. Il più delle volte si tratta di «sciacalli» altre di persone in cerca di operazione per liberare Gianni Bulgari.

DOMENICA 16 — Gli avvocati della famiglia Bulgari negano i contatti con i rapitori. La loro smentita però non viene accettata in pieno anche perché i famigliari sembrano intenzionati a condurre in piena autonomia la ricerca di un modo per liberare Gianni Bulgari.

LUNEDÌ 17 — Mentre le indagini continuano a segnare il passo — giorni di paranoia — ma grado le smentite — i contatti segreti con i rapitori.

MARTEDÌ 18 — Si diffonde una nuova voce che non trova conferma — richiesta di riscatto — sarebbe salita a 15 miliardi.

MERCOLEDÌ 19 — Ancora voci e smentite. Gianni Bulgari compie 40 anni nei suoi segreti di rapito.

GIOVEDÌ 20 — I rapporti tra i rapitori e la famiglia del rapito continuano ad essere pressoché inesistenti. Si dice che per tutta la notte della vigilia di San Giuseppe gli impegnati di tre grasse banche romane hanno lavorato per contare e imporre chetture grosse somme di denaro. Potrebbero essere i soldi chiesti dai rapitori per il riscatto. Si giunge a una nuova smentita dei legali della famiglia Bulgari.

VENERDÌ 21 — La giornata registra soltanto a una telefonata in meno che parla con un unico specifico accento tedesco: annuncia la liberazione di Bulgari entro poche ore, alle tre del mattino sulla via Prenestina il chilometro 18 mo. Falso.

SABATO 22 — All'1.30 del mattino tre agenti sostano a via dei Condotti 12. Invece della polizia il uomo creduto di trovarsi all'appuntamento, l'emissario della famiglia Bulgari, si avvia a una promessa di sciogliere il nascondiglio segreto di Gianni in cambio di cento milioni.

In serata viene diffusa la notizia che i carabinieri avrebbero individuato nella zona tra Corso Italia e il Flaminio un garage usato dai banditi come «base». Nessuna conferma.

GIOVEDÌ 20 — I rapporti tra i rapitori e la famiglia del rapito continuano ad essere pressoché inesistenti. Si dice che per tutta la notte della vigilia di San Giuseppe gli impegnati di tre grasse banche romane hanno lavorato per contare e imporre chetture grosse somme di denaro. Potrebbero essere i soldi chiesti dai rapitori per il riscatto. Si giunge a una nuova smentita dei legali della famiglia Bulgari.

VENERDÌ 21 — La giornata registra soltanto a una telefonata in meno che parla con un unico specifico accento tedesco: annuncia la liberazione di Bulgari entro poche ore, alle tre del mattino sulla via Prenestina il chilometro 18 mo. Falso.

L'inaugurazione segnata dalla protesta di baraccati e lavoratori della Voxson

Da ieri sulla «sopraelevata» da Prenestino a Portonaccio

Aperto, dopo anni di «lavori in corso», il primo tronco di 4 chilometri della tangenziale est — Si spera che serva ad evitare gli ingorghi agli sbocchi delle zone industriali — L'arteria si congiungerà poi con l'Olimpica



Un tratto della tangenziale est, che collega il Prenestino a Portonaccio, aperta ieri alle auto

Con la consueta cerimonia, il primo tratto della tangenziale est — quello tra la via Tiburtina da una parte, la Prenestina e la Casilina dall'altra — è stato ieri aperto al pubblico. Si è trattato veramente di un'inaugurazione un po' movimentata, segnata da una manifestazione dei lavoratori della Voxson in lotta per il posto di lavoro e dalla protesta dei baraccati del borghetto Torronico, che hanno bloccato per qualche minuto la sede stradale, chiedendo di avere una casa.

La tangenziale est «di rapido scorrimento» così è stata denominata dai tecnici del Comune è stata suddivisa in undici tronconi. Quello inaugurato ieri è il tratto chiave dell'intera opera, il tronco n. 9. Esso comprende le rampe in salita di via degli Orti Varianti e di via Prenestina, il passaggio sopraelevato di San

Lorenzo e l'uscita in superficie su via Tiburtina, via Sant'Angela Merici e all'altezza della barriera Nomentana. La parte sopraelevata va da via degli Orti Varianti a via dello scalo di San Lorenzo: si tratta di un viadotto a due carreggiate parzialmente sovrapposte. Il viadotto scavalcava l'area dello scalo San Lorenzo e le linee ferroviarie in uscita da Termini, tra cui la Roma-Pisa, la Roma-Firenze e la Roma-Napoli. In questo modo vengono evitati i «nodi» di traffico agli sbocchi delle zone industriali della città, quali piazza Cabanini, piazzale Labicano e porta Maggiore.

Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato il sindaco Darida, l'assessore ai lavori pubblici Fiore e l'assessore al traffico Bechetti. Nel corso dell'inaugurazione, hanno fatto sentire la loro voce anche i lavora-

tori della Voxson, in lotta per la difesa del posto di lavoro, che hanno approfittato di questa occasione per ricordare all'opinione pubblica e alle stesse autorità capitoline la loro situazione. Da circa un mese, infatti, tutti i dipendenti sono a cassa integrazione, mentre l'Emi (la società che controlla a livello mondiale circa il 60 per cento della produzione e distribuzione di nastri musicali e dischi) ha annunciato la sua intenzione di liquidare la fabbrica, perché, afferma, sarebbe in passivo. I manifestanti, che innalzavano alcuni striscioni, hanno parlato a lungo con Darida che ha promesso loro di interpellare martedì prossimo il sottosegretario al Lavoro, e di portare la vicenda della fabbrica mercoledì in consiglio comunale.

I baraccati del borghetto Torronico, a loro volta, per alcuni minuti han-

no bloccato il traffico, chiedendo la costruzione di nuove case popolari. I senzatetto hanno chiesto di essere inseriti nel piano comunale straordinario che prevede la costruzione di 2.500 alloggi popolari.

Dopo anni di disagi per i continui «lavori in corso» sono stati così completati i primi quattro chilometri della «tangenziale est». Quando l'intera opera sarà finita, l'autostrada urbana si snoderà per altri otto chilometri consentendo il collegamento diretto tra viale Marconi e la via Casilina. L'intero anello dovrebbe poi essere completato dalla tangenziale sud che, seguendo la via Casilina vecchia, via Furio Camillo, il parco della Caffarella, e oltrepassando il Tevere, si immetterà nell'attuale Olimpica all'altezza del piazzale Enrico Fermi.

Le circoscrizioni avanzano precise richieste al Campidoglio sul P.R.

VERDE E SERVIZI SOCIALI AL POSTO DEL CEMENTO DELLE VILLE DI LUSSO

Netto rifiuto dei progetti comunali per nuove convenzioni all'Ardeatino, al Laurentino, a Cinecittà e nella zona del Pineto - Divisioni e perplessità nella DC

Il cemento delle ville di lusso, o il verde pubblico ed i servizi sociali? Questo è ancora il punto sul quale si concentra il scontro politico e sociale per la revisione del piano regolatore generale del '62. La variante generale a questo piano, con le nuove norme tecniche di attuazione, recentemente approvata dal comitato regionale di controllo e ora esposta all'alto pretorio del comune è solo un primo passo in un processo di rinnovamento che ha molte facce. Una di queste è il modo con cui il Campidoglio, cioè la giunta monocolore dc, risponderà alle pressanti richieste delle circoscrizioni perché una parte almeno delle zone di espansione — sulle quali si vorrebbe agire attraverso convenzioni con i privati per la costruzione di abitazioni non certo economiche — sia destinata a servizi sociali, verde, recupero delle aree necessarie per una piena attuazione dei piani di zona della legge 167.

Cinque orientamenti della Dc non sono in questo senso univoci. Il sindaco, nelle recenti riunioni della commissione urbanistica e durante la conferenza stampa sulla variante generale, ha posto l'accento sull'esigenza di un confronto con le circoscrizioni. Altri settori della Dc sembrano invece guardare a questa manifestazione almeno con un senso di fastidio. Insomma nel partito dello scudo crociato vi è chi su alcune questioni che scottano (Pineto, convenzioni di Roma Vecchia, convenzioni all'Ardeatino e al Laurentino) non vorrebbe molare alcun ché.

CONVENZIONI NELLA ZONA SUD (comprese tra la Laurentina, l'Ardeatina e il parco dell'Appia Antica)			
Località	Proprietà	Abitanti	Metri cubi
Tor Carbone	Immobiliare	4.870	448.000
Tor Marancio	Immobiliare e Gattei	28.056	2.581.152
Castello - Cecchignola Sud	Torlonia e Gerini	18.560	1.703.840
Castello - Cecchignola N/E	Gerini	2.860	263.120
Cecchignola S/E	Gerini	2.369	217.958
Cecchignola Est	Apolloni	3.631	334.052

CONVENZIONE «ROMA VECCHIA» (di fronte allo stabilimento di Cinecittà, al confine con il parco degli Acquedotti)		CONVENZIONE DEL PINETO (tra Primavalle e la Balduina)	
Proprietari: Gaetani e Gerini		Proprietà: Generale Immobiliare	
Dimensioni: ettari 50		Dimensione: ettari 162	
abitanti 4.590		abitanti 19.079	
metri cubi 422.280		metri cubi 1.755.268	
Popolazione dei quartieri circostanti		(di cui un albergo per 70.000 mc. e un centro commerciale per 250.000 mc)	
Don Bosco	90.000 abitanti	Carenze della scuola dell'obbligo nei quartieri circostanti	
Appio Claudio	41.000 abitanti	Primavalle:	52 ettari
Tuscolano	168.000 abitanti	Trionfale:	23 ettari
Carenze della scuola dell'obbligo		Sub. Trionfale:	4 ettari
Don Bosco:	ettari 18	Sub. Delle Vittorie:	12 ettari
Appio Claudio:	ettari 9		
Tuscolano:	ettari 43		
Carenze verde pubblico			
Totale:	224 ettari		

di vari (circa 80.000) pari al 10 per cento del totale dei vani previsti nel biennio per l'edilizia economica e popolare. Un tal margine di cemento comprometterebbe in modo irreparabile l'intero comprensorio, contraddicendo le stesse indicazioni del piano regolatore che non prevede certo l'espansione della ditta verso sud. A tutto questo si deve aggiungere la minaccia del dilagare dell'abusivismo nel parco dell'Appia Antica che ha già compromesso circa 300 ettari. Proprio partendo dalla constatazione di questi fatti il consiglio della undicesima cir-

coscrizione ha chiesto che le aree dove dovrebbero essere realizzate le convenzioni possano essere utilizzate in modo migliore, come scanni di inserimento nel parco dell'Appia.

Dall'Ardeatino a Cinecittà dove si programma la convenzione di «Roma Vecchia» (si veda il riquadro qui accanto), il consiglio della decima circoscrizione ha chiesto che questa convenzione non venga realizzata e che invece sia data attuazione al Parco degli Acquedotti. Appare d'altra parte assolutamente assurdo sprecare aree in abitazioni di lusso, quan-

do invece i quartieri interresati registrano (come testimoniano le cifre indicate nel riquadro) pesanti carenze nei servizi scolastici e nel verde pubblico.

Terza questione, infine, la convenzione del Pineto. Si tratta di un comprensorio assai vasto che supera le stesse dimensioni di una convenzione. Questo è il suo confine: via della Pineta Sacchetti, via Monticchio, via Pasucci, via Moscati, via del Pinetto Polidoro Gemelli, via Trionfale, via degli Scolori, via Masini, via Monte Fusco, via Romeo, via Damiano Chiesa, via Pasucci, via Papiniano, via

di Valle Aurelia, via Mattioni e, infine, ancora via della Pineta Sacchetti.

Lo sviluppo dell'edilizia abitativa privata ha compromesso quasi totalmente le zone originariamente destinate per i servizi di quartiere e il verde, creando una situazione che registra una densità di abitanti molto superiore a quella prevista dal piano regolatore. Il verde a disposizione degli agglomerati urbani raggiunge appena 1 mq. 04 per abitante, al posto dei 9 previsti dai vigenti standard urbanistici. Mancano complessivamente 1831 aule per le scuole di ogni ordine e grado, senza tener conto degli asili nido. La richiesta della Società Generale Immobiliare di realizzare la convenzione descritta in uno dei riquadri è stata pertanto respinta dal consiglio di circoscrizione il quale ha chiesto invece per il comprensorio il vincolo a servizi di quartiere, verde, impianti sportivi, nonché l'espansione della parte centrale del parco di pubblica utilità. Cosa che il comune può fare usando l'articolo 26 della legge sulla casa.

Nel quadro di queste richieste si sta elaborando un piano per salvaguardare la parte centrale del parco, dettando a servizi le aree perimetrali.

Che cosa accadrà ora? La forza del movimento unitario di base è assai consistente mentre a livello di consiglio comunale è molto ampia anche l'unità delle forze politiche. Negli stessi vertici della Dc romana vi sono forze che, anche in recenti documenti, hanno dimostrato segni evidenti di insoddisfazione nei confronti della politica urbanistica capitolina. Un «no» alle richieste delle circoscrizioni non è quindi in ogni caso ipotizzabile. Più probabile che certi settori della Dc mirano a fare concessioni formali, nel tentativo di rinviare a tempi più propizi il varo delle convenzioni. Dal quartiere non viene tuttavia solo un «no» alle convenzioni, ma una richiesta positiva nel campo dei servizi delle case economiche, degli impianti sportivi e del verde pubblico. E' su questo terreno che si attendono risposte concrete.

RECORD assoluto di REPLICHE DA NATALE A PASQUA
«Basta-nando-rinai-do»
ULTIMA PROROGA FINO AL 31 MARZO
BUONA PASQUA CIRCO CARRETTI
VIA C. COLOMBO Tel. 592954 - 578400 Spettacoli ore 16,30 - 21,30
MAMME! Tutti i ragazzi che interverranno agli spettacoli avranno un simpatico OMAGGIO

AUGUSTO VACCA
Industria Commercio Alimentari
MAGAZZINI FRIGORIFERI (VENDITA INGROSSO)
ROMA - Via Campo nell'Elio, 25 (Via Salaria, km. 7) - Telefoni 810307 - 810251 - 810339
OFFERTA speciale di Pasqua delle più gustose specialità alimentari
Salmoni affumicati
AGNELLI della Nuova Zelanda - AGNELLI esteri e nazionali - PROSCIUTTI di tutte le qualità - BACCALA' Islanda XVI L. 1200 il kg.
OLTRE ad una vasta scelta di prodotti tra i più rinomati Alla sua Gentile Clientela la Ditta assicura BUONA PASQUA

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCITA
VIA LABICANA, 118-122 VIA TIBURTINA, 512

PORTERÀ SFORTUNA?
No, se si neutralizza il nero con un bianchissimo sorriso...
clinex
IL DENTIFRICIO PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

AUTOPIU' sempre più al vostro servizio.
RENAULT
Piu' cortesia. Piu' rapidità nelle consegne. Piu' cura nell'assistenza. Piu' scelta dell'usato. La Concessionaria Renault AUTOPIU' è sempre al servizio vostro e della vostra automobile. E vi offre, in particolare: ● rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali ● magazzino Ricambi Originali ● completo servizio di assistenza ● stazione Diagnosi Manutenzione ● automeccanico occasione.
AUTOPIU' Via Prati Fiscali, 200 tel. 8105300-8105990

- AVVISO COMMERCIALE -
Presso i grandi magazzini della
Soc. FANTASIA
prosegue la STREPITOSA VENDITA
A PREZZI PIU' BASSI DI OGNI
FALLIMENTO
di CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO
BIANCHERIA - COPERTE
ALCUNI PREZZI
CAMICIE UOMO - DONNA da L. 990
CAMICIE TIBER - LAVIS » » 3.900
PANTALONI UOMO - DONNA » » 1.900
PANTALONI JEANS - Tutte marche » » 1.900
GONNE GRAN MODA » » 2.900
GIACCONI DONNA HENRIETTE » » 9.900
GIACCONI DONNA FULL » » 12.900
GIACCONI UOMO ISSIMO » » 14.900
GIACCONI UOMO ABITAL » » 16.900
PALETOT UOMO ISSIMO » » 11.900
PALETOT UOMO ABITAL » » 19.900
PALETOT UOMO SESPI » » 29.900
COMPLETO UOMO GRANDI MARCHE » » 9.900
COMPLETO UOMO ISSIMO » » 14.900
COMPLETI UOMO ABITAL » » 19.900
GIACCA UOMO Grandi marche » » 7.900
GIACCA UOMO ABITAL » » 12.900
VESTITO DONNA » » 2.900
PALETOT DONNA » » 9.900
PUNTI VENDITA
VIA NAPOLEONE III, 37 — VIA OTTAVIANO, 10
VIA APPIA, 263 - 265 — VIA TIBURTINA, 598
VIA GIOLITTI, 59-A

L. 1.345.000
compresa IVA
SIMCA 1000:
è sempre la più conveniente!
147 KM. ORARI - 4 PORTE - 5 POSTI POLTRONA 18 KM. LT.
CONSEGNA IN 24 ORE
MINIMO ANTICIPO
36 RATE SENZA CAMBIALI
acquistandola presso la nostra sede centrale o presso le nostre filiali avrete maggiori vantaggi e più facilitazioni.
LAZZONI SIMCA
SEDE CENTRALE ROMA: Via Tuscolana, 303 - Tel. 784.941
FILIALI DI ROMA
● Via Prenestina, 234 - Tel. 295.095
● Via Casilina, 1001 - Tel. 26.74.022
SEDE UNICA A RIETI
● Via dei Pini, 4-8-12 - Tel. 43.315
ASSISTENZA - RICAMBI - DIAGNOSI ELETTRONICA:
● Via Tuscolana, 305 - Tel. 78.86.151 - ROMA.
g. be.

Nel corso dello sciopero generale del pubblico impiego e dei braccianti per contingenza e investimenti

Martedì chiusi scuole e uffici Manifestazione a piazza Dante

Gli edili scenderanno in lotta per due ore e daranno vita ad un corteo fino al Campidoglio - Tutte le altre categorie interromperanno il lavoro per un'ora - Settimana di lotta alla Fatme - In agitazione i dipendenti della FIMAT di Bagnoreggio



L'esterno del nuovo padiglione di ortopedia dell'ospedale San Giacomo

L'iniziativa, prima nella città, varata su proposta del consiglio d'ospedale

Al S. Giacomo ambulatori aperti anche nelle ore del pomeriggio

La scarsità dello spazio resta tuttavia un grave problema per il piccolo nosocomio nel cuore del centro - Tarda la ristrutturazione degli ex magazzini in via Canova - Il nuovo e attrezzatissimo reparto di ortopedia: costretto a restare in parte chiuso per la carenza di personale - In gran parte anziani i pazienti che affluiscono dai rioni storici

Alla generosità del cavaliere Paolo Maria Martinez — come ricorda la lapide nel vestibolo dell'amministrazione — che nell'anno 1833 fece lascio all'ospedale della bella cifra di 12 mila scudi, il S. Giacomo deve una delle tante ristrutturazioni della sua storia. E ce ne sono volute non poche — fino a quelle in atto ai nostri giorni — per trasformare il vecchio lazaretto degli incurabili del secolo XVII nel moderno nosocomio incastonato proprio nel cuore del centro storico. Piccolo ma ben organizzato, deve forse proprio alle sue ridotte dimensioni il clima tranquillo e silenzioso che subito, a prima vista, lo distingue dalle concitate e sovraffollate scialitè della malattia: si tratti del S. Carlo come del S. Giovanni o degli altri più grossi nosocomi.

Ma che i vecchi ex magazzini in via Canova, di proprietà del Pio Istituto, posti giusto di fronte all'entrata del nosocomio, vengano finalmente restaurati e strutturati. L'obiettivo è quello di trasferire nei nuovi locali gli ambulatori, consentendo così alle divisioni ospedaliere di occuparne lo spazio che li ospita. Il progetto è in allestimento ormai da un bel po' di tempo ma — sia mancanza di fondi sia altre ragioni — finora non c'è stato nessun atto concreto.

Eppure, la questione è urgente, giacché — anche se in certe assolute e ben lontane dalle situazioni degli altri nosocomi — il S. Giacomo pure soffre di un sovraffollamento che, in termini percentuali, è sicuramente alto. I fogli giornalieri delle presenze sono anche qui una guida preziosa per orientarsi nella realtà dell'ospedale. Il 7 marzo (e prendiamo un giorno a caso) i letti occupati erano ad esempio ben 375 contro i 317 che costituiscono la disponibilità — base: in altri termini si sono dovuti aggiungere solo in quel giorno quaranta letti su 58 letti. Il maggior peso grava inevitabilmente sull'assistenza, ma non ne sono certo essenti le divisioni di medici e infermieri, in relazione alla presenza di un reparto di epatologia costantemente affollato.

Al minimo invece, le «carenze» a ortopedia che secondo l'ordine delle priorità giornaliere: eppure proprio in questo settore si verifica la contraddizione più grave. Uno dei vanti, si può dire, dell'ospedale è infatti il nuovissimo padiglione di ortopedia, inaugurato come si ricorderà, proprio di recente. Un edificio tutto vetri e cemento armato, e all'interno dotato di quanto di meglio si possa immaginare non solo per la cura ma anche per la riabilitazione. L'assurdo è che di questa nuova struttura è effettivamente in funzione solo il momento, solo un piano — che è appunto, sia pure di poco, sovraffollato — mentre altri 35 letti restano vuoti e inoperosi i servizi di riabilitazione.

Il motivo? Ancora una volta la scarsità di personale, una carenza di cui la Regione — sorda alle ripetute richieste del Pio Istituto — non ha mai risposto. «Basterebbe l'assunzione di altri 10 portanti, forse meno — osserva uno dei membri del consiglio d'ospedale — per permettere il funzionamento di tutti i lavoratori — a fare in qualche modo fronte all'afflusso di pazienti dal centro storico (in gran parte anziani) e dalle zone periferiche, grandi strade conosciute a nord della città. Oltre a ciò, proprio per iniziativa del consiglio d'ospedale, è stata recentemente decisa, a partire dall'11 marzo

Le lotte in corso in difesa dell'occupazione, del potere d'acquisto dei salari, per gli investimenti, troveranno un momento unificante martedì con lo sciopero di 24 ore del pubblico impiego e dei braccianti (che si battono per l'unificazione del punto di contingenza) e l'astensione di un'ora dal lavoro di tutte le altre categorie. Gli edili hanno annunciato che lo sciopero sarà di due ore dalle 14.30 in poi per sottolineare l'urgenza che ha il problema edile. Lavoratori delle aziende petrolifere e del metallo incroceranno le braccia per quattro ore, portando nella lotta generale la loro vertenza per il contratto.

Martedì sarà quindi, per Roma, dove il pubblico impiego è determinante (un lavoratore su quattro è un dipendente pubblico), un'alterna tappa di lotta nell'ambito della «vertenza Lazio» di quell'insieme cioè di richieste concrete che puntano a orientare gli investimenti nella nostra regione, in modo da soddisfare i irrinunciabili esigenze sociali.

Due manifestazioni si svolgeranno martedì: una in mattinata con un corteo che partirà alle 9 e una seconda, nel quale confluiranno gli insegnanti, i ferrovieri, gli statali, i dipendenti degli enti locali, i braccianti, i lavoratori delle fabbriche (il comizio si terrà a piazza Dante, dove parlerà Michelangelo Ciancaglini, a nome della federazione nazionale CGIL, CISL, UIL). Un'altra manifestazione si terrà nel pomeriggio alle 15.30 indetta dagli edili a piazza del Campidoglio, per sollecitare l'avvio dei piani di zona del 1975.

Martedì resteranno, quindi, chiuse le scuole, gli uffici pubblici, i ministeri, l'anagrafe, lo zoo, i musei comunali e quelli dipendenti dal ministero della Pubblica Istruzione, l'Università, tutti quei settori che dipendono dallo Stato e dagli Enti locali.

FATME — Da domani scatta nella fabbrica metalmeccanica, di proprietà della multinazionale svedese Ericson, la settimana di «ferie coatte», come le definiscono i lavoratori, ma scelta anche un vasto programma di mobilitazione e di lotta con 16 ore di sciopero per chiedere per respingere il grave attacco all'occupazione, sferrato dalla direzione dello stabilimento sull'Anagnina, dove si producono impianti telefonici per conto della SIP.

Come è noto è stata annunciata la sospensione della produzione da lunedì 24 a venerdì 28, in pratica un'intera settimana se si tiene conto che di sabato le fabbriche sono chiuse. Inoltre dal 1. all'11 aprile la direzione ha deciso una «tornata» di cassa integrazione, che interesserà tutti gli operai del complesso (2.400 persone a giorni alterni). La decisione unilaterale dell'azienda che è strettamente collegata alle manovre della SIP serve per ottenere l'aumento delle tariffe telefoniche, attraverso il riciclaggio della razione degli investimenti, è stato denunciato dalla FLM nazionale.

Alla Fatme, intanto, gli addetti agli uffici lavori (installazioni, ecc.) che, per ora, non sono interessati alla cassa integrazione, si sono per loro parte prospettata la possibilità di effettuare 8 ore di sciopero. Tutti insieme, sia i dipendenti in «ferie» sia quelli in sciopero si ritroveranno in fabbrica dove si svolgerà un'assemblea aperta, con la partecipazione dei rappresentanti della X circoscrizione. L'assemblea sarà preceduta da una cerimonia, nel corso della quale operai e lavoratori della Fatme interverranno a Porta San Paolo al raduno promosso dall'ANPI.

Martedì i dipendenti non colpiti dalle «ferie coatte» effettueranno un'ora di sciopero, tutti gli altri parteciperanno alla manifestazione di piazza Dante: mercoledì altre quattro ore di sciopero e manifestazione sotto il ministero delle Partecipazioni statali, dove dovrebbero confluire tutti i lavoratori del settore telefonico. Nel pomeriggio un incontro con la X circoscrizione. Giovedì i lavoratori si divideranno, metà andranno a visitare la nostra grandiosa esposizione, rimborsiamo le spese di viaggio ai residenti fuori Roma.

VOXSON — Domani nella fabbrica metalmeccanica di Tor Sapienza si terrà un'assemblea aperta alle 15 per discutere la situazione: per martedì è previsto un incontro al ministero dell'Industria.

FIMAT — I 200 dipendenti della fabbrica di Bagnoreggio (Viterbo) dove si lavora materiale plastico, sono in lotta. Si rifiutano, in pratica, di effettuare la lavorazione di materiali plastici per i quali è necessario usare stabilizzanti al piombo, altamente nocivi. La società, infatti, non ha ancora provveduto a migliorare l'ambiente di lavoro malgrado una pretesa disposizione dell'ispettorato del lavoro.

RINASCENTE — Si sono svolte ieri quattro ore di sciopero e altre 8 se ne terranno nella prossima settimana in maniera articolata, nei magazzini Rinascente, L'UPI e S.M.A. La lotta è stata proclamata per rivendicare la modifica dell'orario di lavoro che comporterebbe un consistente aumento degli organici.

TELEMERCATO

PREZZI COMPRESI DI I.V.A. MERCE FRANCA NS. MAGAZZINI

TELEVISORI		
5 POLLICI batteria e corrente	L. 110.000	
9 POLLICI Radiomobili	99.000	
12 POLLICI Germanvox batteria e corrente	89.000	
12 POLLICI Philips	108.000	
12 POLLICI Minerva elettronico	109.000	
17 POLLICI Germanvox schermo nero	99.000	
RADIO TRANSISTOR		
ECCEZIONALE novità MILITARE OM-MF batteria e corrente	L. 7.000	
GRUNDIG	3.900	
MINERVA	5.500	
GIRADISCHI stereo c 2 box 8 Watt	19.500	
LAVELLO 120 cm acciaio inox per lavastoviglie	73.000	
LAVASTOVIGLIE INOX 8 persone	99.000	
LAVATRICE ZOPPAS superautomatica	99.000	
REGISTRATORE SANYO microfono incorporato	28.000	
REGISTRATORE SANYO	23.000	
TOSTAPANE acciaio garantito	4.900	
LUCIDATRICE acciaio cromato 9 spazzole	19.000	
BATTIAPPETO-lucidatrice novità esclusiva	58.000	
SCALDABAGNO 80 litri flangiato	25.900	
AUTORADIO-registratore c 2 altoparlanti	65.000	
AUTORADIO-magnetofoni c 2 altoparlanti	40.000	
MANGIANASTRI per auto c 2 altoparlanti	29.000	
RADIO-orologio novità assoluta	11.000	
CUCINE MULTIGAS		
3 FUOCHI e forno	L. 38.000	
4 FUOCHI e forno	39.000	
4 FUOCHI, forno e portabombola	49.500	
CALCOLATRICI		
ELETRONICA. Novità	L. 23.000	
ELETRONICA con percentuale	25.000	
TEXAS SR50	119.000	
ELETRONICA, memoria, percentuale e conversioni	45.000	
Vastissimo assortimento piccoli elettrodomestici: Alta fedeltà, sala ascolto, prezzi bassissimi. Reparto cine-foto, stampa e sviluppo, proiettori muti e sonori, cineprese, schermi, ecc., ecc. Televisori e colori, «PAL-SECAM» delle migliori marche.		
SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA		

RICORDATE TELEMERCATO E PREFERITE CORSO VITTORIO EMANUELE, 219-221 CHIESA NUOVA

compra i MOBILI direttamente all'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

«IL MOBILIÈRE D'ITALIA»

ROMA - Via Cola di Rienzo 156 - ROMA

I NOSTRI PREZZI SONO SEMPRE PIU' BASSI LE NOSTRE OFFERTE SEMPRE ECCEZIONALI GRANDIOSA VENDITA

di un nuovo blocco di MOBILI per arredare lussuosamente un appartamento

L. 695.000

Il nuovo blocco è composto da:

- Camera letto noce completa
- Salotto letto rovere con doppia rete modello e tessuto a scelta
- Soggiorno in noce completo
- Grande arazzo francese

ATTENZIONE! CONVIENE COMPRARE OGGI

- GRATIS: magazzino nei nostri depositi
- GRATIS: montaggio mobili eseguito dal nostro personale specializzato
- Per dare a tutti la possibilità di visitare la nostra grandiosa esposizione, rimborsiamo le spese di viaggio ai residenti fuori Roma

Alcuni esempi di articoli già scontati

- SOGGIORNO classico rifinitissimo noce L. 340.000
- SOGGIORNO moderno completo tavolo 6 sedie L. 290.000
- SOGGIORNO classico in noce con tavolo allungabile e sei sedie L. 380.000
- CAMERA LETTO rifinitissima noce L. 340.000
- CAMERA LETTO moderna L. 360.000
- CAMERA LETTO noce tipo lusso rifinitissima L. 480.000
- SALOTTO con letto 3 pezzi (versione matrimoniale e gemellare) con stoffe pregiate a scelta L. 150.000
- SALOTTO Roma 3 pezzi con letto rifinitissimo in tessuto a scelta L. 180.000
- SALOTTO 3 pezzi classico rifinitissimo a scelta L. 240.000

PER SOLO 30 GIORNI ULTERIORE SCONTO DEL 20% SU MOBILI SALOTTI POLTRONE LAMPADARI

E adesso con lo sconto extra del 20% i mobili, da noi, costano

MENO della META'

Visitate la più importante Esposizione d'Italia 1000 altri ambienti e soluzioni a meno della metà prezzo

italturist

ORGANIZZA I VOSTRI TOURS - CROCIERE CIELOMARE

vita di partito

CAPIGRUPPO DI CIRCOSCRIZIONE — Domani alle 18 nella sede del gruppo capitolino (via S. Marco 8) riunito il capigruppo circoscrizionale.

C.C.D.D. — Domani, Cassia ore 20 (C. del Moro); Castelnuovo di Porto ore 20 (Bacchi Marcelli).

GRUPPO PROVINCIALE — I compagni del gruppo provinciale comunista sono convocati per domani pomeriggio, alle 16, a palazzo Valentini.

Altre tre sezioni al 100% del tesseramento

Altre tre sezioni della città di Roma (Castelnuovo di Porto, S. Maria della Pietra e S. Maria della Vittoria) hanno superato gli iscritti dello scorso anno in occasione del XIV congresso nazionale.

Raccogliendo l'appello della Federazione romana decine di sezioni e di cellule hanno fatto, in questi giorni, nuovi passi in avanti nel tesseramento. In particolare, la sezione di S. Maria della Vittoria ha permesso, alla data di oggi, di contare nella nostra provincia 2.000 iscritti in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. Nuovi risultati nel tesseramento e nel proselitismo, intanto, sono previsti anche per oggi, giornata conclusiva del congresso.

DIURNA DI CAVALLERIA RUSTICANA E GIANNI SCHICCHI ALL'OPERA

Oggi alle 16 in abito delle diurne repliche di "Cavalleria rusticana" di P. Mascagni e "Gianni Schicchi" di G. Puccini (repliche) in 30 concerti. Il direttore d'orchestra Manlio Rocchi. Regista di entrambi gli spettacoli, Attilio Colonnello che ha curato anche la scena e i costumi di Cavalleria mentre la scena di Gianni Schicchi è firmata da Angelo Urbani. Direttore Musicale del coro Augusto Perodi. Interpreti principali del primo spettacolo: Fiorenza Cossotto, Clara Boraso, Gianfranco Cecchetti, Gianluigi Guelfi. Proponista del secondo Attilio D'Orsi. Altri interpreti principali: Margherita Guglielmi, Manlio Rocchi e Ivo Vinca.

INBAL-FUJIKAWA ALL'AUDITORIO

Oggi alle 17.30 (turno A) e domani alle 21.15 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione concerto diretto da Eshu Inbal. Violinista Mayumi Fujikawa (stagio sinfonico dell'Accademia Cecilia in abito terno n. 21). In programma: Dall'opera di Mendelssohn Concerto in Re minore per violino e orchestra. Prokofiev Aleksandr Nevski per mezzosoprano, coro e orchestra (collezione Nucco). Concerto in Re maggiore di Beethoven. Concerto in Sol maggiore di Beethoven. Concerto in Sol maggiore di Beethoven. Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

CONCERTI ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

(Auditorium di Via della Conciliazione 4)

Oggi alle 17.30 (turno A) e domani alle 21.15 (turno B) concerto diretto da Eshu Inbal. Violinista Mayumi Fujikawa (stagio sinfonico dell'Accademia Cecilia in abito terno n. 21). In programma: Dall'opera di Mendelssohn Concerto in Re minore per violino e orchestra. Prokofiev Aleksandr Nevski per mezzosoprano, coro e orchestra (collezione Nucco). Concerto in Re maggiore di Beethoven. Concerto in Sol maggiore di Beethoven. Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

Teatro TRIANON

VIA MUZIO SCEVOLE 101 (S. Giovanni-Alibonori) 780.302

OGGI, ore 17

GIORGIO GABER

Anche per oggi non si vola di GABER - LUPORINI

L. 2.000 - 1.000

Biglietteria ore 10-18-19

LUNEDI

ARCHITETTO DEL PAVONE

(Via Palermo 28 - Tel. 464181)

Alle 18.30 concerto di chitarra lirica di Sandro Perini e i cammini profondi della chitarra. Musiche di Montoya, Moore, Segovia, Medina e Anichini.

ASSOCIAZIONE MUSICALE BEAT '72

(Via G. Belli 72 - Telefono 317173)

Domani alle 21.30 S. Resegna di musica moderna e contemporanea replica della Scuola di composizione Sperimentale di T. BELLÌ (P.zza S. Apollonia 11 - Tel. 5894875)

AI DISCURSI (EMANUELE)

(Via Piacenza, 4 - Tel. 4753284)

Alle 17 ultima replica GAD "I contemporanei" pres. il direttore artistico Tonia Scicchitano. Novità in 2 tempi di G. Landolfi.

BELLI (Piazza S. Apollonia, 11 - Tel. 5894875)

Alle 17.30 il Collettivo Azione Teatrale pres. "Amerikamara" - "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

BORGIO S. SPIRITO

(Via dei Penitenzieri 11 - Tel. 8452674)

Alle 16.30 la Comp. D'Orazio Palmi rappresenta "Gleichte Marescotti" due tempi in 5 quadri di Umberto Eco.

CENTRALE

(Via Celsa, 4 - Telefono 687270)

Alle 17.15 "Il diavolo bianco" di W. B. Yeats. Regia G. Nanni.

DEI SATIRI

(Via Giustiniana 19 - Tel. 5653252)

Alle 18 ultima replica la Comp. Marco Messeri in "Penelope al fuochi piedi" commedia di Deliro Amorosio di Tre Clowm. Con S. Bogazzi, M. Messeri, M. Alchieri, R. Stracuzzi, Regia M. Messeri.

DELLE ARTI

(Via Biondi, 58 - Tel. 478598)

Alle 17.30 "Storie di periferia" il nuovo regista Tonia Scicchitano.

DELLE ARTI

(Via Biondi, 58 - Tel. 478598)

Alle 17.30 "Storie di periferia" il nuovo regista Tonia Scicchitano.

DE SERVI

(Via del Mortaro 22 - Tel. 6781130)

Alle 17.30 la Cooperativa De Servi pres la novità comico-gialla

FANTASTICO!

4° mese al SAVOIA

E' SEMPRE IL MIGLIORE!

STEFANO SATTA FLORES GIOVANNA RALLI ALDO FABRIZI ANGELO FABRIZI PO ANGELETTI ADRIANO DE MICHELI ETTORE SCOLA

C'ERAVAMO TANTO AMATI

UN SUPERFILM PER TUTTI!

SPERIMENTALI

ABACO (Lungotevere dei Mellini n. 33 A - Tel. 3604705)

A. e B. di ma rep. di P. Pantano pres. "Orfeo" di Oreste Neoro di V. Nicosia de Moraes Rega C. Troi.

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 317173)

Alle 17.30 e 21.30 "Il fantasma dell'Opera" di P. P. S. e "Il mito della caverna" di D. Savini.

CIRCOLO CULTURALE CENTO CELLE ARCI (Via Cariniato 27)

Alle 17.30 "Moscato" con Daniele Gaudomiani e Bruno Fancini "La miseria è un gran mattino" con artisti anarchici e conta di tessuti.

CONTRASTO (Via E. Levio 25)

Alle 19 scena pubblica il Teatro di viale S. Pietro. Incontro con il popolo diretto da Franco Morletta.

DE TOLLIS (Via della Paglia 32 - Tel. 5895205)

Alle 18 il Gruppo di sperimentazione "Il Cusco" presenta "L'Escuriale" di M. De Gialdiero di Regia R. Cimetta.

LA COMUNITA' (Via Zanazzo 1 - Tel. 5817413)

Alle 18 la Comunità Teatrale italiana presenta "Scarafante" di G. Sepe in abbonamento.

INBAL-FUJIKAWA ALL'AUDITORIO

Oggi alle 17.30 (turno A) e domani alle 21.15 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione concerto diretto da Eshu Inbal. Violinista Mayumi Fujikawa (stagio sinfonico dell'Accademia Cecilia in abito terno n. 21). In programma: Dall'opera di Mendelssohn Concerto in Re minore per violino e orchestra. Prokofiev Aleksandr Nevski per mezzosoprano, coro e orchestra (collezione Nucco). Concerto in Re maggiore di Beethoven. Concerto in Sol maggiore di Beethoven. Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

CONCERTI ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

(Auditorium di Via della Conciliazione 4)

Oggi alle 17.30 (turno A) e domani alle 21.15 (turno B) concerto diretto da Eshu Inbal. Violinista Mayumi Fujikawa (stagio sinfonico dell'Accademia Cecilia in abito terno n. 21). In programma: Dall'opera di Mendelssohn Concerto in Re minore per violino e orchestra. Prokofiev Aleksandr Nevski per mezzosoprano, coro e orchestra (collezione Nucco). Concerto in Re maggiore di Beethoven. Concerto in Sol maggiore di Beethoven. Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

Teatro TRIANON

VIA MUZIO SCEVOLE 101 (S. Giovanni-Alibonori) 780.302

OGGI, ore 17

GIORGIO GABER

Anche per oggi non si vola di GABER - LUPORINI

L. 2.000 - 1.000

Biglietteria ore 10-18-19

LUNEDI

ARCHITETTO DEL PAVONE

(Via Palermo 28 - Tel. 464181)

Alle 18.30 concerto di chitarra lirica di Sandro Perini e i cammini profondi della chitarra. Musiche di Montoya, Moore, Segovia, Medina e Anichini.

ASSOCIAZIONE MUSICALE BEAT '72

(Via G. Belli 72 - Telefono 317173)

Domani alle 21.30 S. Resegna di musica moderna e contemporanea replica della Scuola di composizione Sperimentale di T. BELLÌ (P.zza S. Apollonia 11 - Tel. 5894875)

AI DISCURSI (EMANUELE)

(Via Piacenza, 4 - Tel. 4753284)

Alle 17 ultima replica GAD "I contemporanei" pres. il direttore artistico Tonia Scicchitano. Novità in 2 tempi di G. Landolfi.

BELLI (Piazza S. Apollonia, 11 - Tel. 5894875)

Alle 17.30 il Collettivo Azione Teatrale pres. "Amerikamara" - "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

BORGIO S. SPIRITO

(Via dei Penitenzieri 11 - Tel. 8452674)

Alle 16.30 la Comp. D'Orazio Palmi rappresenta "Gleichte Marescotti" due tempi in 5 quadri di Umberto Eco.

CENTRALE

(Via Celsa, 4 - Telefono 687270)

Alle 17.15 "Il diavolo bianco" di W. B. Yeats. Regia G. Nanni.

DEI SATIRI

(Via Giustiniana 19 - Tel. 5653252)

Alle 18 ultima replica la Comp. Marco Messeri in "Penelope al fuochi piedi" commedia di Deliro Amorosio di Tre Clowm. Con S. Bogazzi, M. Messeri, M. Alchieri, R. Stracuzzi, Regia M. Messeri.

DELLE ARTI

(Via Biondi, 58 - Tel. 478598)

Alle 17.30 "Storie di periferia" il nuovo regista Tonia Scicchitano.

DELLE ARTI

(Via Biondi, 58 - Tel. 478598)

Alle 17.30 "Storie di periferia" il nuovo regista Tonia Scicchitano.

DE SERVI

(Via del Mortaro 22 - Tel. 6781130)

Alle 17.30 la Cooperativa De Servi pres la novità comico-gialla

FANTASTICO!

4° mese al SAVOIA

E' SEMPRE IL MIGLIORE!

STEFANO SATTA FLORES GIOVANNA RALLI ALDO FABRIZI ANGELO FABRIZI PO ANGELETTI ADRIANO DE MICHELI ETTORE SCOLA

C'ERAVAMO TANTO AMATI

UN SUPERFILM PER TUTTI!

SPERIMENTALI

ABACO (Lungotevere dei Mellini n. 33 A - Tel. 3604705)

A. e B. di ma rep. di P. Pantano pres. "Orfeo" di Oreste Neoro di V. Nicosia de Moraes Rega C. Troi.

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 317173)

Alle 17.30 e 21.30 "Il fantasma dell'Opera" di P. P. S. e "Il mito della caverna" di D. Savini.

CIRCOLO CULTURALE CENTO CELLE ARCI (Via Cariniato 27)

Alle 17.30 "Moscato" con Daniele Gaudomiani e Bruno Fancini "La miseria è un gran mattino" con artisti anarchici e conta di tessuti.

CONTRASTO (Via E. Levio 25)

Alle 19 scena pubblica il Teatro di viale S. Pietro. Incontro con il popolo diretto da Franco Morletta.

DE TOLLIS (Via della Paglia 32 - Tel. 5895205)

Alle 18 il Gruppo di sperimentazione "Il Cusco" presenta "L'Escuriale" di M. De Gialdiero di Regia R. Cimetta.

LA COMUNITA' (Via Zanazzo 1 - Tel. 5817413)

Alle 18 la Comunità Teatrale italiana presenta "Scarafante" di G. Sepe in abbonamento.

INBAL-FUJIKAWA ALL'AUDITORIO

Oggi alle 17.30 (turno A) e domani alle 21.15 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione concerto diretto da Eshu Inbal. Violinista Mayumi Fujikawa (stagio sinfonico dell'Accademia Cecilia in abito terno n. 21). In programma: Dall'opera di Mendelssohn Concerto in Re minore per violino e orchestra. Prokofiev Aleksandr Nevski per mezzosoprano, coro e orchestra (collezione Nucco). Concerto in Re maggiore di Beethoven. Concerto in Sol maggiore di Beethoven. Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

CONCERTI ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

(Auditorium di Via della Conciliazione 4)

Oggi alle 17.30 (turno A) e domani alle 21.15 (turno B) concerto diretto da Eshu Inbal. Violinista Mayumi Fujikawa (stagio sinfonico dell'Accademia Cecilia in abito terno n. 21). In programma: Dall'opera di Mendelssohn Concerto in Re minore per violino e orchestra. Prokofiev Aleksandr Nevski per mezzosoprano, coro e orchestra (collezione Nucco). Concerto in Re maggiore di Beethoven. Concerto in Sol maggiore di Beethoven. Concerto in Sol maggiore di Beethoven.

Teatro TRIANON

VIA MUZIO SCEVOLE 101 (S. Giovanni-Alibonori) 780.302

OGGI, ore 17

GIORGIO GABER

Anche per oggi non si vola di GABER - LUPORINI

L. 2.000 - 1.000

Biglietteria ore 10-18-19

LUNEDI

ARCHITETTO DEL PAVONE

(Via Palermo 28 - Tel. 464181)

Alle 18.30 concerto di chitarra lirica di Sandro Perini e i cammini profondi della chitarra. Musiche di Montoya, Moore, Segovia, Medina e Anichini.

ASSOCIAZIONE MUSICALE BEAT '72

(Via G. Belli 72 - Telefono 317173)

Domani alle 21.30 S. Resegna di musica moderna e contemporanea replica della Scuola di composizione Sperimentale di T. BELLÌ (P.zza S. Apollonia 11 - Tel. 5894875)

AI DISCURSI (EMANUELE)

(Via Piacenza, 4 - Tel. 4753284)

Alle 17 ultima replica GAD "I contemporanei" pres. il direttore artistico Tonia Scicchitano. Novità in 2 tempi di G. Landolfi.

BELLI (Piazza S. Apollonia, 11 - Tel. 5894875)

Alle 17.30 il Collettivo Azione Teatrale pres. "Amerikamara" - "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

BORGIO S. SPIRITO

(Via dei Penitenzieri 11 - Tel. 8452674)

Alle 16.30 la Comp. D'Orazio Palmi rappresenta "Gleichte Marescotti" due tempi in 5 quadri di Umberto Eco.

CENTRALE

(Via Celsa, 4 - Telefono 687270)

Alle 17.15 "Il diavolo bianco" di W. B. Yeats. Regia G. Nanni.

DEI SATIRI

(Via Giustiniana 19 - Tel. 5653252)

Alle 18 ultima replica la Comp. Marco Messeri in "Penelope al fuochi piedi" commedia di Deliro Amorosio di Tre Clowm. Con S. Bogazzi, M. Messeri, M. Alchieri, R. Stracuzzi, Regia M. Messeri.

DELLE ARTI

(Via Biondi, 58 - Tel. 478598)

Alle 17.30 "Storie di periferia" il nuovo regista Tonia Scicchitano.

DELLE ARTI

(Via Biondi, 58 - Tel. 478598)

Alle 17.30 "Storie di periferia" il nuovo regista Tonia Scicchitano.

DE SERVI

(Via del Mortaro 22 - Tel. 6781130)

Alle 17.30 la Cooperativa De Servi pres la novità comico-gialla

FANTASTICO!

4° mese al SAVOIA

E' SEMPRE IL MIGLIORE!

STEFANO SATTA FLORES GIOVANNA RALLI ALDO FABRIZI ANGELO FABRIZI PO ANGELETTI ADRIANO DE MICHELI ETTORE SCOLA

C'ERAVAMO TANTO AMATI

UN SUPERFILM PER TUTTI!

Schermi e ribalte

Le sigle che appaiono accanto alle titoli dei film corrispondono alle seguenti classificazioni dei generi:

- A = Avventura
- C = Comico
- DA = Disegno animato
- D = Documentario
- DR = Drammatico
- G = Giallo
- M = Musicale
- SA = Sentimentale
- SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:

- = eccezionale
- = ottimo
- = buono
- = discreto
- = mediocre
- V M 18 = vietato ai minori di 18 anni

ECCEZIONALE SUCCESSO AL ROXY

Oltre che al FIAMMA

Ogni donna vuole il suo... BREVE INCONTRO

SOPHIA LOREN-RICHARD BURTON

BREVE INCONTRO

UN FILM DI ALAN BRIDGES

ORARIO SPETTACOLI: 16-18, 19-20, 22-30

AL CASTANTORIS (Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

AL CASTANTORIS

(Via dei Panieri 3 - Tel. 585107)

Alle 18.30 "Fotografie di dissestato di J. Diaz" - Regia V. Melloni. Scene e costumi U. Bertacca. Con R. Giugliano, M. Bonini, M. Bruno, A. Derr, R. Merzella, R. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Poggiani, M. Valgò, G. Vanni.

BALDUINA (Tel. 347.592)

La sbaldata con D. Modugno VM 18 SA *

BARBERINI (Tel. 47.51.707)

A mezzanotte va la ronda del piacere, con M. V. II SA *

BELISITO

Una strana coppia di sbirri, con R. Arini SA *

BIOLOGNA (Tel. 420.700)

Profumo di donna con V. G. S. M. SA *

BRANCACCIO (Via Morulana)

Una strana coppia di sbirri, con R. Arini SA *

CAPITOL

A mezzanotte va la ronda del piacere, con M. V. II SA *

CAPPANICETTA (Tel. 67.92.465)

Il lume con T. Ferro SA *

CAPPANICETTA (Tel. 67.92.465)

Il lume con T. Ferro SA *

COLA DI RIENZO (Tel. 360.584)

Dieci secondi per leggere, con C. Bronzo SA *

DEL VASCELLO

Bello come un arcangelo, con L. Buzzanca VM 14 SA *

DIANA

Bello come un arcangelo, con L. Buzzanca VM 14 SA *

DUE ALLORI (Tel. 273.207)

Bello come un arcangelo, con L. Buzzanca VM 14 SA *

EDEN (Tel. 380.188)

Finché c'è guerra c'è speranza, con A. Sordi SA *

EMBASSY (Tel. 870.245)

Professione reporter, con J. Nicholson VM 18 SA *

EMPIRE (Tel. 857.719)

Profondo rosso, con D. Hemmings VM 14 SA *

ETOILE (Tel. 687.556)

Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista, con R. Pozzetto VM 14 SA *



1908 - un negozio cooperativo, ieri



1975 - un supermercato Coop oggi.

Gente che lavora ha creato la Coop.

LA COOP NON MIRA AL PROFITTO: E' UN SERVIZIO AL CONSUMATORE.

La Cooperazione di Consumo — oggi la Coop — è una grande associazione democratica di consumatori per la difesa del potere d'acquisto e della qualità dei consumi.

La Coop, oggi più di ieri, con la sua rete di moderni supermercati e di grandi magazzini, è in grado di fronteggiare validamente il caro-vita, soprattutto con i prodotti di marchio cooperativo che assicurano qualità

garantita, consistenti risparmi e costituiscono una valida alternativa rispetto alle marche reclamizzate.

La Coop è gestita direttamente dai suoi soci che eleggono i dirigenti delle cooperative e determinano le scelte aziendali.

Perciò scopo della Coop è di dare un servizio a chi lavora, a tutti i consumatori, non di realizzare profitti.

Pasqua alla Coop: i prezzi-risparmio dal 21-3 al 1-4

Polpa di coscia di suino in tranci il kg 2.590	Fontal Estero Prealpinella l'etto 188	Malonese Sol d'Oro vaso vetro, gr. 230 395	Farina Coop tipo 00, kg. 1 180	Vermouth Coop lt. 1, bianco-rosso-chinato 590
Spalla di suino con osso trancio fresco, il kg 1.480	Grana sceltissimo l'etto 240	Asparagi Sol d'Oro gr. 370 425	Tortellini Barilla gr. 250 475	Cognac Grand Monarque cl. 75 2.800
Galline il kg 860	Emmenthal Francese l'etto 206	Filetti di Sogliola Limanda Findus gr. 300 750	Crackers Motta pacco doppio, gr. 350 320	Very Cora Americano lt. 1 890
Prosciutto crudo in tranci, l'etto 374	Yogourt Coop alla frutta gusti vari 100	Fagiolini novelli Findus gr. 225 250	Dessert Royal pasticceria, sacchetto gr. 215 320	Asti Gancia lt. 0.750 870
Lombata arrosto alla porchetta in tranci da gr. 300/350 ca., l'etto 349	Uova 55/60, confezione da sei 260	Macedonia sciroppata Sol d'Oro gr. 410 netto 220	Caramelle Coimbra Ferrero gr. 222 980	Birra Wührer cl. 66 240
Salametto Milano in tranci, l'etto 238	Olio di Oliva Sol d'Oro lt. 1 1.740	Pere sciroppate Sol d'Oro gr. 400 netto 180	Cacao Coop amaro, astuccio gr. 80 195	Chianti DOC Certaldo 12°, lt. 1.880 790
Burro Coop gr. 250 560	Olive Sol d'Oro gr. 780 vaso vetro 670	Ananas sciroppato gr. 570 netto 395	Colomba Coop astuccio gr. 750 1.440	Pompelmi Jaffa confezione da 1 kg 290
Camembert Père Léonard gr. 230 490	Antipasto all'olio di semi gr. 550 740	Confettura di frutta fresca Sol d'Oro vaso vetro, gr. 350 320	Torta gelato Algida Casablanca 6 porzioni 990	Pere Passacrassana il kg. 190
	Filetti di alici Mares vaso vetro, gr. 90 420			Caffé Prestigio gr. 200, macinato e in grani 680



**è il nostro negozio:
è cooperativo**

...e nei Grandi Magazzini Coop di:

Roma, Viale Agosta - Follonica, Piazza Sivieri - Cecina, Piazza della Libertà - Piombino, Via Corsica - Rosignano Solvay, Piazza del Popolo - Prato, Piazza San Marco - Sesto Fiorentino, Piazza del Comune - Empoli, Via Ridolfi - Scandicci, Via Aleardi - Firenze, Via Nazionale 32 - Poggibonsi, Largo Bellucci - San Giovanni Valdarno, Via Roma - Via Libia.

Abito donna in tela linea morbida - tg. 42-46 12.500	Gonna bimba in panno o in velluto anni 4-7 4.200 anni 8-12 4.700	Giacca uomo in velluto 1000 righe tg. 44-54 col beige bleu-marrone-verde 25.000	Maglia a collo alto acrilico unisex tg. 42-50 colori di moda primaverile 2.000	FINO AL 29 MARZO SCONTO DEL 20% sulle camicie a manica lunga per uomo, donna e bambino
Completo 2 pezzi , linea a tubo - tg. 42-46, fantasia gessata 16.500	Pantalone unisex in gabardine e velluto di cotone anni 4-7 5.500 anni 8-12 6.000	Pantaloni giovanili in gabardine - tg. 44-54 5 colori 7.500	Pullover e paricollo in acrilico lavorazione a costina tinta unita tg. 42-50 3.000	
Gonna in gabardine con cintura - tg. 40-50, 4 colori 9.000	Completo pantalone e giubbotto in velluto di cotone anni 4-12 14.000	Pantaloni classici in gabardine - tg. 46-56 col beige cammello - verde - bruciato 12.500	Polo e camicie in acrilico lucido tinta unita per donna 4.500 per uomo 5.200	

MENTRE LA JUVENTUS RICEVE L'INTER E IL NAPOLI SI RECA IN TRASFERTA A CAGLIARI

Lazio-Roma: derby tra grandi

Oggi nel decisivo «slalom parallelo»

Avvincente duello a tre Thoeni-Stenmark-Klammer per assegnare la Coppa

E' comunque assurdo che un'intera stagione dipenda da una gara sperimentale - La Giordani sfiora il primato nel «parallelo»

Nostro servizio
ORTISEI 22
 Claudia Giordani ha mancato per un soffio la vittoria in quella chiacchieratissima prova che è lo «slalom parallelo» che con la prova maschile di domani decide il destino della coppa del mondo. Ha vinto l'austriaca Kase rei, quindi grazie ad un banale errore della nostra Claudia, errore compiuto per di più quando già aveva praticamente la vittoria in pugno al terzo posto si è piazzata la diciannovesimista Fabienne Serrat mentre la Proell del terzo scarto ha corso quasi per onor di firma non andando oltre il quinto posto. La Coppa del mondo è sua da un pezzo.

Domani saranno di scena gli uomini e si scatterà l'avvincente duello a tre Thoeni-Stenmark-Klammer tutti e tre al comando della classifica con 240 punti, come si diceva questa prova? Diciamo anzitutto, che ci sono due piste adiacenti sul Piz Ronc una blu ed una rossa, e riportiamo testualmente il co-

municato delucidatore fornito dalla direzione gara.

Il numero di partenza più basso compete la prima pista che sulla pista blu quello più alto sulla pista rossa. Per la seconda manche questo ordine verrà invertito.

Eliminazione partono i primi 32 concorrenti della classifica totale della Coppa del mondo presenti e più precisamente il primo contro il 32° il secondo contro il 31° ecc. Ottavi di finali i due perdenti con minor scarto di tempo sono automaticamente classificati per il nono e decimo posto della classifica finale.

Quarti di finale la competizione si svolge prima per il piazzamento ai posti otto set e sei e cinque e ai posti quattro tre due ed uno. Quei quattro concorrenti si confrontano in due successive manche. La prima è la pista rossa e la seconda è la pista blu. La pista rossa è la pista di partenza più alta. La pista blu è la pista di partenza più bassa.

Quanto alle previsioni della vigilia tra le numerosissime

possibilità esistenti della vigilia diremo che in ogni caso Thoeni o Stenmark saranno i vincitori se vinceranno il parallelo e Klammer se si classificherà tra i primi quattro. Klammer inoltre vincerebbe anche solo classificandosi tra i primi dieci se Thoeni e Stenmark non riuscissero a piazzarsi primo o secondo.

Se non dovessero vincere Thoeni né Stenmark ma uno dei due dovesse piazzarsi secondo Klammer potrebbe vincere la Coppa classificandosi ottavo. Se né Thoeni né Stenmark riuscissero primo o secondo e Klammer non riuscisse a piazzarsi tra i primi dieci la Coppa andrebbe a Thoeni o Stenmark a seconda di chi si piazzasse meglio.

Questi sono alcuni dei casi. Non resta che attendere gli abbinamenti definitivi, volendo salire di gradino l'ordine previsto per gli abbinamenti che (tra l'altro) sembrano sfavorevolmente Klammer per cui il duello si riproporrà quasi subito tra gli «slalomisti» Thoeni e Stenmark ai ferri corti.

Gianfranco Fata

La Fiorentina in casa con l'Ascoli mentre i tifosi contestano Rocco - Il Torino a San Siro contro il Milan - Vicenza-Samp e Cesena-Varese: si lotterà per la salvezza - Il Bologna a Terni



● MARTINI, D'AMICO e CORDOVA (da sinistra) il terzino biancazzurro rientra dopo il turno di «ossigenazione» e potrebbe essere l'arma vincente della Lazio, il «baby» è affeso ad una prova convincente, perché finora il suo «genio» ha latitato, la mente «giallorossa» pare intenzionato a dare un grosso dispiacere ai «cugini» effettuando l'operazione sorpasso»

cento perché il ragazzo anni 1972 (quando i biancazzurri erano in «B») la Roma infliggerà una serie di sette partite utili.

Ma anche alla Lazio la frustrata del «derby» fece bene. Facendo appello all'orgoglio i campioni inflarono sei turni

positivi per poi arrendersi sulla spiaggia di Ascoli. Ma mentre la Roma incassava la seconda sconfitta consecutiva in quel di Napoli (prima aveva capitato al Torino) reagì immediatamente e non perse più una partita e seppe ridare un certo interesse al campionato battendo proprio domenica scorsa la capitolata Juve ben altro fu il cammino della Lazio contro Ascoli e San Siro con l'inter E così le due squadre si apprestano al «derby» con biglietti da visita sui quali è scritto LAZIO TERZA A QUOTA 28 ROMA QUINTA A QUOTA 27. Ma neppure nei campionati precedenti una «s» da si era presentata su una «m» di rasoio così sottile e la posta in palio va ben oltre il richiamo «stricci idino».

Se Lazio e Roma si possono annoverare nell'olimpo delle «grandi» che ha più di perdersi in questo «derby» è in Lazio campione d'Italia una vittoria potrebbe rimetterli in corsa per scudetto o secondo posto una sconfitta potrebbe dare inizio ad una rosa nuova e data un successo della Roma oltre a stabilire la supremazia dei giallorossi in chiave cittadina ed effettuare l'operazione sorpasso le spalancherebbero le porte per un final di campionato elettrizzante. Perdersi non succederebbe proprio niente se lo scorno di aver ceduto di nuovo il testimone nelle mani dei laziali. Ci auguriamo soltanto che in campo sugli spalti tutto si volga nella massima correttezza.

Ma passando agli altri in

COSÌ IN CAMPO

- | | |
|--------------|-------------|
| LAZIO | ROMA |
| PULICI | 1 CONTI P. |
| GHEDIN | 2 NEGRISOLO |
| MARTINI | 3 ROCCA |
| WILSON | 4 CORDOVA |
| ODDI | 5 SANTARINI |
| BADIANI | 6 PECCENINI |
| GARLASCHELLI | 7 CONTI B. |
| RE CECCONI | 8 MORINI |
| CHINAGLIA | 9 PRATI |
| FRUSTALUPI | 10 DE SISTI |
| D'AMICO | 11 PENZO |

- ARBITRO Agnolin di Bassano del Grappa
- A DISPOSIZIONE Moriggi (12), Polentes (13), Franzoni (14) per la Lazio, Giunivoli (12), Li-guori (13), Di Bartolomei (14) per la Roma

Gorski: «L'Italia è più forte della Polonia»

VARSAVIA 22
 L'allenatore della nazionale polacca che il 19 aprile incontrerà all'Olimpico l'Italia e nel primo incontro di Coppa europea ha lasciato oggi alcune dichiarazioni in vista dell'impegno con gli austriaci. Gorski che ha appena entrato nella squadra della clinica dove era stato ricoverato per un malanno ad una settimana di assenza, ha detto: «L'Italia è più forte della Polonia».

«L'allenatore della nazionale polacca che il 19 aprile incontrerà all'Olimpico l'Italia e nel primo incontro di Coppa europea ha lasciato oggi alcune dichiarazioni in vista dell'impegno con gli austriaci. Gorski che ha appena entrato nella squadra della clinica dove era stato ricoverato per un malanno ad una settimana di assenza, ha detto: «L'Italia è più forte della Polonia».

«L'allenatore della nazionale polacca che il 19 aprile incontrerà all'Olimpico l'Italia e nel primo incontro di Coppa europea ha lasciato oggi alcune dichiarazioni in vista dell'impegno con gli austriaci. Gorski che ha appena entrato nella squadra della clinica dove era stato ricoverato per un malanno ad una settimana di assenza, ha detto: «L'Italia è più forte della Polonia».

«L'allenatore della nazionale polacca che il 19 aprile incontrerà all'Olimpico l'Italia e nel primo incontro di Coppa europea ha lasciato oggi alcune dichiarazioni in vista dell'impegno con gli austriaci. Gorski che ha appena entrato nella squadra della clinica dove era stato ricoverato per un malanno ad una settimana di assenza, ha detto: «L'Italia è più forte della Polonia».

Prima corsa del «trittico del Sud»

MOSER L'UOMO DA BATTERE NEL GIRO DELLA CALABRIA

Auto: mondiale marche oggi al «Mugello»

FIRENZE 22
 Oltre 50 equipaggi parteciperanno domani al circuito di Scarperia alla «1000 Km» del Mugello, seconda prova per il mondiale «marche». Fra i concorrenti spiccano Jacky Ickx, Merzario, Ballestra, Kinnunen, Lella Lombardi, Larrousse, Mauro Nesti. La «1000 Km» del Mugello è riservata ai prototipi sportivi fino a 3000 cc.

«Notevole attesa vi è per la prova delle due Alfa Romeo 33TTT, che saranno pilotate dalle coppie Merzario-Ickx e Pescarolo-Belli che avranno la più pericolosa avventura nelle Ligier di Ballestra-Mignault e Jarier-Lafosse che montano un motore Ford Cosworth».

A Monza si corre la «4 Ore» prima prova del campionato europeo turismo speciale. Le iscrizioni scade il 27. Nella classe oltre 2000 cc vi sono le BMW 3.5 (con la coppia di piloti Brambila-Quarster Muller-Betzler e Arm Koche) una Ford Capri 2 Chevrolet Camaro. Nella classe oltre 1500 fino a 2000 cc sono iscritte 3 Alfa Romeo Giam un'Alfa 2 BMW 2002 e Ford Escort una Zakspeed Escort.

Assenti i «grandi», a contrastare il «Cecco» saranno in molti: «Tista» Baronchelli, Zilioli, Panizza, Knudsen e Battaglin

Nostro servizio
REGGIO CALABRIA 22
 Con il 36° Giro della Provincia di Reggio Calabria inizia domani il «trittico del Sud» (25/3 Giro della Sicilia e 27/3 Giro di Campania) che porterà nel Meridione quel ciclismo professionistico che ancora mercoledì, all'«Sanremo» ha dovuto fare l'ennesima rivincenza a Eddy Merckx il «Mostro».

Il «Calabria» vanta una notevole tradizione ciclistica e la grande gara non è l'impugnabile testimonianza. La prima edizione nel 1920 se la aggiudicò

Gorgini ma fu negli anni 50 con le vittorie di Fausto Coppi (1950) e Gino Bartali (1952) che la classica calabrese acquistò il suo prestigio. Le due delle più importanti gare italiane. Da ricordare ancora la prestigiosa tripla di Michele Danelli nel 1966 nel 67 e nel 68. All'estero i atleti di Carpenedolo successero nell'ordine Adorni Godofroot (una volta vittoria straniera) Motta Bissoni Panizza e infine l'anno scorso Francesco Moser.

Ed è proprio il «Cecco» nazionale ad assumere il ruolo di favorito di doppio dopo la brillante prova fornita nel contratto del passo a Merckx, sul traguardo della «Sanremo». Le assenze di Merckx (per non abbia raggiunto l'accordo sul «ingaggio») Fuente («sic», a Pralognan) De Vlaeminck (la Brooklyn sarà guidata a Reggio da Panizza) Gimondi (impegnato in Belgio) e Bissoni (fu solo il Giro di Campania) sembrano favorire nel solo il loro apparato il comando del forte atleta di Palù di Gioia. In realtà sono proprio queste importanti defezioni a rendere il pronostico più incerto. G. B. Baronchelli (molto polemico al termine della «Sanremo») Conti (in gran forma) Zilioli Panizza Knudsen Battaglin i resti della B nella faranno il diavolo a quattro per sfruttare della potenziale possibilità che ognuno di essi sente di avere per kuastare la festa a Francesco Moser.

Il «Cecco» si disputerà su un percorso di 240 km sette meno dello scorso anno non si tratta di una semplice diminuzione del percorso ma di una modifica che porterà i concorrenti su un tracciato più aspro e tormentato.

Infatti qui stanno in gara non passerà per Laureana Rossano G. o T. ma da Turianova e inoltrerà nel interno dell'Avromonte al traversando tra grandi salite tratti «scoppianti» e tormentati diceva il capitano di Castelleone Lubrichi. Covello S. Prosser Mellicucca S. Anni e Semnari.

La vetta più alta da scalare sarà il monte Zorro (m. 1932) dopo il S. Elia (m. 1541) ed i tornanti di Bagnara e Scilla la corsa d'altura di circa 20 km di pinnacoli prima di giungere al traguardo.

Alfredo Vittorini

Sciabola: gli azzurri eliminati a Varsavia

VARSAVIA 22
 Unione Sovietica Ungheria e Cuba si sono qualificate per il girone finale del torneo internazionale di sciabola di Varsavia. L'Italia che faceva parte del gruppo due avversari a Cuba e Romania ha subito due sconfitte ed è stata eliminata.

Gli arbitri di oggi (ore 15)

SERIE A
 Cagliari-Napoli Giallis, Cesena-Varese Menegali, Fiorentina-Ascoli Guarnotta, Inter-Milanci, Vicenza-Sampdoria Serafino, Lazio-Roma Agnolin, Milan-Torino Levra, Ternana-Bologna Casarin.

SERIE B
 Arezzo-H Verona Panzino, Atalanta-Avellino Picasso, Catanzaro-Parigi Micheletti, Como-Reggiana Lenardoni, Genoa-Pescara Frasso, Novara-Spal Lapi, Pinerolo-Brescia Benedetti, Pavia-Alessandria Busalacchi, Sambenedettese-Brindisi Mascali, Taranto-Foggia Reggiani.

BASKET

INNOCENTI

PRESENTA

la 3ª giornata del girone di andata del campionato di pallacanestro

SERIE «A» MASCHILE — 1º GRUPPO

VARESE: IGNIS / SAPORI
 MILANO: INNOCENTI / JOLLY
 TORINO: SACLA' / FORST
 BOLOGNA: SINUDYNE / MOBILQUATTRO

CLASSIFICA

Ignis, Saporì e Forst punti 4, Innocenti e Sinudyne 2; Mobilquattro, Jolly e Sacla 0.

INNOCENTI Mimi Auscin Morris Triunfi Rover Jaguar

Attesa per la prestigiosa campestre

OGGI LA «5 MULINI»

Oggi si corre la «Cinque mulini» una delle più prestigiose campestre saranno in gara molti dei più famosi specialisti mondiali mancheranno invece il campione italiano Franco Pava e Jan Stewart recente vincitore del «Cross delle Nazioni» a Rabat.

Uno dei motivi centrali della corsa di oggi sarà la prova dei venti duenne tanzaniani Filibert Bayi alla sua prima esperienza nel cross contro i grandi specialisti che l'Unione Sportiva Sanittorosa e riuscirà a conquistare sul difficile circuito milanese (quattro giri complessivi metri 9.500) tra i quali si evidenziano lo statunitense Frank Shorter l'inglese Foster e il neozelandese Walker. Degli italiani assenti Pava e Arena i più attesi alla prova saranno il generoso Pippo Cindolo il discendente Tommasini e il promettente Zarcone.

Di contorno alla gara principale si svolgerà anche una gara per giovani e una femminile. Tutte gare femminili sarà in programma la maratona di Bragnia (in allenamento sul percorso da settimana) e l'inglese Ridley che ha vinto le ultime tre edizioni della gara.

EMILIA ROMAGNA

Pensiamo che sia meglio curar oggi la salute per non dover curare domani le malattie.

Questo succede in Emilia Romagna.

TERME DI BACEDASCO, BAGNO DI ROMAGNA, BOBBIO, BRISIGHELLA, CASTEL S. PIETRO, CASTROCARO, CERVIA, FRATTA DI BERTINORO, MONTICELLI DI MONTECHIARUGO, PORTO CERRETO, PUNTA MARINA, RICCIONE, RIMINI RIOLO, SALVAROLA DI SASSUOLO, S. ANDREA BAGNI, SALSOMAGGIORE, TABIANO

l'Emilia Romagna ricambia chi l'ama

Assessorato al Turismo della Regione Emilia Romagna
 Comitato di coordinamento per le attività promozionali delle Città d'Arte - Terme - Appennino

